

BANCA 5 S.p.A.

BILANCIO 2021



Banca 5 S.p.A.

Sede Legale: via Bisceglie 120, 20152 Milano

Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Monza, Brianza, Lodi

Codice Fiscale n° 05435910962

Società partecipante al Gruppo IVA “Intesa Sanpaolo” - n° Partita IVA 11991500015

Codice ABI 03385 - iscritta all’Albo delle Banche al n. 5692

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Capitale sociale: euro 30.000.000,00 interamente versato

Appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari

Socio Unico, Direzione e Coordinamento: Intesa Sanpaolo S.p.A.

Cariche Sociali al 31 dicembre 2021

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Mario Boselli
Amministratore Delegato	Silvio Fraternali
Consiglieri	Virginia Borla Donatella Busso Renato Cerioli Antonio Germogliè Lucia Stazi

Collegio Sindacale

Presidente	Giovanna Conca
Sindaci Effettivi	Elisa Bauchiero Giampaolo Provaggi
Sindaci Supplenti	Roberta Eldangela Benedetti Luciano Matteo Quattrocchio

Società di Revisione

EY S.p.A.

Indice

Relazione sulla gestione	5
Schemi di Bilancio	39
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	41
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	42
CONTO ECONOMICO	43
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	44
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	45
RENDICONTO FINANZIARIO	46
Nota Integrativa	48
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	50
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	86
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	111
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	120
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	121
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	155
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	162
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	163
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	165
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	169
PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING	170
Allegati al bilancio	171
Relazioni e delibere	
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	
VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA	

BILANCIO 2021

Relazione sulla gestione



Relazione sulla gestione

Principali dati della banca e indicatori alternativi di performance

L'andamento dell'economia nel 2021 e le prospettive per il 2022

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

L'andamento della gestione

Attività di ricerca e sviluppo

Rapporti con la società controllante, le società consociate e le parti correlate

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Evoluzione prevedibile della gestione

Continuità aziendale

Governo societario

La gestione dei rischi e il patrimonio

Sedi secondarie

Dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016

Eventi successivi al 31 dicembre 2021

Proposte all'Assemblea

Relazione sulla gestione

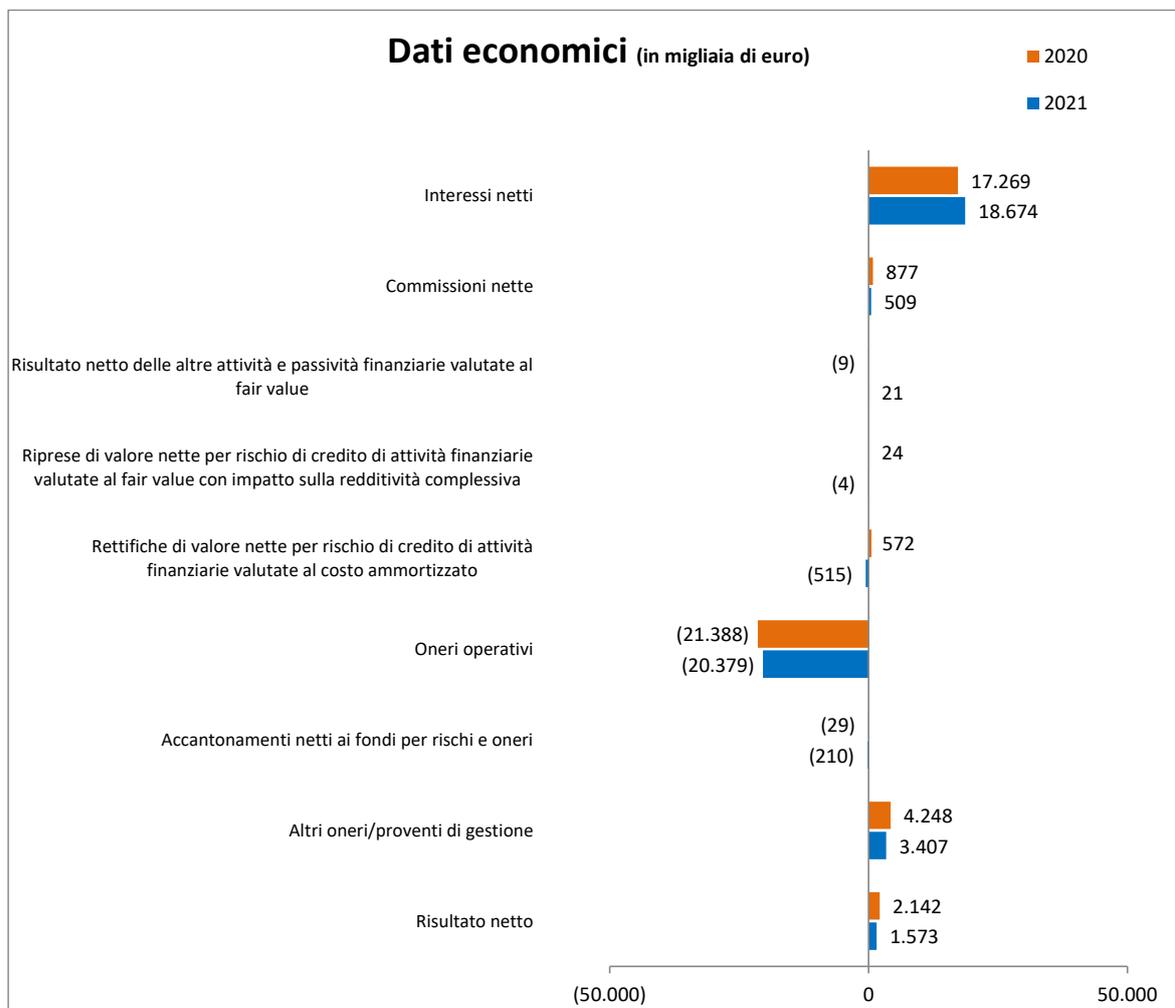
Signori Azionisti,

Il presente bilancio è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, come previsto dal D. Lgs. 38/05, secondo gli schemi previsti dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti e lettere di chiarimenti (cosiddette "Roneata"). Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa. Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, che contiene commenti sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società.

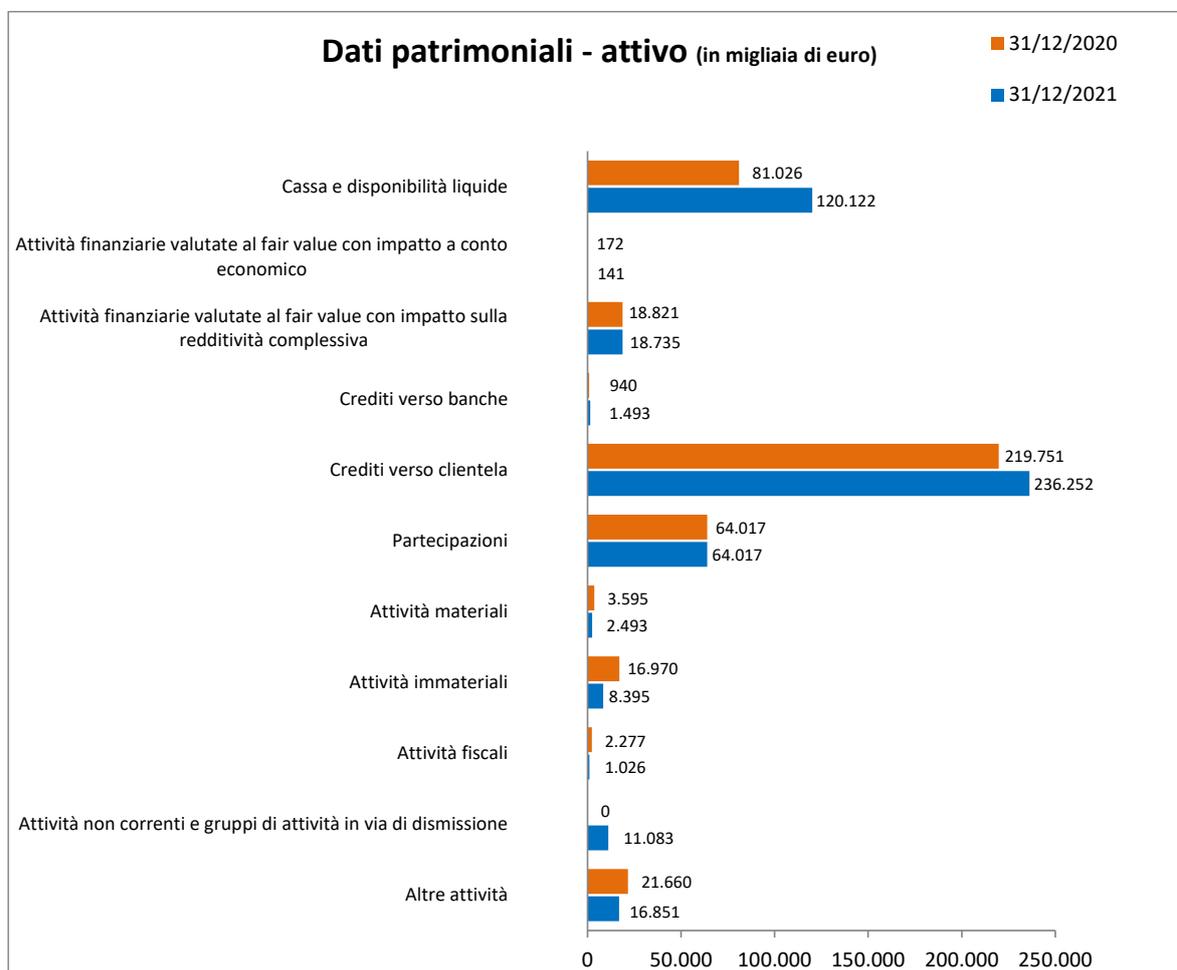
A supporto delle informazioni sui risultati dell'esercizio, nella relazione sulla gestione, vengono presentati ed illustrati prospetti di Conto Economico e di Stato Patrimoniale riclassificati.

Relazione sulla gestione

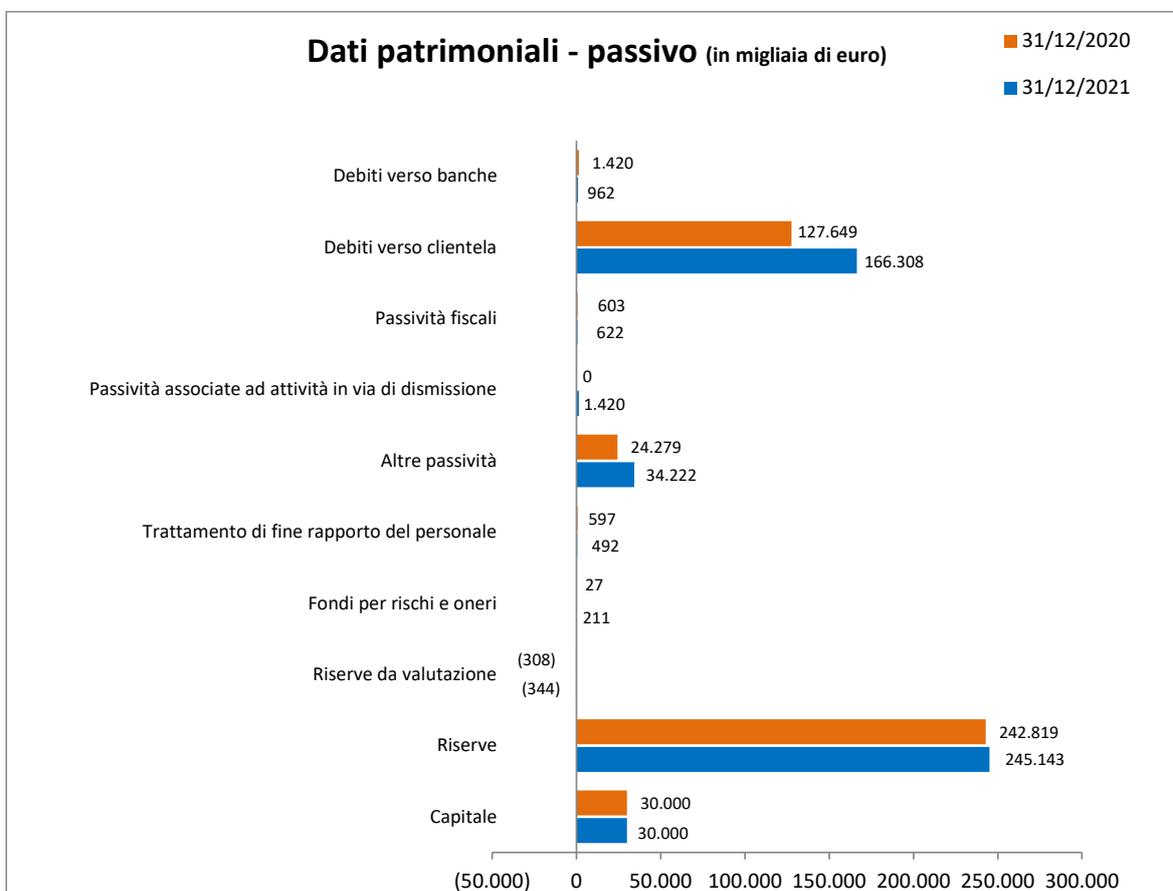
Principali dati della banca e indicatori alternativi di performance



Relazione sulla gestione



Relazione sulla gestione



Relazione sulla gestione

Indici di redditività

	dati al	
	31/12/2021	31/12/2020
Cost/Income ratio	76,39%	73,90% (*)
Risultato netto/Patrimonio netto (ROE)	0,57%	0,78%

(*) Il Cost/Income ratio non include gli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo e i tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)

Indici di rischiosità

Esposizioni lorde	dati al	
	31/12/2021	31/12/2020
Crediti in sofferenza/Crediti verso la clientela	0,14%	0,07%
Crediti deteriorati/Crediti verso la clientela	0,64%	0,59%

Esposizioni nette	dati al	
	31/12/2021	31/12/2020
Crediti in sofferenza/Crediti verso la clientela	0,00%	0,00% (*)
Crediti deteriorati/Crediti verso la clientela	0,12%	0,13%

(*) Gli accantonamenti sui crediti in sofferenza ammontano al 100% dell'esposizione

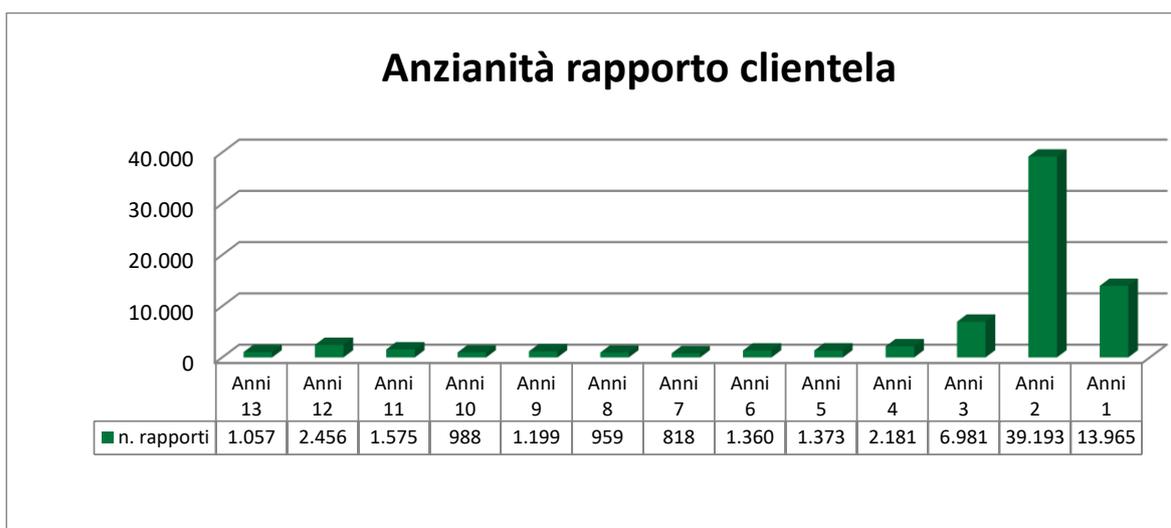
Fondi propri e coefficienti di vigilanza

	dati al	
	31/12/2021	31/12/2020
Fondi propri (in migliaia di euro)	114.642	229.460
Attività di rischio ponderate (in migliaia di euro)	133.224	186.250
Core Tier 1 Ratio	86,05%	123,20%
Fondi propri/Attività di rischio ponderate	86,05%	123,20%

Relazione sulla gestione

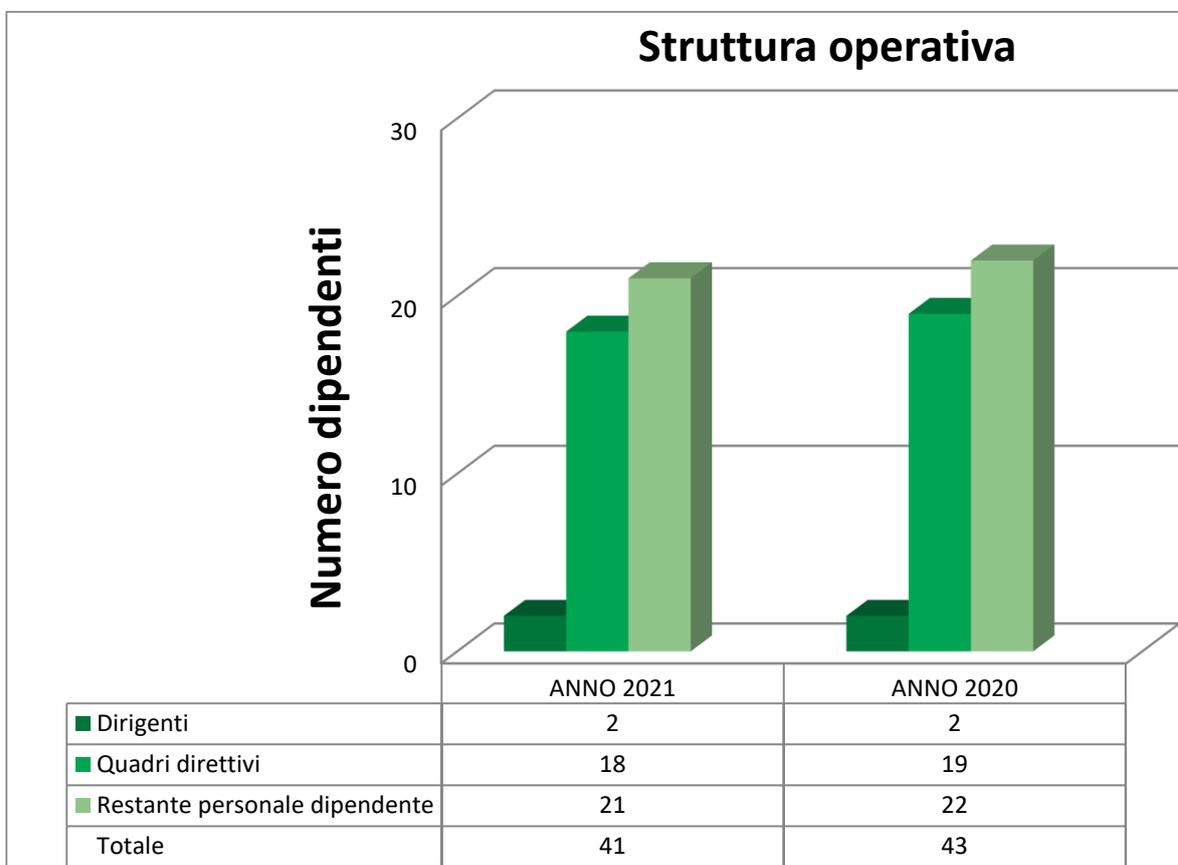


L'incremento degli ultimi 12 mesi è rappresentato prevalentemente dall'acquisizione di nuovi clienti nell'ambito della partnership con OVAL Money

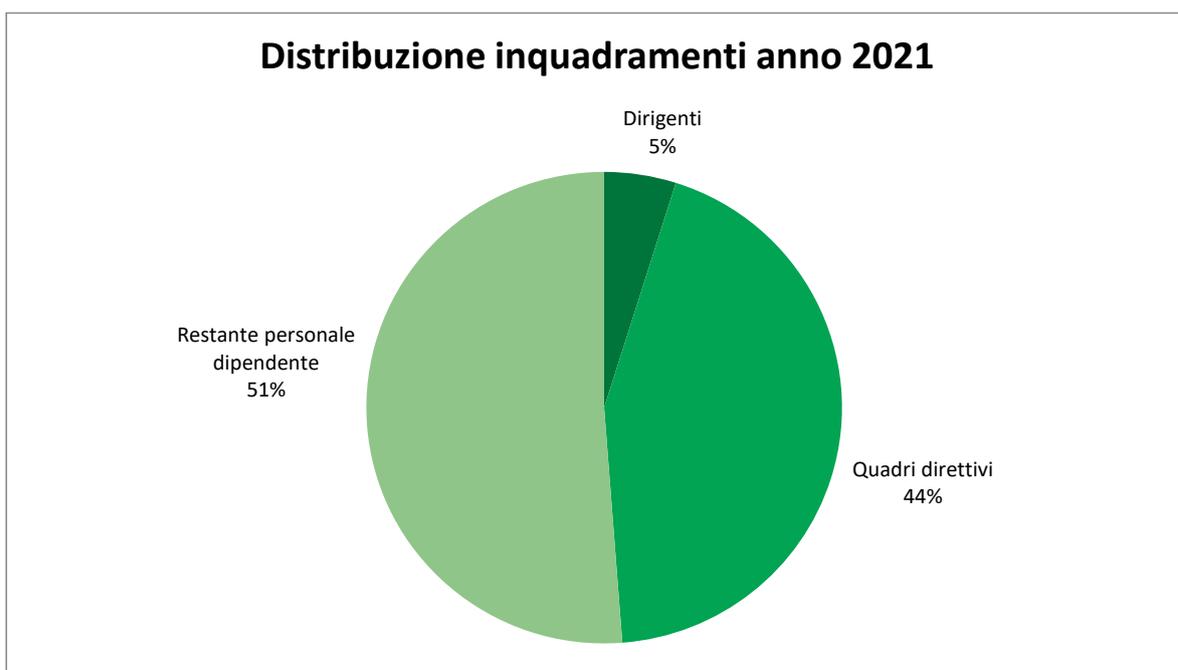


Il significativo incremento degli ultimi anni è rappresentato prevalentemente dall'acquisizione di nuovi clienti nell'ambito della partnership con OVAL Money

Relazione sulla gestione



I dati includono il personale distaccato all'interno del Gruppo, pari, al 31 dicembre 2021, a 9 unità



I dati includono il personale distaccato all'interno del Gruppo, pari, al 31 dicembre 2021, a 9 unità

Relazione sulla gestione

L'andamento dell'economia nel 2021 e le prospettive per il 2022

Grazie al diffondersi delle vaccinazioni nei Paesi avanzati e in alcuni Paesi emergenti si è ridotta la sensibilità dell'economia globale alle recrudescenze della pandemia di Covid-19. Malgrado il succedersi di nuove ondate di contagi, si stima che il PIL mondiale sia aumentato ben oltre il 5%. Nei Paesi avanzati, la crescita economica è stata sostenuta soprattutto dalla ripresa della domanda di servizi connessa alle riaperture, mentre l'espansione dell'attività manifatturiera e del commercio internazionale è stata sempre più frenata dai vincoli di capacità delle filiere produttive globali. Si osserva un'accelerazione diffusa dell'inflazione, anche se ancora in larga parte spiegata dalla componente energetica, che a sua volta spinge le banche centrali a rimuovere gli stimoli monetari più rapidamente di quanto atteso.

Negli Stati Uniti, i livelli pre-crisi del PIL sono stati recuperati già nel primo semestre, e la crescita media annua ha superato il 5%. Il vigoroso incremento della domanda interna, alimentato anche da politiche di bilancio espansive, ha iniziato a scontrarsi con vincoli di capacità sempre più stringenti. Il calo del tasso di partecipazione alla forza lavoro e l'espansione disomogenea dell'attività economica hanno alimentato tensioni salariali. Il tasso di inflazione ha toccato a dicembre il 7,0%, valore massimo dal 1982. La Federal Reserve ha reagito ai segnali di surriscaldamento dell'economia serrando i tempi del percorso di rimozione dello stimolo monetario. Negli ultimi mesi del 2021 ha rapidamente ridotto gli acquisti netti di titoli, segnalando altresì ai mercati l'intenzione di procedere a più rialzi dei tassi ufficiali nel corso del 2022. Nell'eurozona la crescita del PIL è stata pari al 5% circa, un ritmo sostenuto, ma insufficiente a recuperare i livelli pre-crisi. L'andamento congiunturale è stato ancora influenzato dalle ondate di contagio, soprattutto a inizio anno. Dopo un primo trimestre negativo, la crescita è stata molto vivace nei due trimestri centrali, salvo rallentare nuovamente fino quasi a fermarsi nel trimestre autunnale. La robusta crescita economica ha favorito l'aumento dei livelli occupazionali, con una riduzione del tasso di disoccupazione di oltre un punto percentuale dai picchi del terzo trimestre 2020. L'inflazione è salita al 2,6% in media annua, con un massimo del 5,0% a dicembre. Metà dell'inflazione di dicembre è dovuta alla componente energia. La Banca Centrale Europea, che fronteggia minori pressioni inflazionistiche e che a dicembre si attendeva un ritorno dell'inflazione sotto il 2% nel biennio 2023-24, ha mantenuto condizioni monetarie molto accomodanti. In settembre ha annunciato una moderata riduzione degli acquisti netti nell'ambito del PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme) a valere sul quarto trimestre. A metà dicembre, ha indicato che gli acquisti netti PEPP sarebbero stati ulteriormente ridotti nel primo trimestre 2022 e quindi sospesi del tutto dal 31 marzo. L'intervento sarà temporaneamente mitigato dall'aumento degli acquisti netti APP nel secondo e terzo trimestre 2022. I tassi ufficiali sono rimasti invariati per tutto il 2021.

Anche in Italia l'attività economica ha registrato una ripresa vigorosa, che si è tradotta in una crescita del PIL superiore al 6%, in un modesto aumento dell'occupazione e, a partire dal secondo trimestre, anche in un calo del tasso di disoccupazione della forza lavoro. L'andamento congiunturale è simile a quello osservato nel resto del continente: dopo un avvio debole, la crescita è stata molto forte nei trimestri centrali del 2021, per poi rallentare di nuovo negli ultimi mesi. Il rimbalzo del PIL è dovuto quasi interamente alla ripresa della domanda interna, con un modesto contributo del saldo commerciale: oltre ai consumi privati, infatti, anche gli investimenti fissi hanno registrato forti incrementi rispetto al 2020. La pur forte

Relazione sulla gestione

crescita delle esportazioni ha trovato contropartita in un incremento ugualmente ampio delle importazioni. Gli incentivi alla ristrutturazione degli immobili hanno sostenuto l'attività edile e il mercato immobiliare, che ha beneficiato anche dell'eccesso di risparmio accumulato nel 2020 da una parte delle famiglie italiane. Anche in Italia l'inflazione ha subito una netta accelerazione nel corso del 2021: a dicembre l'incremento dei prezzi al consumo era pari al 4,2%, mentre l'inflazione media annua era stimata all'1,9%. L'aumento delle aspettative di inflazione ha sospinto al rialzo i tassi a medio e lungo termine, mentre i tassi a breve termine hanno continuato a essere frenati dall'eccesso di liquidità e da tassi ufficiali invariati. Il differenziale Btp-Bund è rimasto su livelli contenuti, con minimi inferiori a 100 punti base tra febbraio e aprile e un graduale aumento a fine anno oltre i 130 punti base. L'euro si è indebolito sui mercati valutari, ma la sua volatilità è rimasta relativamente contenuta. Il 2021 è stato caratterizzato da un trend rialzista sui mercati azionari internazionali, iniziato già alla fine del precedente anno, e sostenuto dall'accelerazione della campagna vaccinale (dapprima negli Stati Uniti e nel Regno Unito, e poi nei Paesi dell'area euro) che ha consentito di rimuovere gradualmente le restrizioni alla mobilità, con ricadute positive sulla ripresa economica e sui mercati azionari. La finalizzazione dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza, nell'ambito del programma Next Generation EU nell'area dell'euro, gli annunci dei piani di sostegno da parte dell'Amministrazione Biden, le politiche monetarie ancora espansive delle principali banche centrali hanno continuato a sostenere i mercati azionari, con una moderata riduzione dei premi per il rischio. Le stagioni dei risultati societari del 2Q21 e 3Q21 sono state nel complesso positive e migliori delle attese per il mercato azionario italiano. Nella seconda parte dell'anno, tuttavia, sono emerse preoccupazioni a causa delle crescenti pressioni inflazionistiche, legate al rialzo dei costi dell'energia e delle materie prime, nonché alle persistenti strozzature sulle catene di fornitura globali. Inoltre, i cambiamenti annunciati nelle politiche monetarie della Federal Reserve e della Banca Centrale Europea hanno aggiunto elementi di incertezza nel quadro complessivo alla fine del periodo. I mercati obbligazionari corporate europei hanno chiuso il 2021 positivamente, con i premi al rischio (misurati come asset swap spread-ASW) in calo rispetto ai livelli di inizio anno, e malgrado la fase negativa nel mese di novembre, dovuta all'effetto combinato della diffusione di nuove varianti del virus e delle attese per la riunione di dicembre della Banca Centrale Europea.

Dopo le consistenti contrazioni subite nel 2020, i Paesi emergenti hanno evidenziato rimbalzi che si sono manifestati soprattutto nel secondo trimestre del 2021 mentre dal terzo si sono accusati i rialzi delle materie prime energetiche che, insieme a nuove ondate pandemiche, hanno rallentato i ritmi di espansione. I maggiori rialzi si sono registrati in America Latina e negli emergenti europei (con una crescita del PIL, sulla base delle stime di ottobre del Fondo Monetario Internazionale pari rispettivamente al 6,3% e al 6,0%, di cui il 4,7% della Russia per via dell'aumento della componente energetica) mentre più contenuta si è rivelata l'espansione economica stimata per la regione sub-sahariana dell'Africa (+3,7%). Nel 2021 la forte domanda connessa alla ripresa ha spinto al rialzo i corsi delle materie prime energetiche e, di riflesso, anche l'inflazione soprattutto nei Paesi dell'Europa Orientale dove gli ultimi dati disponibili mostrano un'ascesa dell'indice dei prezzi al consumo superiore al 10%. Le misure espansive adottate dalle Autorità centrali per contenere gli effetti economici della pandemia e sostenere il percorso di recupero del ciclo economico iniziano ad essere gradualmente eliminate in alcuni Paesi. Con riferimento ai Paesi controllati Intesa Sanpaolo, è stata avviata una fase di rialzo dei tassi di riferimento in particolare in Repubblica Ceca Ungheria,

Relazione sulla gestione

Romania, Russia, Ucraina e Moldavia. I mercati azionari hanno fornito un quadro eterogeneo. Nei Paesi con controllate Intesa Sanpaolo di area CEE/SEE le quotazioni azionarie hanno fornito indicazioni prevalentemente positive, fatta eccezione per la Serbia (-5,1%) e per la Croazia (-2,2%). Relativamente al mercato dei cambi le valute emergenti si sono indebolite in raffronto al biglietto verde in considerazione di attesi rialzi del costo del denaro da parte della Federal Reserve. Nel 2021 i rialzi dei tassi d'interesse da parte delle Autorità monetarie hanno penalizzato i corsi dei titoli governativi emessi dai Paesi emergenti, con un conseguente prevalente rialzo dei rendimenti e degli spread nei confronti dei treasury americani. Anche nel 2021 i tassi sulle consistenze di prestiti bancari si sono ridotti, toccando nuovi minimi, sebbene i ribassi siano stati molto contenuti. Il tasso sul complesso dei depositi è sceso lievemente, mostrando marginali limature nel caso dei conti correnti, la cui remunerazione è ormai prossima allo zero. Come nei nove anni precedenti, nel 2021 il mark-down sui depositi a vista è rimasto negativo, registrando un leggero peggioramento in media rispetto al 2020 e stabilità in corso d'anno. Il mark-up sui tassi a breve si è ridotto, per il calo dei tassi attivi a breve. Il mercato del credito è rimasto caratterizzato da condizioni di offerta distese, grazie all'ampio rifinanziamento da parte dell'Eurosistema, alla buona dotazione patrimoniale delle banche e al miglioramento conseguito nella qualità dell'attivo. La domanda di credito da parte delle imprese si è invece indebolita nel corso del 2021. Superate le straordinarie esigenze di liquidità emerse con la crisi pandemica, con la graduale normalizzazione delle esigenze finanziarie delle imprese il ricorso ai finanziamenti con garanzia pubblica è proseguito a un ritmo più moderato rispetto al 2020. Il ricorso ai prestiti con garanzia pubblica ha contribuito ad accelerare la ricomposizione dei prestiti alle imprese a favore di quelli a medio-lungo termine, che hanno continuato a guidare la crescita anche nel 2021, sebbene sensibilmente più contenuta e in forte decelerazione, mentre i prestiti a breve termine sono rimasti in calo. All'opposto rispetto al rallentamento dei prestiti alle imprese, i finanziamenti alle famiglie sono tornati a un ritmo di crescita robusto, dopo la frenata subita nella prima fase della crisi pandemica.

Dal lato della qualità del credito, non sono emersi particolari segni di deterioramento. Lo stock di sofferenze nette a novembre risultava ridotto del 16% rispetto a fine 2020. In rapporto al totale dei prestiti, le sofferenze nette sono scese all'1,0%, dall'1,2% del dicembre 2020. Il ritmo di formazione di nuovi crediti deteriorati è rimasto storicamente basso, pari all'1,1% nel terzo trimestre 2021 in termini di flusso rapportato ai finanziamenti in bonis e annualizzato. Sono proseguiti gli interventi di derisking da parte delle banche, con una concentrazione di significative operazioni di cessione e cartolarizzazione di crediti deteriorati sul finire dell'anno. La raccolta da clientela ha continuato a registrare una crescita robusta dei conti correnti, in atto dal 2013 e accelerata con la pandemia. Il ritmo di sviluppo dei conti correnti è rimasto a due cifre per gran parte del 2021, mostrando una parziale moderazione nell'ultima parte dell'anno. La forte dinamica della componente a vista ha trainato un aumento sostenuto del complesso dei depositi e della raccolta complessiva da clientela, nonostante il calo della componente obbligazionaria.

Si prevede che la crescita dell'economia mondiale continuerà nel 2022, sebbene a ritmi più lenti dopo il rimbalzo dello scorso anno. Nell'eurozona e in Italia si prevede una crescita del PIL di circa il 4%. L'inflazione dovrebbe calare, pur restando molto elevata in media annua. La Federal Reserve inizierà una fase di rialzi dei tassi ufficiali, a cui si dovrebbe aggiungere nei mesi finali anche una riduzione dei reinvestimenti delle scadenze di portafoglio, per accelerare la rimozione dello stimolo monetario. Nell'area dell'euro, la Banca Centrale Europea ridurrà

Relazione sulla gestione

gli acquisti netti di titoli di stato, ma è improbabile che possa alzare i tassi ufficiali prima di fine anno. Il rialzo dei tassi a medio e lungo termine dovrebbe proseguire anche nel 2022. Sullo scenario gravano rischi geopolitici, con possibili ripercussioni sul mercato dell'energia e, quindi, su inflazione e crescita. L'approssimarsi della fine della legislatura in Italia potrebbe inoltre incidere sullo spread Btp-Bund.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Il 2021 per Banca 5 è stato un anno importante per il consolidamento della propria posizione sul mercato dei servizi finanziari di prossimità attraverso la partnership con Mooney (ex SisalPay). La nuova realtà, composta da oltre 40.000 esercizi convenzionati, permette ai propri clienti, che vivono nei comuni e nelle frazioni più piccole d'Italia e che oggi sono rimaste senza una presenza bancaria diretta, di poter eseguire operazioni di base in modo semplice e diretto, contribuendo anche all'evoluzione cashless del paese.

Nel periodo sono state avviate diverse iniziative progettuali e commerciali: il processo di sviluppo e integrazione con Mooney, il supporto ad Oval per l'evoluzione del suo modello di business e societario, l'integrazione dei servizi per i clienti ex UBI, il consolidamento di partnership commerciali legate al mondo Fintech.

Nel corso dell'esercizio è stato portato avanti il processo di sviluppo e supporto verso il partner Mooney, iniziato a fine 2019, finalizzato in particolare all'estensione dell'offerta dei servizi e prodotti Banca 5 sulla rete ex SisalPay. Nello specifico sono stati avviati i servizi di rimessa estera RIA ed il servizio di prelievo e di bonifico per i clienti ex UBI. È stato altresì effettuato il trasferimento della titolarità giuridica dei servizi T-Ricarica, T-Bonifico e F24 da parte di Banca 5 a Mooney con la conseguente definizione di un nuovo modello amministrativo finanziario. Banca 5 ha inoltre fornito un significativo supporto al partner Mooney per consentire a quest'ultima l'emissione e la vendita della nuova carta prepagata Mooney che rappresenta il primo prodotto flagship del nuovo brand del 2021.

Durante l'anno è stata introdotta una nuova modalità di alimentazione dei conti correnti Banca 5, il servizio Pago In Conto, tramite cui gli esercenti possono usufruire della possibilità di alimentare in modalità instant il proprio conto presso la banca. Tale implementazione ha permesso di offrire un'alternativa al servizio MyBank, il cui utilizzo si è ridotto notevolmente, generando un risparmio economico per la banca. Nel corso del 2021 Banca 5 ha supportato Mooney attraverso l'erogazione di attività di service con riferimento ai contratti di Transition Services Agreement (TSA), consentendo al partner di dare continuità ai servizi commerciali ad essa conferiti. Contrariamente a quanto inizialmente pianificato, Mooney (ex SisalPay) non ha completato il processo di internalizzazione di queste attività (Amministrazione, ICT) entro i termini previsti - i contratti avevano inizialmente scadenza il 31 dicembre 2020 - pertanto, si è reso necessario estenderli fino al 31 dicembre 2021.

Nel corso dell'esercizio è proseguita la realizzazione di iniziative progettuali propedeutiche al consolidamento di partnership commerciali con le fabbriche prodotte e i canali distributivi. Nello specifico, è stata avviata la partnership con la controparte Primieri S.r.l. - società che svolge attività di consulenza e assistenza aziendale e fiscale nei confronti della propria clientela - finalizzata a sviluppare un nuovo servizio che consente di accedere, tramite Banca 5, alle informazioni dei conti correnti che i propri clienti hanno in essere nelle diverse banche. Si tratta dei cosiddetti servizi AIS (Account Information Service), introdotti dalla nuova

Relazione sulla gestione

normativa PSD2 offerti tramite la nuova piattaforma di Open Banking implementata e offerta da Banca 5.

Nell'ambito della partnership con Oval, Banca 5 nel secondo trimestre del 2021 ha ricevuto formale comunicazione che la società è stata sottoposta all'amministrazione di FRP Advisory Trading Limited e dell'accordo per la vendita della maggior parte delle attività e degli asset della stessa Oval Money a nuove controparti. Banca 5 ha comunque assicurato, in relazione agli accordi commerciali in essere, la continuità operativa del business e dei servizi per la propria clientela che ha proseguito nella relazione con Oval senza alcun impatto. In particolare, i clienti hanno continuato ad avere accesso e ad utilizzare i propri conti presso Banca 5 attraverso la APP di Oval. La società è stata messa in liquidazione nel mese di novembre a seguito del deposito di avviso di conversione da amministrazione controllata a liquidazione volontaria per insolvenza. Negli ultimi mesi dell'anno Banca 5 ha collaborato con le controparti ETX Capital e Guru Capital al fine di concordare e pianificare le attività propedeutiche alla rescissione consensuale della partnership stabilendo la data del 31 ottobre 2021 per l'interruzione del processo di onboarding della nuova clientela e il 28 febbraio 2022 come data di cessazione del complesso delle attività di collaborazione tra le parti.

Nel corso dell'esercizio, Banca 5 ha subito un evento di frode informatica phishing ai danni di alcuni esercenti tramite disposizioni di pagamento in uscita effettuate con SCT e MyBank, verso conti di banche/IMEL online. La banca ha prontamente posto in essere azioni che hanno consentito di arginare il fenomeno e di ridurre la possibilità che eventi analoghi possano accadere in futuro. Sono state inoltre eseguite diverse attività per il recupero dei fondi. In particolare, è stata avanzata una contestazione all'outsourcer Accenture Fast che ha avuto esito positivo, mentre è in fase di finalizzazione l'accordo con il fornitore del sistema antifrode (Kirey) per il riconoscimento del danno.

Nel mese di giugno è stata ricevuta risposta positiva all'Interpello presentato da Banca 5 all'Agenzia delle Entrate, che ha confermato l'estensione dell'esenzione dall'imposta di bollo, in essere per le carte di pagamento, anche per i prodotti conti di pagamento e conti di moneta elettronica (16 euro su contratto iniziale). In precedenza, dovendo sostenere tale imposta, i suddetti prodotti non erano sostanzialmente competitivi sul mercato. La questione era stata sollevata da tempo da Banca 5, con il supporto delle competenti strutture di Capogruppo e tramite contatti diretti con diversi interlocutori (Banca d'Italia, Agenzia delle Entrate, MEF, Associazione Italiana Prestatori dei Servizi di Pagamento, ecc.). L'esito dell'Interpello all'Agenzia delle Entrate, oltre all'impatto positivo in termini commerciali, ha comportato la possibilità di richiedere il recupero per intero della quota di imposta versata/maturata in precedenza.

Sono proseguite positivamente le attività volte all'integrazione con le strutture di Capogruppo e al recepimento della normativa interna. Nel mese di giugno è stato finalizzato l'aggiornamento del Contratto di Service per le prestazioni di servizi da Intesa Sanpaolo a Banca 5, destinato a disciplinare la fornitura dei relativi servizi. Relativamente ai progetti normativi, è stato predisposto un Activity plan in ambito AML, con integrazioni ed implementazioni dei sistemi volte ad allineare la banca ai requisiti vigenti. Dal 1° gennaio 2021 è stata resa operativa la Nuova Definizione di Default sulla base delle Linee Guida pubblicate dall'EBA (European Banking Authority). Sono stati effettuati gli interventi di adeguamento ai nuovi requisiti normativi DAC 6 relativi allo scambio automatico obbligatorio di informazioni di meccanismi transfrontalieri posti in essere dalla clientela, ai fini dell'invio delle segnalazioni

Relazione sulla gestione

previste a partire da gennaio 2021. Inoltre, sono stati effettuati gli interventi, in collaborazione con la Capogruppo e con l'outsourcer del sistema informativo contabile, per recepire le seguenti novità normative: a) 7° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia finalizzato all'allineamento dell'informativa di bilancio alle nuove segnalazioni finanziarie armonizzate (FINREP) e alla disclosure delle misure di sostegno Covid-19; b) disposizioni introdotte dalla L. 30.12.2020 n. 178 che prevede che, a partire dalle operazioni effettuate dal 1° gennaio 2022, è in vigore l'obbligo di emissione delle fatture attive elettroniche verso clienti UE ed Extra UE che vanno ad integrare la fatturazione analogica.

Nell'ambito della partnership con Schumann Investments (Gruppo CVC) in Mooney, al fine di massimizzare le sinergie industriali per favorire la creazione di valore dell'investimento e rafforzare il posizionamento strategico del Gruppo Intesa Sanpaolo sul mercato dei prodotti e servizi transazionali e finanziari di prossimità, i Consigli di Amministrazione di Intesa Sanpaolo e Banca 5 hanno valutato favorevolmente la proposta di anticipare il conferimento del Ramo aziendale di Banca 5 deputato alla produzione dei prodotti/servizi distribuiti dal Gruppo Mooney che gli Accordi sottoscritti nel 2019 avevano previsto alla scadenza quinquennale nel 2024. Pertanto, in data 10 settembre è stato sottoscritto un Accordo in base al quale le parti si impegnano a porre in essere tutte le attività necessarie per realizzare un Conferimento di Ramo d'Azienda di Banca 5 a Mooney e una compravendita di Partecipazioni sociali, al fine di mantenere invariato l'assetto societario. Il closing dell'operazione di conferimento è previsto entro i primi mesi del 2022.

In particolare, la struttura dell'operazione prevede:

- conferimento da parte di Banca 5 di un Ramo d'azienda costituito da contratti attivi e passivi, immobilizzazioni immateriali e personale dipendente nella IMEL Mooney S.p.A., con un valore netto patrimoniale pari a circa euro 8,12 milioni (come risulta al 31 dicembre 2021) contro emissione di azioni ordinarie
- acquisto cash da parte di Mooney Group delle azioni ordinarie emesse a favore di Banca 5, a fronte del pagamento di un prezzo definito in euro 23,50 milioni, oggetto di fairness opinion da esperto indipendente, da corrispondere in via differita tramite l'emissione di una nota di credito di tipo "Payment in Kind" di pari importo a favore di Banca 5. In seguito all'operazione, la compagine azionaria di Mooney Group S.p.A. non subirà quindi variazioni
- sarà garantita la collaborazione tra il Gruppo Mooney e il Gruppo Intesa Sanpaolo per l'erogazione dei prodotti e dei servizi non gestibili in via autonoma da Mooney, nonché il necessario supporto alla migrazione per circa dodici mesi successivi al closing

Il 23 dicembre 2021 Intesa Sanpaolo, attraverso Banca 5, ed Enel, attraverso la controllata Enel X, hanno firmato un accordo per l'acquisto del 70% del capitale sociale di Mooney Group da Schumann Investments, controllata dal fondo internazionale di private equity CVC Capital Partners. Post closing, Enel X e Banca 5, che attualmente già detiene il 30% del capitale sociale del Gruppo Mooney, deterranno ciascuna una quota pari al 50% della società, dando vita congiuntamente a una fintech europea.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca in data 15 giugno 2021 ha nominato, quale nuovo Fatca Responsible Officer di Banca 5 S.p.A, il Presidente del Consiglio di Amministrazione Cav. Lav. Mario Boselli, a seguito della recente destinazione del Dott. Paolo Filz ad altro incarico all'interno della Capogruppo.

Relazione sulla gestione

Al 31 dicembre 2021 l'organico complessivo della banca è costituito da 41 unità, sostanzialmente in linea con la situazione di dicembre 2020.

L'andamento della gestione

Il risultato dell'esercizio 2021 è in parte ancora influenzato dagli effetti dell'operazione straordinaria realizzata con Sisal Group (ora denominata Mooney Group) nel 2019. Nello specifico, a fine luglio 2019, è stato siglato un accordo di investimento tra Intesa Sanpaolo tramite Banca 5 e Sisal Group (ora denominata Mooney Group) per creare una nuova realtà strutturale nel mondo dei pagamenti. Il modello realizzato è costituito da una partnership "non paritetica" in cui Banca 5 e Sisal (ora denominata Mooney) hanno conferito i propri principali prodotti/servizi, le strutture di marketing e commerciali, nonché i rapporti con gli esercenti.

L'esercizio 2021 chiude con un utile netto pari a euro 1,57 milioni, che riflette il positivo andamento dell'attività commerciale della banca in un contesto difficile per effetto della pandemia da Covid-19 ancora in corso. Il Cost/Income ratio, pari a 76,39%, rimane sostanzialmente stabile rispetto allo scorso esercizio, pari a 73,90%, e riflette l'andamento delle variabili che lo compongono. Il ROE passa dallo 0,78% allo 0,57%, diminuendo per effetto dell'andamento del risultato generato nel periodo.

Le attività di integrazione con Mooney sono proseguite con efficacia e le sinergie con il Gruppo Intesa Sanpaolo sono sempre più rilevanti, con particolare riferimento all'ottimizzazione dei processi e alle economie di scala sul fronte dei costi e dell'erogazione di servizi e prodotti.

Al fine di consentire una visione più coerente con il profilo gestionale, nel presente capitolo del bilancio sono rappresentati gli schemi riclassificati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico a cui segue un breve commento dei dati

Relazione sulla gestione

Principali dati economici

Si riporta qui di seguito un Prospetto di Conto Economico riclassificato, al fine di permettere una lettura più immediata dei risultati dell'esercizio e per consentire l'analisi delle principali voci.

Ulteriori aspetti possono essere approfonditi ricorrendo alle più dettagliate informazioni inserite negli appositi Prospetti Contabili e nella Nota Integrativa.

Il Conto Economico riclassificato della società è il seguente (in euro):

importi in euro				
Conto Economico riclassificato				
	2021	2020	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	18.673.663	17.268.923	1.404.740	8%
Commissioni nette	509.050	876.897	(367.847)	(42%)
Altri proventi (oneri) di gestione	3.407.033	4.248.184	(841.151)	(20%)
Dividendi e proventi simili	6.718	0	6.718	n.a.
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	20.995	(9.233)	30.228	(327%)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(564)	(187)	377	201%
Proventi operativi netti	22.616.895	22.384.584	232.311	1%
Spese del personale	(2.943.868)	(3.364.026)	(420.158)	(12%)
Spese amministrative	(10.303.618)	(10.310.076)	(6.458)	(0%)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	(7.131.805)	(7.713.450)	(581.645)	(8%)
Oneri operativi	(20.379.291)	(21.387.552)	(1.008.261)	(5%)
Risultato della gestione operativa	2.237.604	997.032	1.240.572	124%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(514.588)	571.794	(1.086.382)	190%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.356)	24.277	(28.633)	118%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(210.535)	(28.780)	181.755	632%
Risultato corrente lordo	1.508.125	1.564.323	(56.198)	(4%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	64.505	577.965	(513.460)	89%
Risultato netto	1.572.630	2.142.288	(569.658)	(27%)

Il Conto Economico riclassificato presenta principalmente le seguenti variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Interessi netti

Il margine di interesse si attesta a euro 18,67 milioni, in aumento dell'8% rispetto al corrispondente periodo del 2020. L'incremento è rappresentato principalmente dal rateo di interessi sul vendor loan erogato nell'ambito dell'operazione straordinaria effettuata nel 2019 con SisalPay (ora denominata Mooney), per effetto della capitalizzazione annuale degli interessi effettuata a dicembre 2021.

In dettaglio:

Il margine delle attività finanziarie valutate al fair value - rappresentate dal portafoglio titoli di proprietà - mostra un decremento che riflette sostanzialmente la dinamica dei volumi di impiego, che si contraggono conseguentemente alla scadenza di alcune posizioni avvenuta nel corso del 2020. Tale diminuzione si riflette sugli interessi generati.

Il margine da attività verso banche - il risultato dell'attività sul mercato interbancario è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Relazione sulla gestione

Il marginale da clientela - i margini su operatività con clientela evidenziano un incremento rappresentato principalmente dagli interessi maturati sul vendor loan erogato nell'ambito dell'operazione straordinaria effettuata con SisalPay (ora denominata Mooney) nel 2019. L'apporto delle altre componenti del portafoglio crediti è sostanzialmente stabile.

La tabella qui di seguito riporta il dettaglio del margine di interesse (in euro):

importi in euro				
Margine di interesse				
Voci	2021	2020	Variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.154	55.873	(49.719)	(89%)
Operatività verso banche	(20.371)	(20.465)	94	0%
Operatività verso clientela	18.687.880	17.233.515	1.454.365	8%
Risultato netto	18.673.663	17.268.923	1.404.740	8%

Commissioni nette

Le commissioni nette sono pari a euro 0,51 milioni, in diminuzione del 42% rispetto all'anno precedente. Il calo riflette la dinamica dell'offerta commerciale della banca nel periodo successivo all'operazione straordinaria realizzata con SisalPay (ora denominata Mooney).

I servizi di pagamento alla clientela retail: hanno generato commissioni per euro 1,90 milioni, in aumento del 2% rispetto al periodo di raffronto, per effetto principalmente dell'incremento della transazionalità sui servizi di pagamento tradizionali, tra i quali degno di nota è l'impatto delle commissioni attive derivanti dal servizio T-Ricarica, soprattutto in seguito all'estensione del servizio anche alla modalità «Instant» che prevede una maggiore remunerazione. Inoltre, si sono registrati maggiori ricavi sia relativi ai canoni sulle carte live-up addebitati alla clientela e sia relativi alle commissioni attive sul servizio F24 oggetto di trasferimento della titolarità giuridica da Banca 5 a Mooney. L'incremento è stato parzialmente compensato dall'aumento di alcuni costi fissi sull'operatività con carte e dal decremento delle commissioni sul servizio RIA che lo scorso esercizio includevano l'effetto della componente economica legata al one-off bonus fee prevista dal contratto.

I servizi di pagamento alla clientela corporate: sono in aumento del 26%. L'incremento è da ascrivere principalmente alle commissioni sul nuovo servizio offerto a Mooney per l'emissione delle proprie carte (+2,0 milioni di euro). Tale variazione positiva è stata parzialmente compensata dalla diminuzione dei ricavi da incassi corporate a causa della dismissione del canale "mybank" da parte del cliente Logista (principale utilizzatore del servizio) e dal decremento delle commissioni attive sul servizio avanzato di tesoreria implementato nei confronti di Mooney - propedeutico al regolamento dei servizi verso i punti vendita convenzionati con SisalPay che non hanno un conto corrente in essere presso Banca 5 - in quanto il servizio è partito a giugno 2020, mese che ha beneficiato dei ricavi legati al caricamento iniziale delle posizioni anagrafiche dei clienti.

I servizi bancari alla clientela continuativa: le commissioni generate dall'offerta di prodotti bancari risultano in diminuzione del 28%. Il decremento è legato principalmente ai canoni mensili sui conti correnti, dovuta ad una maggiore componente economica retrocessa a Mooney.

Relazione sulla gestione

Le commissioni interbancarie e altri servizi: sono in diminuzione per effetto delle commissioni passive sul Risk Participation Agreement (RPA) in essere con Capogruppo in seguito all'incremento dell'ammontare della garanzia finalizzato a coprire la capitalizzazione annuale degli interessi maturati sul vendor loan per un importo pari a circa euro 5,02 milioni.

La tabella qui di seguito riporta il dettaglio delle commissioni nette (in euro):

importi in euro				
Commissioni nette				
Voci	2021	2020	Variazioni	
			assolute	%
Servizi di pagamento alla clientela retail	1.903.094	1.874.421	28.673	2%
Servizi di pagamento alla clientela corporate	2.668.731	2.115.811	552.920	26%
Servizi bancari alla clientela continuativa	1.475.681	2.038.876	(563.195)	(28%)
Commissioni interbancarie e altri servizi	(5.538.456)	(5.152.210)	(386.246)	(7%)
Risultato netto	509.050	876.897	(367.847)	(42%)

Altri proventi (oneri) di gestione

Il risultato dell'esercizio 2021 è positivo e in decremento del 20% rispetto al periodo di raffronto. La dinamica recepisce minori ricavi per i services erogati da Banca 5 a Mooney Group - con particolare riferimento all'ambito Operations e Personale - e minori contributi per l'installazione di smart-pos, riconosciuti a Banca 5 nell'ambito della partnership in essere con Mooney. Tale diminuzione è stata parzialmente compensata da maggiori ricavi legati ai contratti derivanti dalla partnership con Mooney tra cui: ricavi per servizi diversi previsti dall'accordo commerciale per il trasferimento della titolarità giuridica a Mooney del servizio F24, T-Bonifico e T-Ricarica (0,25 milioni di euro); proventi relativi all'implementazione di change request, nell'ambito del nuovo servizio offerto da Banca 5 a Mooney per l'emissione delle proprie carte (0,28 milioni di euro).

La voce include perdite operative per frode phishing per euro 0,31 milioni. Banca 5 ha ricevuto contributo da Accenture Fast per i danni subiti in relazione al phishing per euro 0,12 milioni a titolo di contributo in conto esercizio per il 2021 incluso in questa voce ed euro 0,12 milioni come sconto commerciale in deduzione di fatture per servizi resi nel 2021 incluse nella voce delle spese amministrative.

I contributi e recuperi spese legati all'operatività con clientela retail ed a servizi offerti alla clientela corporate si mantengono sostanzialmente stabili nel periodo.

Spese per il personale

Le spese per il personale si attestano a euro 2,94 milioni, in flessione rispetto al precedente esercizio (-12%). La variazione recepisce la dinamica dell'organico e l'efficientamento conseguente agli interventi di accentramento presso Capogruppo di alcune funzioni. L'organico medio al 31 dicembre 2021 è costituito da 42 risorse (il numero medio di risorse al 31 dicembre 2020 era costituito da 46 risorse).

Relazione sulla gestione

Spese amministrative

Le spese amministrative ammontano a euro 10,30 milioni e risultano in linea rispetto al precedente esercizio. La variazione riflette l'impatto delle azioni di contenimento dei costi realizzate nel periodo, l'effetto positivo generato dal recupero dell'imposta di bollo 2020 per euro 0,65 milioni e 2021 su contratti relativi a conti di pagamento (a seguito dell'esito positivo dell'Interpello all'Agenzia delle Entrate) e il mancato effetto degli oneri di integrazione legati al perfezionamento dell'operazione societaria tra i due Gruppi bancari Intesa Sanpaolo e UBI Banca pari a circa 0,50 milioni di euro che hanno interessato il periodo precedente. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dall'incremento dei costi per i services forniti dalla Capogruppo e dei costi verso l'outsourcer del sistema informativo contabile per la gestione del prodotto "carte di pagamento" offerto in partnership con Mooney.

Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali

I costi di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali si sono decrementati complessivamente dell'8% rispetto al precedente esercizio. Il decremento è riconducibile principalmente a minori rettifiche di valore legate alle attività immateriali rientranti nel perimetro di conferimento - il cui perfezionamento è previsto entro i primi mesi del 2022 - riclassificate, a partire dal mese di settembre, come Held for Sale e gruppi in dismissione in coerenza con l'IFRS 5.

importi in euro				
Oneri operativi				
Voci	2021	2020	Variazioni	
			assolute	%
Spese del personale	2.943.868	3.364.026	(420.158)	(12%)
Compensi spazio espositivo e logistica Banca 5	3.086	4.239	(1.153)	(27%)
Spese telefoniche, connessione, gestione terminali	183.203	499.354	(316.151)	(63%)
Spese ICT e sistema informativo	5.280.824	4.364.023	916.801	21%
Consulenze	313.436	380.113	(66.677)	(18%)
Spazi	(6.411)	40.906	(47.317)	(116%)
Assicurazioni	77.312	59.784	17.528	29%
Stampati e modulistica	11.989	22.586	(10.597)	(47%)
Service intercompany	3.728.434	2.605.572	1.122.862	43%
Trasferte e viaggi	2.603	8.979	(6.376)	(71%)
Automezzi ad uso commerciale	0	2.721	(2.721)	(100%)
Altre spese amministrative	709.142	2.321.799	(1.612.657)	(69%)
Spese amministrative	10.303.618	10.310.076	(6.458)	(0%)
Immobilizzazioni materiali	657.779	687.299	(29.520)	(4%)
Immobilizzazioni materiali - Spazi	95.259	126.866	(31.607)	(25%)
Immobilizzazioni immateriali	6.378.767	6.899.285	(520.518)	(8%)
Ammortamenti	7.131.805	7.713.450	(581.645)	(8%)
Oneri operativi	20.379.291	21.387.552	(1.008.261)	(5%)

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie

Le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti ammontano complessivamente a euro 0,51 milioni. Tale importo è composto da rettifiche di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso la clientela; figurano in questa voce anche perdite su crediti

Relazione sulla gestione

generatesi principalmente a seguito della chiusura di conti correnti non operativi, per un importo complessivo pari a 0,09 milioni.

L'incremento delle rettifiche di valore nette rispetto al precedente esercizio è dovuto principalmente al fatto che il valore dello scorso anno includeva l'effetto della ripresa di valore relativa al vendor loan (euro 1,00 milioni) - erogato nell'ambito della già citata operazione straordinaria del 2019 - derivante dalla decisione di applicare per la prima volta, ai fini della valutazione dello stesso, la PD substitution che considera l'effetto della garanzia in essere con la Capogruppo sotto forma di Risk Participation Agreement (RPA).

Inoltre, nel corso del 2021 sono state operate svalutazioni analitiche dei crediti vantati dalla banca nei confronti della controparte Oval Money per euro 0,19 milioni in considerazione della situazione della società. Nel mese di maggio, Banca 5 ha infatti ricevuto formale comunicazione della circostanza per cui Oval Money è stata sottoposta all'amministrazione di FRP Advisory Trading Limited e dell'accordo per la vendita della maggior parte delle attività e degli asset della stessa Oval Money a nuove controparti, nonché relativamente allo stato delle discussioni circa la cessione di alcuni assets e/o shares della controllata spagnola Oval Marketplace. Sono in corso le attività per la chiusura della collaborazione che verrà completata entro i primi mesi del 2022.

Per una disamina di maggior dettaglio dell'andamento crediti, si rimanda al commento della relativa voce patrimoniale.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

La voce include importi accantonati a fronte di disconoscimenti di operazioni da parte della clientela nel corso del periodo. Il totale delle operazioni disconosciute era inizialmente pari a euro 0,98 milioni, di cui euro 0,21 milioni recuperati da terzi nel corso del periodo e la restante parte è stata affidata alle competenti strutture per gli opportuni interventi e le relative valutazioni. Pertanto, considerando i passaggi a perdita operati nel periodo per circa euro 0,31 milioni, la banca ha ritenuto opportuno accantonare, al 31 dicembre 2021, un fondo pari a euro 0,21 milioni.

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Le imposte ammontano a euro 0,06 milioni e sono costituite da poste di natura corrente e differita attiva e passiva e risentono del beneficio positivo generato dall'ACE.

Per ulteriori dettagli, si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Relazione sulla gestione

Principali dati patrimoniali

Gli schemi dello Stato Patrimoniale sono stati riclassificati per permettere una lettura più immediata degli aggregati patrimoniali.

Lo Stato Patrimoniale riclassificato della società è il seguente (in euro):

importi in euro				
Stato Patrimoniale riclassificato				
Attività	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	120.121.918	81.025.860	39.096.058	48%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	141.113	172.063	(30.950)	(18%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.735.230	18.821.096	(85.866)	(0%)
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato	1.493.120	940.344	552.776	59%
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	236.252.454	219.751.352	16.501.102	8%
Partecipazioni	64.016.668	64.016.668	0	0%
Attività materiali e immateriali	10.888.316	20.564.797	(9.676.481)	(47%)
Attività fiscali	1.025.864	2.276.609	(1.250.745)	(55%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	11.082.916	0	11.082.916	n.a.
Altre voci dell'attivo	16.850.715	21.659.592	(4.808.877)	(22%)
Totale attività	480.608.314	429.228.381	51.379.933	12%

importi in euro				
Stato Patrimoniale riclassificato				
Passività e patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato	961.869	1.420.275	(458.406)	(32%)
Debiti verso clientela valutati al costo ammortizzato	166.307.732	127.649.027	38.658.705	30%
Passività associate ad attività in via di dismissione	1.420.282	0	1.420.282	n.a.
Altre voci del passivo	35.336.203	25.478.871	9.857.332	39%
Fondo per rischi e oneri	210.774	27.018	183.756	680%
Capitale	30.000.000	30.000.000	0	0%
Riserve da valutazione	(343.775)	(308.461)	(35.314)	(11%)
Riserve	245.142.599	242.819.363	2.323.236	1%
Utile (Perdita) d'esercizio	1.572.630	2.142.288	(569.658)	(27%)
Totale passività e patrimonio netto	480.608.314	429.228.381	51.379.933	12%

Cassa e disponibilità liquide

La voce accoglie la riclassifica, da crediti verso banche, dei conti correnti a vista in virtù delle nuove disposizioni del 7° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". Si è provveduto alla corrispondente riclassifica del 2020.

La voce ammonta a euro 120,12 milioni, in aumento del 48% rispetto a inizio anno. E' rappresentata principalmente da fondi depositati su conti aperti presso la Capogruppo. L'incremento dei volumi di impiego è avvenuto in diretta conseguenza al deposito della liquidità riveniente dall'incremento della raccolta da clientela.

Relazione sulla gestione

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono pari a euro 0,14 milioni di cui euro 0,07 milioni rappresentano titoli di Intesa Sanpaolo legati ai “Piani di incentivazione annuali” ed euro 0,07 milioni rappresentano crediti verso la controllante Intesa Sanpaolo, legati al “Piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo LECOIP 2.0”, maturati a seguito delle dimissioni di alcuni dipendenti o del conferimento di altri dipendenti nell’ambito dell’operazione straordinaria.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano a euro 18,73 milioni, sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2020. La voce è principalmente rappresentata da titoli di debito pari a euro 18,68 milioni costituiti da investimenti in un titolo di stato italiano. La tipologia degli asset oggetto di investimento rappresenta una quota di attività liquide di elevata qualità, sufficiente a superare eventuali situazioni di stress, come richiesto dalla normativa vigente (Liquidity Coverage Ratio).

In questa voce sono presenti euro 0,002 milioni di titoli cartolarizzati (notes junior e mezzanine), legati all’operazione di acquisizione di Carim, Carismi e Caricesena da parte di Crédit Agricole Cariparma, assegnati a Banca 5 nell’ambito dei relativi interventi da parte dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD). Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono classificati anche gli investimenti nel capitale sociale di S.W.I.F.T. S.c.r.l. e una quota partecipativa nella Bancomat S.p.A.

Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato

I crediti verso banche ammontano a euro 1,49 milioni, in aumento del 59% rispetto a inizio anno. L’esposizione verso banche è rappresentata dalla riserva obbligatoria presso la Capogruppo. La voce ha subito la riclassifica alla voce Cassa e disponibilità liquide dei conti correnti a vista in virtù delle nuove disposizioni del 7° aggiornamento della Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”. Si è provveduto alla corrispondente riclassifica per l’esercizio 2020.

Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato

I crediti verso clientela sono pari a euro 236,25 milioni. L’analisi del profilo della qualità dei crediti, al netto delle attività deteriorate, evidenzia una diminuzione degli impieghi in “conti correnti” pari all’8,14% e un incremento dei mutui/altri finanziamenti di euro 19,64 milioni. Tale aumento è riconducibile prevalentemente alla capitalizzazione della quota interessi, pari a euro 18,61 milioni, maturata nell’esercizio sul vendor loan erogato a Mooney Group nell’ambito dell’operazione straordinaria di dicembre 2019. Tale finanziamento è assistito interamente da garanzia rilasciata da Capogruppo.

L’analisi del portafoglio crediti mostra i seguenti risultati. I crediti deteriorati lordi della banca sono aumentati in seguito all’ingresso di nuove posizioni per complessivi euro 0,21 milioni. L’incidenza sul totale dei crediti lordi passa dallo 0,59% del 31 dicembre 2020 allo 0,64% del 31 dicembre 2021. Il tasso di copertura delle attività deteriorate è pari all’81% delle relative esposizioni - significativamente superiore rispetto alla media di mercato - e viene ritenuto idoneo a fronteggiare le perdite attese. I crediti scaduti sono in diminuzione, da euro 0,58

Relazione sulla gestione

milioni a fine 2020 a euro 0,30 milioni. Le inadempienze probabili lorde sono in crescita del 56% rispetto al fine anno precedente e il loro peso sul totale degli impieghi si attesta allo 0,37%. Le sofferenze lorde ammontano a euro 0,33 milioni. Il livello di copertura delle sofferenze è pari al 100%, quello delle inadempienze probabili è pari al 79%, leggermente inferiore rispetto al 2020, mentre gli accantonamenti sulle esposizioni scadute si attestano al 65% delle esposizioni. Il processo di impairment collettivo dei crediti in bonis ha determinato una rettifica globale di euro 0,72 milioni; il livello di copertura è pari allo 0,30%.

Partecipazioni

La voce ammonta a euro 64,02 milioni e si riferisce alla partecipazione nella società Mooney Group S.p.A. (in precedenza denominata SisalPay Group S.p.A.) detenuta in seguito al closing della relativa operazione straordinaria di conferimento del Ramo d'azienda di Banca 5 in SisalPay avvenuta nel 2019. Banca 5 ha effettuato l'annuale impairment dal quale non sono emersi risultati che hanno evidenziato perdite durevoli del valore dell'asset.

Per ulteriori dettagli, si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali e immateriali si attestano a euro 10,88 milioni, in diminuzione (-47%) rispetto a inizio anno. La diminuzione è riconducibile ad attività immateriali che - a seguito della sottoscrizione in data 10 settembre dell'Accordo per un Conferimento di Ramo d'azienda da Banca 5 a Mooney che dovrà realizzarsi entro i primi mesi del 2022 - rientrando nel perimetro di conferimento, vengono riclassificate nella voce Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, in coerenza con il principio dall'IFRS 5, per euro 8,12 milioni.

In coerenza con il principio contabile IFRS 16, l'importo delle attività materiali include i diritti d'uso acquisiti con il leasing relativi a contratti immobiliari indicati nella sottovoce "fabbricati".

Attività fiscali

Le attività fiscali ammontano a euro 1,03 milioni, facendo registrare un decremento del 55% rispetto all'esercizio precedente. Tale decremento è rappresentato da minori acconti IRES e IRAP versati nel periodo e dal giroconto contabile del credito per imposte anticipate generato dall'eccedenza ACE 2020 a credito nei confronti del Consolidato Fiscale. Nel dettaglio, le imposte anticipate contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili sono pari a euro 0,78 milioni, mentre i crediti di imposta per acconti versati ai fini IRAP ammontano a euro 0,25 milioni.

Per ulteriori dettagli, si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La voce accoglie le attività che rientrano nel Ramo Banca 5 oggetto del conferimento a Mooney - operazione che si prevede si realizzerà entro i primi mesi del 2022, come da Accordo sottoscritto dalle parti il 10 settembre 2021 - che rispettando i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 5, sono state riclassificate ai relativi valori di costo alla data del 31 dicembre 2021, come Held for Sale e gruppi in via di dismissione.

Per ulteriori dettagli, si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Relazione sulla gestione

Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato

Rappresentano i debiti per leasing operativo relativo al contratto di affitto sottoscritto con la Capogruppo, riferito all'immobile sede della banca. Questa voce, secondo l'IFRS 16, rappresenta l'obbligazione finanziaria a effettuare i pagamenti dovuti al locatore per compensare il diritto a utilizzare il bene per la durata del leasing.

Debiti verso clientela valutati al costo ammortizzato

Si attestano a euro 166,31 milioni in incremento rispetto al precedente esercizio (+30%). Tale aumento è riferibile principalmente alla raccolta da clientela corporate riconducibile ai rapporti in essere con il Gruppo Mooney e in minor misura anche ai conti di pagamento aperti in relazione alla partnership con Oval Money.

La raccolta da clientela retail è stabile ed è generata sostanzialmente dai depositi effettuati dai clienti tabaccai a fronte della loro operatività quotidiana. Ciò è dovuto alla necessità di mantenere saldi attivi sia in riferimento all'offerta di servizi di pagamento - che prevede il rispetto del principio di contestualità dell'addebito dell'incasso effettuato - sia in riferimento agli altri addebiti su conto corrente derivanti dall'attività commerciale propria di questa tipologia di clienti. Diminuiscono i depositi vincolati a fronte di scelte commerciali della banca che ha dapprima diminuito la redditività del prodotto per poi attivare un processo di recesso nei confronti dei clienti per questa tipologia di prodotto che si completerà nei primi mesi del 2022.

Passività associate ad attività in via di dismissione

La voce accoglie le passività che rientrano nel Ramo Banca 5 oggetto del conferimento a Mooney - operazione che si prevede si realizzerà entro i primi mesi del 2022, come da Accordo sottoscritto dalle parti il 10 settembre 2021 - che rispettando i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 5, sono state riclassificate ai relativi valori di costo alla data del 31 dicembre 2021, come Held for Sale e gruppi in via di dismissione.

Per ulteriori dettagli, si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Altre voci dell'attivo e del passivo

Sono rappresentate principalmente da saldi relativi a partite in lavorazione su incassi commerciali, da ratei/risconti e fatture da ricevere e dal fondo di trattamento di fine rapporto del personale.

La diminuzione delle "Altre voci dell'attivo" rispetto al precedente esercizio è ascrivibile principalmente ai ratei attivi che - a seguito della sottoscrizione in data 10 settembre dell'Accordo per un Conferimento di Ramo d'azienda da Banca 5 a Mooney che dovrà realizzarsi entro i primi mesi del 2022 - rientrando nel perimetro di conferimento, sono stati riclassificati nella voce Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione in coerenza dall'IFRS 5. Le altre voci dell'attivo comprendono, tra le diverse componenti, gli oneri accessori all'operazione di conferimento per circa euro 0,99 milioni sostenuti nel 2021 che rimarranno in sospeso fino alla data di closing dell'operazione e il credito generato dal recupero della quota dell'imposta di bollo applicata nel 2020 su contratti relativi a conti di pagamento a seguito dell'esito positivo dell'Interpello presentato all'Agenzia delle Entrate.

L'aumento delle "Altre voci del passivo" rispetto al precedente esercizio è ascrivibile in parte all'incremento dei debiti verso fornitori legati a fatture relative all'acquisto di software e in

Relazione sulla gestione

parte all'aumento dei ratei passivi che comprendono i costi per la gestione del prodotto "carte di pagamento" offerto in partnership con Mooney, all'incremento dei costi di service forniti da Intesa Sanpaolo e dei ratei su commissioni maturate su Risk Participation Agreement. Per ulteriori dettagli si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Fondi per rischi e oneri

Il saldo di questa voce, pari a euro 0,21 milioni, è riconducibile a stanziamenti a fronte di disconoscimenti di operazioni da parte della clientela nel corso del periodo. Per ulteriori dettagli si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto di Banca 5, comprensivo del risultato del periodo, si attesta a euro 276,37 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2020. L'aumento è rappresentato principalmente dalla dinamica delle riserve di valutazione e dal risultato dell'esercizio.

Nel dettaglio le riserve di valutazione, a fine esercizio, presentano un saldo negativo pari a euro 0,34 milioni al netto dell'effetto fiscale.

Per maggiori informazioni si rimanda ai "Prospetti delle variazioni del patrimonio netto", alla "Nota Integrativa - Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo - Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa" nonché alla "Nota Integrativa - Parte F Informazioni sul patrimonio".

Principali dati relativi al personale

Nei prospetti riportati qui di seguito, viene dettagliata l'effettiva distribuzione del personale dipendente al 31 dicembre 2021, raffrontata con quella di fine 2020.

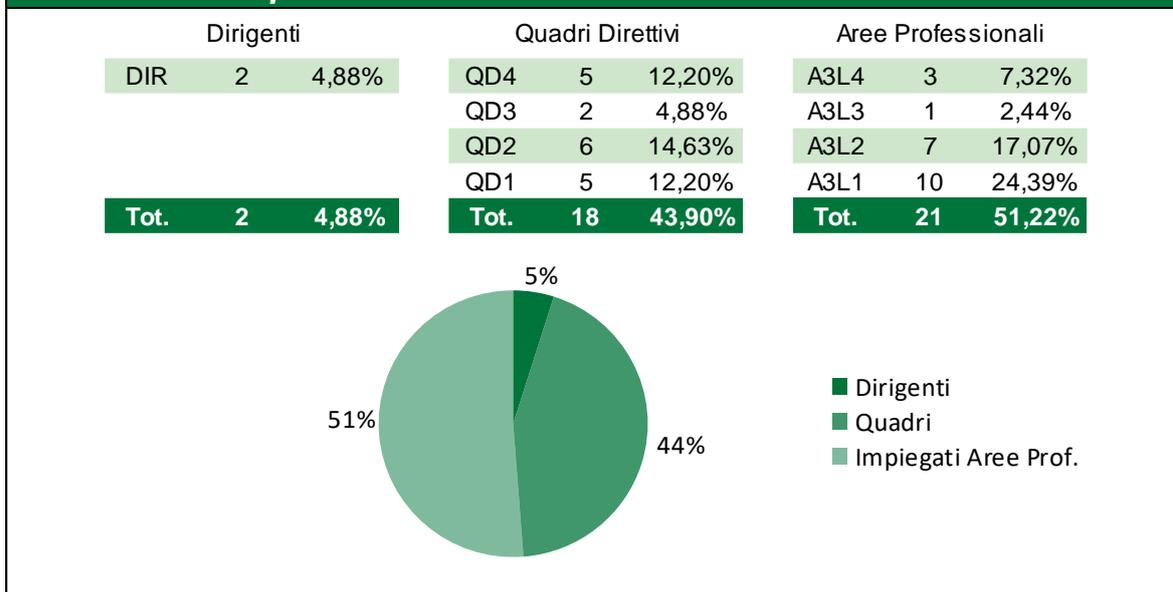
Al fine periodo la forza lavoro di Banca 5 risulta costituita da 41 risorse, in linea con l'esercizio precedente.

Numero dei dipendenti per categoria		
Numero dei dipendenti	2021	2020
Personale dipendente:		
a) dirigenti	2	2
b) totale quadri direttivi	18	19
- di 3° e 4° livello	7	5
c) restante personale dipendente	21	22
Totale	41	43

I dati includono il personale distaccato all'interno del Gruppo, pari, al 31 dicembre 2021, a 9 unità

Relazione sulla gestione

Distribuzione inquadramenti



I dati includono il personale distaccato all'interno del Gruppo, pari, al 31 dicembre 2021, a 9 unità

Attività di ricerca e sviluppo (art. 2428 comma 3 punto 1 del codice civile)

Gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo rappresentano fattori determinanti per il business di Banca 5, a conferma dell'importanza di rafforzare la sua posizione nel mercato dell'Instant banking.

Le attività di ricerca e sviluppo si sono focalizzate su diversi ambiti. Fra questi, il principale fa riferimento al proseguimento del processo di integrazione e sviluppo del business con il partner Mooney, iniziato a fine 2019. In particolare, Banca 5 ha supportato Mooney per consentire a quest'ultima l'emissione e la vendita della nuova carta prepagata con IBAN (Issued by Mooney) su circuito VISA (Principal Membership ISP, Associate Mooney), divenuta il suo primo prodotto flagship del 2021.

Nel corso dell'esercizio Banca 5 ha inoltre proseguito l'esplorazione di nuovi ambiti di business tramite l'interlocuzione con diverse società del mondo Fintech. Nel dettaglio è stato avviato un percorso concreto di collaborazione con il partner Primieri S.r.l. - società che svolge attività di consulenza e assistenza aziendale e fiscale nei confronti della propria clientela - con lo scopo di offrire un nuovo servizio che consente di accedere, tramite Banca 5, alle informazioni dei conti correnti che i propri clienti hanno in essere nelle diverse banche. Si tratta dei cosiddetti servizi AIS (Account Information Service), introdotti dalla nuova normativa PSD2 offerti tramite la nuova piattaforma di Open Banking implementata e offerta da Banca 5.

Nel 2021 è inoltre proseguita la partnership tra Banca 5 e la fintech OVAL, supportando il partner nell'evoluzione del proprio modello di business e societario - anche in considerazione degli ultimi eventi societari che hanno interessato il partner - e garantendo la continuità dei servizi per la propria clientela.

Relazione sulla gestione

Rapporti con la società controllante, le società consociate e le parti correlate

(art. 2428 comma 3 punto 2 del codice civile)

Si rimanda alla sezione “Rapporti con società controllanti, società collegate e parti correlate” della Nota Integrativa, Parte H.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti (art. 2428 comma 3 punti 3 e 4 del codice civile)

Banca 5 non possiede direttamente azioni proprie ma possiede azioni della società controllante Intesa Sanpaolo acquistate nell’ambito dei “Piani di Incentivazione” basati su strumenti finanziari del Gruppo Intesa.

Evoluzione prevedibile della gestione (art. 2428 comma 3 punto 6 del codice civile)

Nel 2022 Banca 5 opererà in coordinamento con le iniziative strategiche che potranno essere avviate a livello di gruppo nell’ambito del Piano 2022-2025 e consoliderà ulteriormente la partnership con Mooney proseguendo con il processo di sviluppo e supporto verso il partner. A seguito dell’accordo tra Banca 5 e Mooney firmato il 10 settembre 2021, nella prima parte dell’anno verranno poste in essere tutte le attività propedeutiche alla realizzazione di una operazione, tra i due attori, avente ad oggetto il conferimento di un Ramo d’azienda di Banca 5 a Mooney. Nella fattispecie verranno conferiti i contratti relativi all’erogazione dei servizi originariamente non conferiti a Mooney nell’operazione del 2019, delle relative piattaforme IT e dei contratti con partner commerciali. Altri servizi residuali, quali incasso Bollettini Postali, continueranno ad essere erogati da Banca 5 e distribuiti da Mooney. Nella seconda parte dell’esercizio Banca 5 continuerà a cogliere tutte le opportunità e a favorire le attività che potranno essere accolte e realizzate con l’obiettivo di mantenere un equilibrio economico, attraverso un attento contenimento dei costi e un sostegno dei ricavi.

Continuità aziendale

In considerazione dell’adeguatezza in termini patrimoniali, di liquidità e dell’andamento dei risultati economici, gli Amministratori della banca hanno la ragionevole aspettativa che la società abbia adeguate risorse per continuare l’esistenza operativa in un prevedibile futuro e comunque per un periodo minimo di dodici mesi dalla data del presente bilancio. Pertanto, con riferimento alle indicazioni fornite nell’ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d’Italia, Consob e Ivass e successivi aggiornamenti, si rileva quanto segue.

Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, i criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell’informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Relazione sulla gestione

Governo societario

Le disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, in materia di organizzazione e governo societario, prevedono che le banche si dotino di un assetto organizzativo e di governo societario efficace al fine di assicurare le condizioni necessarie per una sana e prudente gestione.

Banca 5, a tale proposito, ha delineato il proprio sistema di governo societario che permette di monitorare e valutare con continuità le strategie aziendali e le politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria.

Linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario

La società ha scelto di conservare un modello di amministrazione e controllo tradizionale, che la caratterizza fin dalla sua costituzione e che garantisce una precisa distinzione delle Funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo, evitando sovrapposizioni di ruoli. Il modello è stato mantenuto anche successivamente all'acquisizione, da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A., del 100% del capitale azionario della banca ed il suo ingresso nel Gruppo bancario Intesa Sanpaolo.

In virtù di tale modello:

- il Consiglio di Amministrazione, a norma dell'art. 17 dello Statuto, è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione, salvo quanto normativamente riservato all'Assemblea (art. 9 dello Statuto)
- al Collegio Sindacale competono, in particolare, le Funzioni di Vigilanza e di controllo in ordine all'osservanza della legge, dei Regolamenti e dello Statuto, al rispetto dei principi di corretta amministrazione, all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del loro concreto funzionamento, all'adeguatezza e funzionalità del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, alla proposta motivata in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione legale e ad ogni altro atto o fatto previsto dalla legge
- l'Assemblea dei Soci esprime, con l'esercizio del potere deliberativo, la volontà sociale, in coerenza con le previsioni di legge (art. 7 dello Statuto) nonché approva e vigila sulle politiche di remunerazione e incentivazione adottate dalla banca (art. 9 dello Statuto)
- l'incarico della revisione legale dei conti della società, così come previsto dall'art. 23 dello Statuto, è affidato ad una società di Revisione Legale dei conti esterna, iscritta nell'apposito registro

Motivazioni a fondamento della scelta adottata

Il "Sistema Tradizionale", che è il modello di amministrazione storicamente affermatosi in Italia, riflette una chiara strategia di articolazione delle attribuzioni di governo societario, delineando un'equilibrata distribuzione di competenze e responsabilità tra l'Organo decisionale (Assemblea dei Soci), l'Organo amministrativo e di direzione strategica (Consiglio di Amministrazione) e l'Organo di controllo (Collegio Sindacale).

La scelta di strutturare il governo societario di Banca 5, secondo un modello di amministrazione e controllo tradizionale, è stata dettata da molteplici fattori di cui si illustrano, nel seguito, i principali elementi che ne hanno suggerito la collegata adozione:

Relazione sulla gestione

- la società è dotata di una struttura proprietaria a Socio Unico. Questa caratteristica rende il modello tradizionale più idoneo a garantire l'immediatezza nell'operatività aziendale, favorita anche dalla possibilità, riconosciuta dalla Legge e dallo Statuto, che il Consiglio di Amministrazione deleghi alcuni poteri ad un Amministratore Delegato che agisce nei limiti e con le modalità determinate dalle specifiche deleghe, riferendo periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale
- la possibilità di disporre della revisione legale dei conti effettuata da un soggetto esterno alla banca, con attribuzione del relativo incarico ad una società di Revisione Legale dei conti iscritta nell'apposito registro
- la maggiore corrispondenza all'esperienza e alla cultura del mercato italiano, consentono così di individuare il modello tradizionale come il più "naturale" e ampiamente prevalente nel mercato e, rispetto al quale, si è formata una elaborazione completa ed approfondita da parte della giurisprudenza e della dottrina, pur nel quadro delle modificazioni che, nel corso del tempo, sono state apportate allo stesso dal legislatore
- un assetto societario semplice caratterizzato dall'assenza di società controllate
- una dimensione operativa contenuta e una sperimentata adeguatezza nella gestione dell'impresa e nell'efficacia dei controlli hanno portato a ritenere che il modello tradizionale favorisca una corretta e tempestiva dialettica interna fra tutti gli Organi apicali della banca e, in particolare, tra i soggetti coinvolti nel Sistema dei Controlli
- il modello tradizionale garantisce, inoltre, un equilibrio tra i diversi poteri, consentendo alla società di perseguire le strategie pianificate e di creare valore per gli Azionisti, assicurando il raggiungimento degli obiettivi di sana e prudente gestione
- la constatazione che l'adozione di un modello "dualistico" o "monistico" renderebbe più complessa la separazione dei ruoli di controllo e di amministrazione come richiesto, invece, dalla Banca d'Italia

Da ultimo, il modello tradizionale è stato riconosciuto dalla dottrina, anche successivamente all'introduzione dei modelli c.d. "alternativi", come quello meglio in grado di assicurare funzionalità e governo adeguato alla società, come del resto confermato dal fatto che nel sistema bancario risultano pochissime le banche, tutte di grandi dimensioni, che hanno adottato modelli alternativi.

La Banca d'Italia sottolinea la particolare adeguatezza dei modelli alternativi per le banche che operano sul mercato internazionale, circostanza questa, allo stato, non riferibile a Banca 5 ma alla sola Capogruppo che, coerentemente, ha adottato il modello "monistico"; si evidenzia, inoltre, che la struttura organizzativa delle società facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo risulta essere di tipo Tradizionale.

Adozione nuovo Statuto

L'Assemblea Straordinaria dei Soci del 24 settembre 2020 ha approvato il nuovo testo di Statuto Sociale al fine di uniformarlo allo standard adottato dalle altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo nonché per apportare anche modifiche funzionali all'esternalizzazione di ulteriori attività secondo i modelli organizzativi di Gruppo e di business della banca.

Le modifiche sono state principalmente orientate a: (i) semplificare il documento in relazione al mutato assetto partecipativo, eliminando le norme a tutela della posizione di una pluralità di azionisti oggi non più presenti; (ii) allineare, come detto, il documento allo standard adottato

Relazione sulla gestione

dalle altre società del Gruppo; *(iii)* rendere più agile l'assetto della governance della banca ed i relativi processi realizzativi.

La Banca Centrale Europea ha accordato il proprio preventivo benestare alle modifiche dello Statuto con comunicazione trasmessa anche alla Banca d'Italia in data 20 agosto 2020 (prot. ECBSSM- 2020-ITISP-36).

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20 dicembre 2021 ha approvato alcune modifiche al testo vigente dello Statuto Sociale divenute necessarie e/o opportune a seguito del nuovo Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169 del 23 novembre 2020 - contenente il Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali, tra gli altri, di Banche ed Intermediari Finanziari - nonché dell'entrata in vigore delle modifiche alle "Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario", come emanate dalla Banca d'Italia il 2 luglio scorso con il 35° aggiornamento alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013. La relativa istanza di autorizzazione è stata inoltrata, tramite la Capogruppo, alla Banca Centrale Europea di cui si è in attesa del relativo benestare.

Componenti il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, risulta essere composto da 7 componenti, compreso il Presidente, di cui 3 risultano essere non esecutivi e indipendenti. La citata composizione rispetta le previsioni statutarie che richiedono la presenza di almeno un membro - ovvero due, ove il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di sei componenti - indipendenti, eletti dall'Assemblea. (13 dello Statuto).

L'attuale Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea del 3 aprile 2019, rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2021.

Con lettera del 20 settembre 2021 un Consigliere Esecutivo della banca ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica con decorrenza dalla data di perfezionamento della nomina del nuovo Esponente che è stato designato in sua sostituzione. La nuova normativa sulla materia prevede, infatti, che *(i)* qualora la nomina degli Esponenti - come nel caso di specie, in cui occorre procedere ad una cooptazione ai sensi dell'art. 2386 del codice civile - non spetti all'Assemblea, la valutazione dell'idoneità da parte dell'Organo competente (qui, in particolare, il Consiglio di Amministrazione) debba essere condotta prima della nomina stessa e *(ii)* il relativo verbale debba essere trasmesso alla Banca d'Italia. La nomina dell'Esponente non può essere perfezionata prima che siano trascorsi 90 giorni dal ricevimento del verbale da parte dell'Organo di Vigilanza che, comunque, può comunicare l'esito della propria valutazione anche prima di tale scadenza.

La Banca Centrale Europea, con propria decisione del 21 dicembre 2021, ha comunicato di non avere nulla da obiettare in merito alla predetta nomina e, pertanto, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, alla cooptazione del nuovo Consigliere, Dott. Andrea Chioatto, nella riunione del 2 febbraio 2022.

La banca ha, comunicato alla Vigilanza l'avvenuta nomina entro i termini normativamente previsti.

Relazione sulla gestione

La gestione dei rischi e il patrimonio (art. 2428 comma 3 punto 6 bis lettere a e b del codice civile)

Si rimanda ai contenuti della Parte E e F della Nota Integrativa per informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura adottate da Banca 5.

Sedi secondarie (art. 2428 del codice civile)

Si precisa che la banca non ha sedi secondarie.

Dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016

La società, non ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 254/2016, non ha predisposto la Dichiarazione non finanziaria. Tuttavia, si fa presente che la Dichiarazione Consolidata non finanziaria viene predisposta dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Eventi successivi al 31 dicembre 2021

Non ci sono stati eventi successivi alla data di riferimento del bilancio tali da modificare la situazione patrimoniale ed economica della società al 31 dicembre 2021.

Si segnala comunque che successivamente al 31 dicembre 2021, a seguito dell'accordo tra Banca 5 e Mooney firmato il 10 settembre 2021, sono proseguite le attività propedeutiche all'operazione di conferimento del Ramo di azienda di Banca 5 a Mooney, il cui closing è previsto entro i primi mesi del 2022.

Si informa inoltre che il Consiglio di Amministrazione di Banca 5, tenutosi il 2 febbraio 2022, ha nominato il Dott. Andrea Chioatto nuovo Consigliere di Amministrazione, in sostituzione del Dott. Antonio Germogliè.

Si segnala, come evento successivo alla chiusura dell'esercizio 2021 che non comporta rettifiche in relazione a quest'ultimo, che dopo la data di riferimento del bilancio si è aperto un conflitto militare tra la Russia e l'Ucraina. Dalle analisi preliminari svolte non sono emersi al momento particolari elementi suscettibili di incidere sulle prospettive economico, patrimoniali e finanziarie della società, che non presenta esposizioni verso controparti residenti nei suddetti Paesi. Nel proseguo dell'esercizio saranno oggetto di monitoraggio i possibili riflessi connessi alla situazione in continua evoluzione, sui quali non è al momento possibile effettuare previsioni analitiche.

Si rimanda al contenuto della Parte A Sezione 3 della Nota Integrativa per informazioni sugli eventi avvenuti successivamente alla data del presente bilancio.

Relazione sulla gestione

Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio di esercizio della società al 31 dicembre 2021 in tutte le sue componenti.

Sottoponiamo altresì alla Vostra approvazione la destinazione dell'utile dell'esercizio 2021 pari a euro 1.572.629,61 come segue:

Utile netto d'esercizio	euro	1.572.629,61
A Riserva legale	euro	0,00
A Utili portati a nuovo	euro	1.572.629,61

Nel caso di approvazione della proposta, i requisiti patrimoniali della banca si attesterebbero ai seguenti livelli:

Common Equity Tier 1:	87,23%
Ratio complessivo:	87,23%

I requisiti patrimoniali sopra riportati risulterebbero superiori alle prescrizioni degli Organismi Comunitari e dell'Organo di Vigilanza.

Ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D. Lgs. n. 38/2005, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel Conto Economico, al netto del relativo onere fiscale, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), deve essere iscritta in riserva indisponibile. Tale importo, al 31 dicembre 2021, è risultato pari a euro zero.

Relazione sulla gestione

Se le proposte formulate saranno approvate, il patrimonio netto della banca risulterà come indicato nella tabella sotto riportata in euro:

Patrimonio netto	Bilancio 2021	Delibere dell'Assemblea	Patrimonio netto post-delibere
Capitale	30.000.000,00	0,00	30.000.000,00
Riserve	245.142.598,65	1.572.629,61	246.715.228,26
Riserve da valutazione	(343.774,95)	0,00	(343.774,95)
Totale	274.798.823,70	1.572.629,61	276.371.453,31

Milano, 24 febbraio 2022

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione



BILANCIO 2021

Schemi di Bilancio



Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale - Attivo

Voci dell'attivo		importi in euro	
		31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	120.121.918	81.025.860
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	141.113	172.063
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	141.113	172.063
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.735.230	18.821.096
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	237.745.574	220.691.696
	a) crediti verso banche	1.493.120	940.344
	b) crediti verso clientela	236.252.454	219.751.352
70.	Partecipazioni	64.016.668	64.016.668
80.	Attività materiali	2.493.487	3.594.564
90.	Attività immateriali	8.394.829	16.970.233
100.	Attività fiscali	1.025.864	2.276.609
	a) correnti	249.626	785.350
	b) anticipate	776.238	1.491.259
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	11.082.916	0
120.	Altre attività	16.850.715	21.659.592
Totale dell'attivo		480.608.314	429.228.381

Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale - Passivo

		importi in euro	
Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	167.269.601	129.069.302
	a) debiti verso banche	961.869	1.420.275
	b) debiti verso la clientela	166.307.732	127.649.027
60.	Passività fiscali	621.622	602.539
	a) correnti	170.029	153.312
	b) differite	451.593	449.227
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	1.420.282	0
80.	Altre passività	34.222.359	24.278.840
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	492.222	597.492
100.	Fondi per rischi e oneri:	210.774	27.018
	a) impegni e garanzie rilasciate	181	25
	c) altri fondi per rischi e oneri	210.593	26.993
110.	Riserve da valutazione	(343.775)	(308.461)
140.	Riserve	245.142.599	242.819.363
160.	Capitale	30.000.000	30.000.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.572.630	2.142.288
Totale del passivo e del patrimonio netto		480.608.314	429.228.381

Schemi di Bilancio

Conto Economico

		importi in euro	
Voci		2021	2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	19.161.824	17.781.204
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(488.161)	(512.281)
30.	Margine di interesse	18.673.663	17.268.923
40.	Commissioni attive	50.484.692	58.907.311
50.	Commissioni passive	(49.975.642)	(58.030.414)
60.	Commissioni nette	509.050	876.897
70.	Dividendi e proventi simili	6.718	0
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	20.995	(9.233)
120.	Margine di intermediazione	19.210.426	18.136.587
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(518.944)	596.071
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(514.588)	571.794
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	18.690.918	18.732.471
160.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(13.247.486)	(13.674.102)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(2.943.868)	(3.364.026)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(10.303.618)	(10.310.076)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(210.535)	(28.780)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	(156)	156
210.	Costi operativi	(210.379)	(28.936)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.508.125	1.564.323
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(753.038)	(814.165)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.378.767	(6.899.285)
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.407.033	4.248.184
		(17.182.793)	(17.168.148)
		1.572.630	2.142.288

Schemi di Bilancio

Prospetto della redditività complessiva

		importi in euro	
Voci		2021	2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.572.630	2.142.288
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(8.783)	35.312
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.874	1.686
70.	Piani a benefici definiti	(10.657)	33.626
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(26.531)	37.709
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(26.531)	37.709
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(35.314)	73.021
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.537.316	2.215.309

Schemi di Bilancio

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

importi in euro

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2021														
	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2021		
							Emissione nuove azioni	Acquisizione azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	30.000.000		30.000.000	0										30.000.000
a) azioni ordinarie	30.000.000		30.000.000	0										30.000.000
b) altre azioni	0		0	0										0
Sovraprezzi di emissione	0		0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve:	242.819.363	0	242.819.363	2.142.288		180.947	0	0	0	0	0	0		245.142.599
a) di utili	237.289.680	0	237.289.680	2.142.288		0	0	0	0	0	0	0		239.431.969
b) altre	5.529.683	0	5.529.683	0		180.947	0	0	0	0	0	0		5.710.630
Riserve da valutazione	(308.461)	0	(308.461)			0							(35.314)	(343.775)
Strumenti di capitale	0		0							0				0
Azioni proprie	0		0				0	0						0
Utile (Perdita) di esercizio	2.142.288	0	2.142.288	(2.142.288)	0								1.572.630	1.572.630
Patrimonio netto	274.653.190	0	274.653.190	0	0	180.947	0	0	0	0	0	0	1.537.316	276.371.453

importi in euro

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2020														
	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2020		
							Emissione nuove azioni	Acquisizione azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	30.000.000		30.000.000	0										30.000.000
a) azioni ordinarie	30.000.000		30.000.000	0										30.000.000
b) altre azioni	0		0	0										0
Sovraprezzi di emissione	0		0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve:	9.170.046	0	9.170.046	233.398.426		250.892	0	0	0	0	0	0		242.819.363
a) di utili	3.891.254	0	3.891.254	233.398.426		0	0	0	0	0	0	0		237.289.680
b) altre	5.278.792	0	5.278.792	0		250.892	0	0	0	0	0	0		5.529.683
Riserve da valutazione	(381.482)	0	(381.482)			0							73.021	(308.461)
Strumenti di capitale	0		0							0				0
Azioni proprie	0		0				0	0						0
Utile (Perdita) di esercizio	233.398.426	0	233.398.426	(233.398.426)	0								2.142.288	2.142.288
Patrimonio netto	272.186.989	0	272.186.989	0	0	250.892	0	0	0	0	0	0	2.215.309	274.653.190

Schemi di Bilancio

Rendiconto finanziario

importi in euro

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto -		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2021	2020
1. Gestione	32.732.176	35.671.985
- risultato d'esercizio (+/-)	1.572.630	2.142.288
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(472.396)	(586.977)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	15.628.802	11.374.760
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	16.003.140	22.741.914
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(27.547.582)	35.374.328
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al fair value	0	54.419
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	30.950	(172.042)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	85.866	15.035.772
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(16.581.482)	20.456.179
- altre attività	(11.082.916)	0
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	39.863.784	21.844.660
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.200.299	23.454.622
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre passività	1.663.485	(1.609.962)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	45.048.378	92.890.973
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	0
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(5.952.320)	(11.912.646)
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività materiali	0	(5.092.388)
- acquisti di attività immateriali	(5.952.320)	(6.820.258)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(5.952.320)	(11.912.646)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	0
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	39.096.058	80.978.327

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita

Rendiconto finanziario

importi in euro

RICONCILIAZIONE - Metodo indiretto -		
<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	2021	2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	81.025.860	47.533
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	39.096.058	80.978.327
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	120.121.918	81.025.860

BILANCIO 2021

Nota Integrativa



Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul leasing

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Banca 5, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 febbraio 2022 e autorizzato alla pubblicazione da tale data ai sensi dello IAS 10 in applicazione del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2021 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nei prossimi paragrafi viene descritta una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2021 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2021 (o esercizi futuri).

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile a cura della società EY S.p.A. ai sensi del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, come da incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti in data 9 aprile 2020 per il novennio 2021-2029.

Nel corso del 2021 sono proseguite le attività di rivisitazione ed integrazione dei principi contabili internazionali, interpretazioni o emendamenti a documenti, anche in riferimento a Regolamenti emanati dall'Unione Europea, che trovano applicazione a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. In particolare, principi (IAS/IFRS), interpretazioni (SIC/IFRIC) e relative modifiche che hanno decorrenza obbligatoria a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2021 sono di seguito descritti.

In data 15 dicembre 2020 la Commissione Europea ha omologato:

- il Regolamento Europeo n. 2097/2020 che recepisce la proroga dell'esenzione temporanea dell'applicazione dell'IFRS 9 (modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi) pubblicata dallo IASB in data 25 giugno 2020. In considerazione della decisione dello IASB di differire la data di prima applicazione dell'IFRS 17 al 1° gennaio 2023 - avvenuta anch'essa in data 25 giugno 2020 - viene contestualmente prorogata al 1° gennaio 2023 l'autorizzazione a rinviare l'applicazione dell'IFRS 9 (il cosiddetto "Deferral Approach") al fine di rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari e quella del futuro IFRS 17 - Contratti Assicurativi.

In data 13 gennaio 2021 la Commissione Europea ha omologato:

- il Regolamento Europeo n. 25/2021 che recepisce il documento "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - fase 2 Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16", pubblicato dallo IASB in data 27 agosto 2020, in merito alle tematiche relative alla seconda fase del progetto sulla revisione dei tassi (Interest Rate Benchmark Reform - IBOR Reform). Le principali modifiche introdotte riguardano i possibili impatti contabili derivanti dall'applicazione dei nuovi tassi (c.d. replacement issue), in particolare la rappresentazione contabile delle modifiche dei contratti in essere e le coperture contabili. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a

Parte A - Politiche contabili

partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2021 o successivamente.

In data 30 agosto 2021 la Commissione Europea ha omologato:

- Il Regolamento Europeo n. 1421/2021 che adotta “Concessioni sui canoni connesse alla Covid-19 dopo il 30 giugno 2021 (Modifica all’IFRS 16)”. In particolare, vengono recepite le modifiche dello IASB del 31 marzo 2021 con cui viene esteso di un anno il periodo di applicazione dell’emendamento all’IFRS 16 Leasing emesso a maggio del 2020 che agevola i locatari nella contabilizzazione delle concessioni connesse al Covid-19. Le società applicano le modifiche a partire dal 1° aprile 2021 per gli esercizi finanziari che hanno inizio al più tardi il 1° gennaio 2021 o successivamente.

L’adozione dei provvedimenti sopra menzionati non ha comportato effetti significativi sul bilancio di Banca 5 al 31 dicembre 2021.

Si riportano qui di seguito i principi contabili internazionali emanati dallo IASB, ma non ancora omologati al 31 dicembre 2021:

- IAS 1 - Amendments to IAS 1 - “Classification of Liabilities as Current or Non-current” pubblicato in data 23 gennaio 2020 con l’obiettivo di proporre modifiche limitate allo IAS 1 “Presentazione del bilancio”. Con la successiva pubblicazione di luglio 2020 viene differita di un anno la data di entrata in vigore del documento “Classification of Liabilities as Current or Non-current”, al 1° gennaio 2023 in luogo del 2022, senza introdurre ulteriori modifiche
- IAS 1 - Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2 - Disclosure of Accounting Policies pubblicato a febbraio 2021
- IAS 8 - Amendment to IAS 8 - Definition of Accounting Estimates pubblicato a febbraio 2021
- IAS 12 - Amendment to IAS 12 - Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction pubblicato a maggio 2021
- IFRS 17 Insurance Contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 - Comparative Information pubblicato a dicembre 2021

I principi sopra elencati non rilevano ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2021 posto che la loro applicazione è subordinata all’omologazione, da parte della Commissione Europea, mediante emissione di appositi Regolamenti comunitari.

Nel corso del 2020 e 2021 sono stati omologati taluni Regolamenti comunitari che hanno introdotto principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili al 31 dicembre 2021.

Si riportano di seguito gli aspetti di maggiore rilevanza.

In data 28 giugno 2021 la Commissione Europea ha omologato:

- Il Regolamento Europeo n. 1080/2021 che modifica allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari, IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali, IAS 41 Agricoltura, IFRS 1 Prima adozione degli International Reporting Standards, IFRS 3 Aggregazioni aziendali e IFRS 9 Strumenti finanziari. Le società applicano le disposizioni a partire dal 1° gennaio 2022 o successivamente.

In data 19 novembre 2021 la Commissione Europea ha omologato:

- il Regolamento Europeo n. 2036/2021 che adotta l’IFRS 17 Contratti assicurativi. Il Regolamento riconosce alle società la possibilità di non applicare l’obbligo previsto dal paragrafo 22 del principio (i.e. raggruppamento in coorti annuali) ai contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari. Le società applicano le disposizioni a partire dal 1° gennaio 2023 o successivamente.

Parte A - Politiche contabili

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Per la predisposizione degli schemi di bilancio e il contenuto della Nota Integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti (da ultimo quello pubblicato in data 2 novembre 2021 e lettere di chiarimenti (cosiddette "Roneata"). Trattasi in particolare della Circolare emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs. 38/2005.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Banca 5.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

In particolare:

- Schemi di Stato Patrimoniale, di Conto Economico e Nota Integrativa
Negli schemi di bilancio di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.
Relativamente alla Nota Integrativa, la non valorizzazione di voci di dettaglio in tabelle significa che il fenomeno è inesistente.
Nel Conto Economico (schemi e Nota Integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.
- Prospetto della redditività complessiva
Il Prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate nel Conto Economico (in particolare le variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto). Non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente; gli importi negativi sono indicati fra parentesi.
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto riporta la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento e a quello precedente. Nel dettaglio, vengono riportate le seguenti voci: capitale sociale, riserve di utili, riserve di valutazione e utile (perdita) di esercizio. Non sono presenti azioni proprie in portafoglio.
- Rendiconto finanziario
Il Prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel Prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.
- Unità di conto e arrotondamenti
Il bilancio è redatto in unità di conto euro. Negli arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" non sono considerati i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed

Parte A - Politiche contabili

elevati all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi. L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci, ove presente, è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo Stato Patrimoniale e tra gli "altri proventi/oneri di gestione" per il Conto Economico.

La redazione della Nota Integrativa è in migliaia di euro ove non diversamente indicato. In fase di arrotondamento sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella Nota Integrativa sono effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico.

Si precisa che, come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti, non sono state indicate le voci e le tabelle di Nota Integrativa che non presentano importi.

- **Continuità aziendale**

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono state valutate secondo criteri di funzionamento.

Il presente bilancio, come riportato nella Relazione sulla gestione dagli Amministratori, è redatto nel presupposto della continuità aziendale, i criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

- **Contabilizzazione per competenza economica**

La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, secondo il criterio di correlazione e in base alla maturazione economica.

- **Coerenza di presentazione del bilancio**

Sono mantenute la presentazione e la classificazione delle voci da un esercizio all'altro, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni, ad esclusione dei casi in cui la variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Se la presentazione o la classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la Nota Integrativa sono stati predisposti in conformità da quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti.

- **Rilevanza e aggregazione**

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

- **Compensazione**

Non viene effettuata la compensazione tra le attività, le passività, i costi e i ricavi, se non nei casi in cui è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

Parte A - Politiche contabili

- **Attività e passività in via di dismissione IFRS5**
I Prospetti contabili di Stato Patrimoniale e i relativi dettagli di Nota Integrativa presentano - in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 - tra le componenti relative alle attività in dismissione, le attività e passività afferenti al Ramo d'azienda di Banca 5 per cui è previsto il conferimento a Mooney nella prima parte del 2022. Per ulteriori dettagli si rimanda nella successiva sezione di Nota Integrativa, Parte A Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- **Informativa comparativa**
Le informazioni comparative vengono riportate per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio, in riferimento al periodo precedente, ad eccezione di quando consentano diversamente un principio contabile internazionale o una interpretazione. Sono inoltre incluse informazioni di commento, qualora ciò migliori la comprensibilità del bilancio.
Di conseguenza il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 38/05, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF in tema di relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), controllo contabile (art. 2409-bis c.c.) e pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.). I dati dell'esercizio 2020 relativi a cassa e disponibilità liquide, crediti verso banche e commissioni presentati negli schemi di Stato Patrimoniale, nel Rendiconto finanziario ed in alcune tabelle di Nota Integrativa sono stati oggetto di riclassifica per omogeneità di esposizione a seguito dell'aggiornamento del 29 ottobre dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". In particolare, è stata effettuata la riclassifica dei conti correnti a vista di Banca 5 dalla voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" alla voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" per un ammontare pari a euro 80,96 milioni al 31 dicembre 2020.
Inoltre, coerentemente con la rappresentazione adottata nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto dell'esercizio 2021, è stata operata con riferimento ai dati comparativi la riclassifica della riserva costituita a fronte dei piani di incentivazione LECOIP e POP dalla sottovoce "riserve di utili" alla sottovoce "altre" riserve.
Si è inoltre tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli Organismi regolamentari e di Vigilanza europei e dagli standard setter illustrati più nel dettaglio nella successiva Sezione 4 - Altri aspetti.

Nuova Definizione di Default

Il 1° gennaio 2021 è stata resa operativa la Nuova Definizione di Default regolamentata dalle Linee Guida emanate dall'European Banking Authority (EBA) sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013. Banca 5, nel corso del 2020, ha avviato una specifica attività progettuale, in collaborazione con Accenture Fast e la Capogruppo Intesa Sanpaolo, per il recepimento delle novità introdotte dalla nuova normativa. Sono stati analizzati e definiti gli ambiti già in linea con gli orientamenti EBA e individuati quelli per i quali era necessario intervenire. Tale attività ha permesso di identificare i principali "gap" di processi, metodologie e di definire il relativo piano evolutivo che coinvolge anche lo sviluppo o la revisione di sistemi IT. Il progetto è stato organizzato con diversi cantieri operativi (Motore calcolo Past Due, Calcolo Net Present Value, Probation Period UTP e indicatori di Early warning, Contagio del Default e Reporting) e nel corso del 2021 sono state completate le attività progettuali incluse quelle di fine tuning. La nuova normativa - pur confermando le basi del default nei concetti di ritardo nei pagamenti e

Parte A - Politiche contabili

probabile inadempimento del debitore - ha introdotto alcuni significativi cambiamenti relativi principalmente, a:

- soglie di materialità “relative” ed “assolute” per l’identificazione dello scaduto per la verifica del default che è calcolato automaticamente se due soglie (relativa ed assoluta) sono superate congiuntamente per 90 giorni continuativi; in particolare, la soglia relativa è pari all’1% dell’esposizione (precedentemente 5%), da confrontare con il rapporto tra l’importo complessivo scaduto e/o sconfinante e l’importo complessivo di tutte le esposizioni iscritte a bilancio verso lo stesso debitore; la soglia assoluta è fissata in 100 euro per i retail e 500 euro per i non retail, da confrontare con l’importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore
- l’impossibilità per la banca di compensare le esposizioni scadute e/o sconfinanti esistenti su alcune linee di credito del debitore con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse dal medesimo debitore
- introduzione di un “probation period” di 3 mesi (che decorre dal momento in cui le posizioni non soddisfano più le condizioni per essere classificate, a seconda dei casi, tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ovvero tra le inadempienze probabili) prima di riportare il credito nello stato di non default
- soglie specifiche come trigger di classificazione tra i crediti deteriorati relative a:
 - ristrutturazione onerosa (il default si presume se la perdita da rinegoziazione è superiore all’1%)
 - cessione con perdita (il default si presume se la perdita connessa al deterioramento del rischio di credito della controparte è superiore al 5%)

DAC 6 - Directive on Administrative Co-operation

In relazione agli interventi di adeguamento ai nuovi requisiti previsti dalla DAC 6 - Direttiva 2018/822/UE e relativi allo scambio automatico obbligatorio di informazioni di meccanismi transfrontalieri posti in essere dalla clientela sono proseguite le attività, svolte con il fornitore del sistema informativo contabile esterno (Accenture Fast) ed in coordinamento con la Capogruppo, per l’efficientamento del processo di segnalazione attraverso l’alimentazione automatica dell’applicativo adottato per le segnalazioni (Comma DAC 6) e con le altre strutture della banca per la definizione e del processo operativo con identificazione di ruoli e responsabilità

Fatturazione elettronica

La Legge n. 178 del 30 dicembre 2020 (cd. Legge di Bilancio 2021) prevede che, a partire dalle operazioni effettuate dal 1° gennaio 2022, sarà obbligatorio comunicare all’Agenzia delle Entrate le operazioni verso/da controparti non residenti mediante la predisposizione e l’inoltro all’SDI (Sistema di Interscambio):

- lato attivo di fatture elettroniche nel consueto formato XML, entro i termini di emissione delle fatture analogiche da predisporre in parallelo per l’inoltro alla controparte non residente
- lato passivo integrando/autofatturando elettronicamente entro il quindicesimo giorno del mese successivo a quello di ricevimento del documento comprovante l’operazione

A tal fine, sono state completate, con il fornitore del sistema informativo contabile esterno (Accenture Fast) e in coordinamento con la Capogruppo, le attività progettuali al fine di recepire gli adeguamenti previsti dalle nuove disposizioni normative.

Parte A - Politiche contabili

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si rilevano eventi successivi alla data di riferimento del bilancio tali da modificare la situazione economica e patrimoniale al 31 dicembre 2021.

Si segnala comunque che successivamente al 31 dicembre 2021, a seguito dell'accordo tra Banca 5 e Mooney firmato il 10 settembre 2021, sono proseguite le attività propedeutiche all'operazione di conferimento del Ramo di azienda di Banca 5 a Mooney, il cui closing è previsto entro i primi mesi del 2022.

Si informa inoltre che il Consiglio di Amministrazione di Banca 5, tenutosi il 2 febbraio 2022, ha nominato il Dott. Andrea Chioatto nuovo Consigliere di Amministrazione, in sostituzione del Dott. Antonio Germogliè.

Si segnala, come evento successivo alla chiusura dell'esercizio 2021 che non comporta rettifiche in relazione a quest'ultimo, che dopo la data di riferimento del bilancio si è aperto un conflitto militare tra la Russia e l'Ucraina. Dalle analisi preliminari svolte non sono emersi al momento particolari elementi suscettibili di incidere significativamente sulle prospettive economiche, patrimoniali e finanziarie della società, che non presenta esposizioni verso controparti residenti nei suddetti Paesi. Nel proseguo dell'esercizio saranno oggetto di monitoraggio i possibili riflessi connessi alla situazione in continua evoluzione, sui quali non è al momento possibile effettuare previsioni analitiche.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Banca d'Italia ha integrato le disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche contenute nella "Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" con la comunicazione del 15 dicembre 2020, oggetto di un successivo aggiornamento il 21 dicembre 2021, avente ad oggetto gli "impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS", al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari. La Banca d'Italia, nel definire le integrazioni, ha tenuto conto, ove applicabile, dei documenti pubblicati nel corso del 2020 e del 2021 dagli Organismi regolamentari e di Vigilanza europei e dagli standard setter volti a chiarire le modalità di applicazione degli IAS/IFRS nell'attuale contesto, con particolare riferimento all'IFRS 9, nonché alla prevista informativa per l'emendamento all'IFRS 16 in materia di concessioni sui canoni di locazione connesse con il Covid-19.

Nel corso del 2020 e in misura minore nel 2021, infatti, si sono susseguiti, coerentemente con l'evoluzione del quadro sanitario ed economico, gli interventi normativi, prevalentemente di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19. La tabella seguente riporta i documenti più rilevanti indicandone anche l'ambito di applicazione.

Parte A - Politiche contabili

Ente emittente	Data	Titolo	Tematica principale		
			Classificazione	Misurazione	Informativa Finanziaria
EBA	25.3.20	Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures	X		
ESMA	25.3.20	Public Statement. Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9		X	
IFRS Foundation	27.3.20	IFRS 9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic		X	
BCE	1.4.20	IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic		X	
EBA	2.4.20	Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis	X		
ESMA	20.5.20	Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports			X
EBA	2.6.20	Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis	X		X
ESMA	28.10.20	European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports			X
EBA	2.12.20	Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis	X		
BCE	4.12.20	Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic	X	X	
ESMA	29.10.21	European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports	X	X	X
ESMA	16.12.21	Report on the application of the IFRS 7 and IFRS 9 requirements regarding banks' expected credit losses (ECL)	X	X	X

Gli interventi dei regolatori, volti essenzialmente a chiarire il trattamento delle moratorie, indicare i presupposti minimi per una chiara informativa finanziaria in questo contesto, indirizzare uniformemente la definizione degli scenari prospettici e permettere flessibilità nella definizione delle valutazioni creditizie, hanno via via rafforzato ed adattato all'evolversi della situazione il quadro normativo che si era iniziato a delineare già nei primi mesi del 2020 e si è progressivamente precisato nel corso dello scorso esercizio e che ha trovato sostanziale conferma nel 2021. I documenti ESMA emessi nel 2021 infatti non introducono nuove indicazioni sostanziali, quanto piuttosto forniscono un quadro d'insieme delle diverse richieste chiarendone meglio finalità e modalità applicative, sollecitando anche una migliore evidenza della collocazione nei fascicoli di bilancio delle diverse informazioni. Si sottolinea, comunque, che le indicazioni fornite dai regolatori permettono/invitano gli intermediari ad esercitare flessibilità ed il proprio giudizio esperto nel prendere decisioni, avendo comunque ben chiaro che le indicazioni fornite non costituiscono un "rilassamento" delle regole ma piuttosto la concessione di un'ulteriore necessaria discrezionalità nel contesto attuale. Per il bilancio al 31 dicembre 2021, Banca 5, coerentemente con il Gruppo Intesa Sanpaolo, ha quindi ritenuto di confermare gli approcci adottati a partire già dalla relazione semestrale 2020, con gli opportuni affinamenti e adeguamenti derivanti dal maggior lasso temporale disponibile per la messa in essere degli stessi nonché per tener conto dell'evoluzione del contesto sanitario ed economico di riferimento.

Sin dai primi giorni dell'emergenza sanitaria e sociale che ha investito il Paese, Banca 5, coerentemente con il Gruppo Intesa Sanpaolo, è stata totalmente impegnata a fronteggiare

Parte A - Politiche contabili

efficacemente il difficile contesto, assicurando costantemente la continuità operativa dei propri processi e servizi. Le principali soluzioni adottate con successo per fronteggiare l'emergenza, mitigare il rischio ed assicurare la continuità del servizio hanno riguardato lo smart working e la digitalizzazione dei processi.

Il Covid-19 ha contribuito a creare un clima di estrema incertezza, non ancora completamente fugato dagli effetti delle campagne vaccinali. A tale riguardo, occorre sottolineare che la preparazione del bilancio in conformità agli IFRS richiede che il management effettui stime e ipotesi che influenzano l'ammontare riportato in bilancio delle attività, delle passività, delle entrate e delle spese rilevate nell'esercizio nonché delle altre componenti di conto economico complessivo. Le stime effettuate dal management si basano sull'esperienza storica e su altri presupposti che si ritiene siano ragionevoli. Le principali aree di incertezza nella stima includono quelle relative alle perdite su crediti, il fair value di strumenti finanziari, imposte sul reddito, benefici per i dipendenti, attività immateriali e accantonamenti per rischi ed oneri. Il Covid-19, quale prima pandemia globale da oltre un secolo, continua a influenzare i mercati in cui anche Banca 5 opera. I governi di tutto il mondo hanno imposto da un lato una serie di misure specifiche per contenere l'epidemia, quali le restrizioni agli spostamenti e quarantene, dall'altro stanno cercando di evitare il rallentamento dell'economia e favorirne una rapida ripresa una volta risolta la crisi sanitaria.

Questa situazione ha causato e continua a causare una maggiore volatilità e incertezza nel settore finanziario e nei mercati, che si è riflessa anche nelle aree chiave di determinazione delle stime.

Scenario macroeconomico per la valutazione dei crediti nel bilancio 2021

L'anno 2021 si è caratterizzato per l'avvio delle imponenti campagne vaccinali, con il raggiungimento, come per il caso italiano, di un elevato livello di copertura ed efficacia nel frenare le ospedalizzazioni e i decessi, evitando anche a fronte di nuove varianti del virus la reintroduzione di stringenti misure restrittive. Lo scenario italiano appare quindi inquadrabile in un'ottica di cauto ottimismo, in considerazione del successo della campagna vaccinale nazionale e degli imponenti piani di investimenti pubblici e privati in atto e previsti, anche se il percorso verso la normalità rimane caratterizzato da incertezze principalmente legati a rischi ed imprevisti sul fronte sanitario.

Sul fronte dello scenario macroeconomico adottato nei modelli per la determinazione delle Expected Credit Losses, Banca 5 ricorre agli scenari forward looking predisposti dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, scenari che tengono in adeguata considerazione gli effetti riconducibili alla crisi pandemica Covid-19.

Classificazione e valutazione crediti nello scenario Covid-19

Il Covid-19 ha avuto impatto sulle tematiche della classificazione delle esposizioni creditizie, in particolare per gli aspetti collegati alle moratorie dei pagamenti, nonché per la determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL) ai sensi del principio IFRS 9. In tema di classificazione delle esposizioni creditizie occorre premettere che l'apparizione del Covid-19 ha comportato in primis la necessità, condivisa dal sistema bancario e dalle istituzioni (governi e regulator), di concedere ai clienti già in bonis misure generalizzate di sospensione dei pagamenti (moratorie) con procedure semplificate e senza penalizzazioni per i soggetti coinvolti, banche e clientela. Tali misure sono state oggetto di una specifica regolamentazione, sintetizzata nelle Guidelines EBA ("Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis"). La concessione secondo le suddette Guidelines da parte di

Parte A - Politiche contabili

banche e intermediari finanziari di moratorie ex lege, o anche private non costituisce automaticamente un evento di default, con conseguente classificazione del credito come deteriorato, e nemmeno una misura di forbearance, con passaggio del credito a Stage 2. L'EBA indica le condizioni per la qualificazione di moratorie generali di pagamento, nonché i termini di concessione e la durata della moratoria e per l'applicabilità dell'esenzione.

In merito alla classificazione delle posizioni oggetto di moratoria dei pagamenti legate alla pandemia Covid-19, in allineamento alle indicazioni dei diversi regulators che si sono espressi sul tema, si specifica che sino al 30 settembre 2020 le posizioni già in bonis interessate da tali misure sono state trattate come segue:

- non sono di norma state oggetto di classificazione a stage 2 (né considerate forborne secondo la normativa prudenziale). Per le sole posizioni verso aziende con più elevata rischiosità, nel caso di moratoria decisa dalla banca sono state effettuate specifiche valutazioni per verificare se considerare o meno la rinegoziazione come misura di forbearance, con conseguente passaggio a stage 2
- non sono state soggette a classificazione tra i deteriorati (stage 3). In particolare, i crediti in bonis oggetto di moratoria non vengono per tale circostanza classificati nella classe di rischio dei crediti scaduti o sconfinanti (past-due), in quanto la moratoria interviene sullo scaduto oggetto della misura. L'adesione ad una moratoria, inoltre, non viene considerata un trigger automatico di inadempienza probabile

Le moratorie concesse a clientela già classificata tra i crediti non performing sono state oggetto di specifica valutazione e considerate misure di forbearance.

Dal 1° ottobre 2020, a seguito del “phase-out” delle Linee Guida EBA (Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis), Banca 5 ha proceduto a valutare caso per caso se la concessione di una nuova moratoria su un credito in bonis costituisca o meno una misura di forbearance.

A seguito della seconda ondata di Covid-19 che ha colpito l'Europa da metà ottobre, tuttavia l'EBA ha riconsiderato il tema e, con la sua comunicazione del 2 dicembre 2020, ha:

- riaperto sino al 31 marzo 2021 la possibilità di concedere moratorie secondo le preesistenti linee guida
- introdotto un vincolo di durata massima di nove mesi alle nuove moratorie o all'estensione di una moratoria già esistente. Il termine si applica anche alla concessione di periodi di sospensione non consecutivi. La durata massima di nove mesi non si applica retroattivamente alle moratorie concesse sino al 30 settembre 2020

Banca 5 ha comunque mantenuto la valutazione caso per caso sulla classificazione a forborne per le moratorie. Con riferimento alle moratorie ex lege alle PMI domestiche, già oggetto di proroghe a partire dal DL Cura Italia del marzo 2020, la Legge di Bilancio n. 178 del dicembre 2020 ha previsto l'ulteriore proroga ex lege al 30 giugno 2021. Banca 5, in coerenza con il Gruppo Intesa Sanpaolo, ha pertanto messo in opera le azioni necessarie per adempiere a quanto previsto dalla legge italiana. Con riferimento alla classificazione come forbearance, Banca 5, come il Gruppo, si è orientata, a livello di singola posizione, con identificazione delle posizioni da targare forborne sulla base di criteri risk based. Da ultimo, il Decreto Legge “Sostegni bis” ha concesso la possibilità di beneficiare di un'ulteriore proroga delle moratorie ex-lege fino al 31 dicembre 2021. Tale disposizione è valida solo su richiesta delle imprese già ammesse al beneficio di una moratoria concessa in precedenza in forza del Decreto Cura Italia (come detto, scaduto il 30 giugno scorso). La richiesta di proroga doveva essere formalizzata dal cliente entro il 15 giugno. La sospensione dal 1° luglio in avanti fa riferimento alla sola quota capitale, mentre gli interessi che via via maturano devono essere pagati. Su tale nuova

Parte A - Politiche contabili

proroga la scelta di Banca 5 è stata quella di valutare le posizioni caso per caso per la targatura forborne.

Impatti economici conseguenti al Covid-19

Si precisa che nel corso del 2021 la banca ha partecipato alle iniziative emanate dal governo italiano a sostegno del sistema economico, a seguito della crisi indotta dalla pandemia da Covid-19. Nel rimandare alle specifiche tabelle di Nota Integrativa per gli impatti economici, si specifica che si registrano riprese di valore correlate alla valutazione dei crediti per l'esercizio 2021 per euro 0,02 milioni. Le rettifiche di valore complessive al 31 dicembre 2021 risultano quindi pari a euro 0,01 milioni.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

Come già indicato in precedenza, le moratorie concesse da Banca 5, in linea con il Gruppo e con le indicazioni EBA, devono rispettare alcuni requisiti specifici:

- essere offerte indistintamente ad una platea di soggetti (performing) o a seguito e secondo disposizioni di legge
- non prevedere rinunce ad interessi contrattuali o capitali, ma solo un mero differimento/allungamento dei pagamenti

Poiché le moratorie concesse da Banca 5 prevedono solo un mero differimento/allungamento del periodo in cui i pagamenti sono dovuti, l'applicazione di una moratoria non comporta la derecognition del credito.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Si specifica che con riferimento ai contratti di leasing (lato locatario), Banca 5 ha stabilito di non applicare il "practical expedient" introdotto a valere sul principio IFRS 16 - Leasing in tema di sconti e dilazioni dei pagamenti sui contratti di leasing passivi in essere.

A completamento dell'informativa, in linea con quanto previsto dalla citata comunicazione del 21 dicembre di Banca d'Italia che integra la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si vedano anche le informazioni quantitative circa i finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19 e le relative rettifiche di valore nette per rischio di credito riportate nelle tabelle delle sezioni in Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo e in Parte C - Informazioni sul Conto Economico.

Inoltre, si rimanda alla Parte E del presente bilancio per l'informativa qualitativa circa gli impatti della pandemia Covid-19 sulle tematiche della classificazione delle esposizioni creditizie, in particolare per gli aspetti collegati alle moratorie dei pagamenti, nonché sulla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) e la misurazione delle perdite attese ai fini della determinazione dell'Expected Credit Losses (ECL) ai sensi del principio IFRS 9.

Contributi pubblici

Nell'articolo 35 del Decreto-Legge n. 34/2019 ("decreto crescita"), convertito dalla Legge n. 58/2019, è stata introdotta una riformulazione della disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017. La riformulazione ha indicato come oggetto degli obblighi di trasparenza le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi

Parte A - Politiche contabili

di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria”, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all’articolo 2-bis del D. Lgs. n. 33/2013.

Alla luce di tale riformulazione, ulteriori chiarimenti interpretativi intervenuti con la circolare Assonime n. 32 del 23 dicembre 2019 hanno confermato che oggetto dell’obbligo di trasparenza sono le attribuzioni di vantaggi economici derivanti da un rapporto bilaterale tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario. Sono espressamente escluse le somme percepite dall’impresa a titolo di corrispettivo per una prestazione svolta o a titolo di retribuzione per un incarico ricevuto oppure dovute a fine risarcitori. Sono altresì esclusi i vantaggi economici ricevuti in applicazione di un regime generale, quali ad esempio agevolazioni fiscali o contributi accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni. In considerazione di quanto sopra, nell’esercizio 2021 non risultano per Banca 5 S.p.A. fattispecie da segnalare.

Per completezza informativa, si rinvia anche al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, pubblicamente consultabile sul relativo sito internet, nel quale vengono pubblicate le misure di Aiuto e i relativi Aiuti individuali concessi e registrati nel sistema dai Soggetti gestori, ancorché non oggetto degli obblighi di trasparenza di cui ai commi 125 e 125-bis.

Direttive europee: BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive - 2014/59/EU) - Contributi ex ante al Fondo di Risoluzione Unico (SRF)

Con la comunicazione del 29 aprile 2021 Banca d’Italia ha reso noto a Banca 5 l’ammontare dei contributi dovuti, calcolati dal Single Resolution Board in collaborazione con Banca d’Italia, sulla base dei dati raccolti. Le regole per la determinazione delle quote di contribuzione sono definite nel Regolamento delegato della Commissione Europea n. 2015/63 e nel Regolamento di esecuzione del Consiglio n. 2015/81. Agli intermediari è stata offerta la possibilità di versare la quota del contributo dovuto ricorrendo ad impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati (c.d. “irrevocable payment commitments” - IPC). In data 18 maggio 2021 Banca 5 ha provveduto al pagamento del contributo pari a euro 0,007 milioni speso alla voce “Altre spese amministrative” del Conto Economico. Come noto, la Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 prevede, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione non risulti sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino dei contributi addizionali al Fondo Nazionale di Risoluzione stesso nella misura determinata da Banca d’Italia incluso delle contribuzioni versate al Fondo di Risoluzione Unico. Con la comunicazione del 17 giugno 2021 Banca d’Italia ha reso noto l’ammontare del contributo addizionale a carico di Banca 5 che risulta pari a euro 0,002 milioni e che la stessa ha provveduto al relativo pagamento in data 8 luglio 2021.

Come da nota n. 1385806/21 del 1° ottobre 2021, è stata avviata la rilevazione dei dati necessari al calcolo della contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund - SRF) gestito dal Comitato Unico di Risoluzione (Single Resolution Board - SRB), per l’anno 2022.

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) - Impegno relativo alla partecipazione allo Schema Volontario

Con lettera del 9 febbraio 2021, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) ha comunicato a Banca 5 l’ammontare dell’impegno massimo di codesta banca a titolo di contribuzione straordinaria per l’anno 2021 pari a euro 0,37 milioni, derivante dal calcolo dello 0,5% del totale dei Depositi Protetti al 31 dicembre 2020. In data 26 febbraio si è tenuta

Parte A - Politiche contabili

L'Assemblea ordinaria dello Schema Volontario di intervento del FITD, nel corso della quale è stato approvato il preventivo per le spese di funzionamento per l'esercizio 2021. Tali risorse sono state ripartite tra le banche aderenti con la seguente modalità: una quota fissa nella misura di euro 0,005 milioni e una quota variabile corrispondente all'importo del preventivo 2021 al netto del totale delle quote fisse, tenendo conto dell'importo versato in eccesso per le spese di funzionamento 2020. La parte a carico di Banca 5 risulta essere pari a euro 0,005 milioni. L'importo dovuto da Banca 5 è stato oggetto di addebito diretto SDD-B2B, su iniziativa di Intesa Sanpaolo, che agisce in qualità di banca tesoriere del Fondo, con data valuta 15 marzo 2021. Con lettera del 31 marzo 2021, il Fondo ha comunicato che ai sensi dell'art. 49, comma 3, dello Statuto le risorse necessarie a coprire gli oneri e le spese connessi al funzionamento dello Schema Volontario sono fornite dalle banche aderenti in via aggiuntiva rispetto a quelle previste per gli interventi. In data 26 febbraio l'Assemblea ordinaria dello Schema Volontario ha approvato il preventivo per le spese di funzionamento per l'esercizio 2021. Tali risorse, a carico di ciascuna banca aderente, sono state ripartite in base alla rispettiva quota proporzionale calcolata sul totale delle Basi Contributive alla data del 31 dicembre 2020. Pertanto, la quota a carico di Banca 5 è pari a euro 0,063 migliaia. L'importo dovuto da Banca 5 è stato oggetto di addebito diretto SDD-B2B, su iniziativa di Intesa Sanpaolo, con data valuta 7 aprile 2021.

Con lettera del 17 dicembre 2021, il Fondo ha comunicato che nella riunione del 17 novembre il Consiglio ha stabilito in euro 1.186,84 milioni l'ammontare della contribuzione complessiva dovuta dalle banche consorziate per il 2021. Ai sensi dall'art. 24 dello Statuto del FITD, la contribuzione è calcolata tenendo conto, oltre che dell'importo dei depositi protetti al 30 settembre 2021, della correzione per il rischio risultante dall'applicazione del modello di indicatori gestionali del Fondo al 30 giugno 2021, al 31 dicembre 2020 e al 30 giugno 2020, con le modalità descritte nel Regolamento sulle segnalazioni e sulle contribuzioni in base al rischio delle banche consorziate al FITD, disponibile sul sito del FITD. L'importo del versamento per il 2021 a carico di Banca 5 è pari a euro 0,14 milioni, risultante dalla somma algebrica delle seguenti componenti:

- quota contribuzione ordinaria annuale euro 0,10 milioni
- quota contribuzione aggiuntiva euro 0,034 milioni
- quota contributo supplementare 0,003 milioni

L'importo complessivo dovuto da Banca 5 è stato oggetto di addebito diretto SDD-B2B, su iniziativa della Banca Intesa Sanpaolo, che agisce in qualità di banca tesoriere del Fondo, con data valuta 27 dicembre 2021.

Coerentemente con quanto definito dallo Schema Volontario del FITD e dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, nel bilancio di Banca 5 al 31 dicembre 2021 risultano iscritti titoli mezzanine per euro 0,002 milioni e junior per euro 0,02 milioni - questi ultimi completamente svalutati - relativi alla cartolarizzazione dei crediti di Caricesena, Carim, e Carismi (Berenice).

Inoltre, nell'ambito dell'intervento dello Schema Volontario del FITD a favore di Banca Carige S.p.A., Banca 5, coerentemente con il Gruppo Intesa Sanpaolo, risulta avere nel portafoglio FVTPL le azioni Banca Carige ricevute nel proprio bilancio per il valore nominale di euro 0,05 milioni che al 31 dicembre risultano completamente svalutate.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Vengono elencati di seguito i principi contabili applicati per la redazione del bilancio d'impresa della Banca 5 al 31 dicembre 2021.

Parte A - Politiche contabili

In particolare, di norma, per ciascuna categoria di attività e passività considerata, viene riportata l'indicazione dei criteri seguiti in riferimento agli aspetti della classificazione, della iscrizione (iniziale e successiva), della valutazione, della cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (business model "Hold to Collect and Sell")
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un business model "Hold to Collect and Sell"
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- le quote di OICR

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

Parte A - Politiche contabili

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) sono:

- iscritte inizialmente alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso
- valutate, successivamente all'iscrizione iniziale, al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico
- cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

Parte A - Politiche contabili

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato)

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato il test SPPI
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un business model "Hold to Collect and Sell"

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) sono:

- iscritte inizialmente, alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti, al fair value comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso
- valutate successivamente, per le attività diverse dai titoli di capitale, al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Parte A - Politiche contabili

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto Economico è rappresentata dai relativi dividendi. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'originazione, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale

- cancellati solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect")
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato)

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

Parte A - Politiche contabili

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui sopra
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui sopra
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui sopra

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a Conto Economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono:

- iscritte inizialmente alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo
- valutate, dopo la prima rilevazione, al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve

Parte A - Politiche contabili

durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis. Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni "forward looking". Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono

Parte A - Politiche contabili

appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio ("derecognition") e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario

- cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi

5 - Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società controllate, controllate congiuntamente e collegate. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra Banca 5 e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui Banca 5 possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali Banca 5 detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali. Le partecipazioni sono:

- iscritte inizialmente, alla data di regolamento e all'atto della rilevazione iniziale, al costo
- valutati al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico

Parte A - Politiche contabili

- cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi

6 - Attività materiali

In questa categoria sono classificati gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature. Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Le attività materiali vengono inizialmente iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene, mentre gli altri eventuali costi sono rilevati a Conto Economico. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

In particolare, il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Successivamente, vengono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione. Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, mediante il metodo a quote costanti e con aliquote fiscali ritenute adeguate anche sotto il profilo civilistico. L'ammontare delle singole quote viene quindi imputato a Conto Economico. Qualora si registri in modo oggettivo una perdita di valore dell'attività, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero e la relativa differenza viene riportata a Conto Economico sotto forma di rettifica. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, nel corso della durata del contratto di leasing il locatario deve valutare il diritto d'uso al costo al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing; incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di in interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing o alternativamente al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi. In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Qualora, infine, le attività vengano dimesse o quando vengano meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo, le stesse vengono cancellate.

Parte A - Politiche contabili

Nella tabella sono indicate le aliquote d'ammortamento applicate alle singole categorie di cespiti:

Immobilizzazioni materiali	Criterio di ammortamento
Impianti	15/25%
Macchine d'ufficio elettroniche	20%
Macchine elettromeccaniche specifiche	13/15%
Altre immobilizzazioni materiali	12/15%
Automezzi	20%
Impianti di allarme sicurezza e antintrusione	30%

7 - Attività immateriali

Come richiesto dallo IAS 38, le attività immateriali presenti nel patrimonio della società presentano le caratteristiche di identificabilità, di capacità di produrre benefici economici futuri e di controllabilità da parte dell'impresa. Sono iscritte al costo di acquisto, maggiorato dei costi accessori e dei costi diretti necessari a predisporre l'attività al suo utilizzo, qualora siano presenti. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori).

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Nel primo caso, sono ammortizzate a quote costanti proporzionalmente alla stima della loro vita utile e l'ammontare delle quote viene imputato a Conto Economico. Sono sottoposte a verifica di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore e comunque almeno in occasione della predisposizione del bilancio o di una situazione infrannuale. Nel caso in cui si realizzino perdite di valore e questo ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo.

Nel secondo caso (attività immateriali con vita indefinita), viene svolta almeno annualmente un'analisi di congruità al fine di rilevare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", come descritto nel relativo paragrafo.

Per le attività immateriali con vita indefinita non viene rilevato alcun ammortamento, mentre si procede alla stima del loro valore recuperabile. L'ammontare della perdita viene quindi rilevato a Conto Economico, in misura pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In dettaglio sono rappresentate da "diritti di utilizzazione delle opere di ingegno" ovvero costi sostenuti per software applicativi acquisiti a titolo di licenza d'uso principalmente a tempo indeterminato.

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato Patrimoniale nel momento in cui viene dimessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

Parte A - Politiche contabili

Nella tabella sono riportati i criteri di ammortamento utilizzati per ciascuna categoria:

Immobilizzazioni immateriali	Criterio di ammortamento
Diritti di utilizzo opere d'ingegno	3-5 anni

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e in quella del passivo Passività associate ad attività in via di dismissione attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (ad esempio attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. È possibile che tra le attività non correnti e gruppi di attività in dismissione siano inclusi portafogli di attività per cui non esistono quotazioni in un mercato attivo. In tale evenienza, si procede ad una loro valutazione al fair value facendo riferimento, in presenza di un accordo raggiunto con la controparte acquirente, ai prezzi di cessione risultanti da tale accordo; in assenza di un accordo, applicando specifiche tecniche valutative in funzione dall'attività e ricorrendo eventualmente a fairness opinion esterne. I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel Conto Economico in voce separata, nel caso il gruppo di attività in via di dismissione si qualificasse come attività operativa cessata.

9 - Fiscalità corrente e differita

Banca 5 calcola le imposte sul reddito - correnti, differite e anticipate - sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, attraverso il Prospetto della redditività complessiva. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito e tenendo conto, nell'ambito del Probability Test svolto dalle competenti strutture di Capogruppo, anche del fatto che la banca aderisce al Consolidato Fiscale di Intesa Sanpaolo. In particolare, le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri contabili e civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza di recuperabilità, valutata sulla base della capacità della banca di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce "Attività fiscali" e nella voce "Passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate ed eventualmente adeguate a tenere conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa fiscale.

Parte A - Politiche contabili

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

In tale categoria sono classificati i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

I debiti e i titoli in circolazione sono:

- iscritti inizialmente alla data di sottoscrizione del contratto, al fair value delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o emissione
- valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Si precisa che le passività a breve termine per le quali il fattore temporale è trascurabile sono iscritte per il valore incassato. I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una "lease

Parte A - Politiche contabili

modification” (ad esempio una modifica del perimetro del contratto) che non è contabilizzata/considerata come contratto separato

- cancellati quando le passività in esame sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest’ultimo caso la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri riacquistati rappresenta una nuova emissione, con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto sul Conto Economico

15 - Altre informazioni

Ratei e risconti

I ratei e i risconti rilevati a fronte di oneri e proventi di competenza del periodo, maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel Conto Economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l’onere lungo il periodo previsto dal piano.

Trattamento di Fine Rapporto

Il Trattamento di Fine Rapporto del personale, i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti che comportano erogazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine, in conformità allo IAS 19, sono iscritti sulla base del loro valore attuariale calcolato da attuario indipendente. Sono presenti casi di contribuzioni a fondi esterni. Ai fini dell’attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato. Secondo tale metodologia, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (mortalità, future variazioni retributive, inflazione prevista, ecc.). Le ipotesi attuariali alla base del conteggio vengono periodicamente riesaminate per confermarne la validità.

Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei relativi costi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell’attività ordinaria dell’impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l’importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l’applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni
- individuazione delle singole obbligazioni di fare (“performance obligations”) contenute nel contratto
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna “performance obligation”, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione

Parte A - Politiche contabili

- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso

Il prezzo dell'operazione rappresenta l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto Economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto Economico. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

I ricavi sono riconosciuti:

- in un momento preciso quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso
- i ricavi e i costi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico al momento in cui ne viene deliberata la distribuzione, a meno che tale data non sia nota o l'informazione non sia immediatamente disponibile, nel qual caso è ammessa la rilevazione al momento dell'incasso
- i costi sostenuti a fronte di prestazioni di servizi e i costi da sostenere per completarli vengono imputati a Conto Economico negli stessi esercizi in cui vengono contabilizzati i relativi ricavi. Se la correlazione tra costi e ricavi non risulta fattibile, i costi vengono imputati immediatamente a Conto Economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti, secondo il principio della competenza
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente
- le commissioni attive e i proventi dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nel periodo in cui questi ultimi vengono prestati in contropartita dei crediti fino al loro regolamento. Con riferimento alla prestazione dei servizi di incasso e pagamento offerti dalla banca, il riconoscimento in bilancio delle commissioni attive avviene contestualmente

Parte A - Politiche contabili

al momento dell'effettuazione del pagamento delle relative somme da parte del cliente finale. La rilevazione delle correlate commissioni passive avviene contestualmente alla rilevazione delle commissioni attive

- I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi

Migliorie su beni di terzi

Si tratta di oneri sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà capitalizzabili in quanto il contratto di affitto determina una forma di controllo sul bene e la banca trae da esso dei benefici economici futuri. Tali spese vengono ammortizzate lungo la durata residua del contratto di locazione e vengono di norma imputate integralmente a Conto Economico in caso di abbandono dei locali anticipato rispetto alla durata del contratto di locazione. Tali costi vengono esposti alla voce di bilancio Altre attività, in ottemperanza di quanto previsto alle disposizioni sul bilancio di Banca d'Italia che prevede l'esposizione tra le attività materiali solo nel caso in cui le spese incrementative su beni di terzi siano identificabili e separabili. La quota di ammortamento del periodo viene imputata alla voce di Conto Economico Altri oneri/proventi di gestione.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, della partecipazione e, in genere, delle altre attività finanziarie
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva

Criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o driver, di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o "Business Model") e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o "SPPI Test").

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

Parte A - Politiche contabili

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model "Hold to collect (HTC)"
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model "Hold to collect and sell (HTCS)"
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato)

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione ("derecognition" contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria, occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" ("basic lending arrangement"), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di "basic lending arrangement", come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("modified time value of money") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. "benchmark cash flows test").

Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato), i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Parte A - Politiche contabili

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- “Hold to Collect (HTC)”: si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future
- “Hold to Collect and Sell (HTCS)”: è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite
- Others/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (“Hold to Collect” ed “Hold to Collect and Sell”). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. “evidenze di impairment”), le attività finanziarie in questione - coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3.

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” e successivi aggiornamenti - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua. Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti

Parte A - Politiche contabili

finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa

La valutazione delle attività finanziarie riflette la miglior stima degli effetti delle condizioni future sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD forward looking.

Perdite di valore di partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi e indicatori quantitativi. Tra quelli qualitativi si segnalano:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato
- l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione
- la revisione al ribasso del "rating" di oltre due classi
- l'inadempimento rispetto agli obblighi di puntuale ed integrale pagamento dei titoli di debito emessi
- il ricorso a strumenti di politica industriale finalizzati a fronteggiare gravi crisi o per consentire alle aziende di affrontare processi di ristrutturazione/riorganizzazione

Tra gli indicatori quantitativi si segnalano:

- la riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi
- la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e

Parte A - Politiche contabili

dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Attività Operativa - Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

importi in migliaia di euro	
"Attività Operativa - Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie"	
Voci	2021
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	38.200
b) Variazioni del fair value	(25)
c) Altre variazioni	1.689
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	39.864

Modalità di determinazione del fair value

Si rimanda ai contenuti della Parte "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota Integrativa per informazioni sulle modalità per la misurazione del fair value delle attività e passività ai fini delle valutazioni di bilancio adottati da Banca 5.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Banca 5 non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS 13 disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure. Il principio nasce allo scopo di armonizzare ed unificare in un unico documento le regole di misurazione al fair value e la relativa informativa ed ha tre obiettivi principali:

- comunicare in modo chiaro gli obiettivi della misurazione al fair value, definendo il concetto del fair value e declinando le relative previsioni applicative
- ridurre le complessità applicative, stabilendo un insieme di previsioni per tutte le valutazioni al fair value imposte o richieste nell'ambito dei principi IAS/IFRS

Parte A - Politiche contabili

- migliorare l'informativa sul fair value, al fine di consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere meglio le modalità di applicazione del fair value e gli input utilizzati per la sua determinazione

Il principio definisce il fair value come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di valutazione. Il fair value non rappresenta più quindi un valore equo, per ricavare il quale occorre porsi dal punto di vista dell'acquirente o del venditore, ma è una sorta di valore d'uscita ("exit price") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile, sia che sia stimato usando tecniche di valutazione.

Il principio fornisce i criteri da seguire nella misurazione al fair value, con riferimento ai seguenti principali argomenti:

- identificazione delle attività e delle passività
- tipologia di transazione e prezzo
- partecipanti al mercato
- tecniche di valutazione
- livello della gerarchia del fair value

Sono inoltre previste specifiche disposizioni per alcune categorie di strumenti, quali le attività non finanziarie, le passività e le azioni proprie e le attività e passività finanziarie gestite quali esposizioni nette per i rischi di mercato e di credito.

Ai fini della misurazione al fair value delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- livello 1: quotazioni desunte da mercati attivi - la valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche
- livello 2: metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili - la valutazione dello strumento finanziario è basata sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi
- livello 3: metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili - la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del Management

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Parte A - Politiche contabili

Nel determinare il fair value, la banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione, ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (e classificato nel livello 1 della gerarchia di fair value). Un mercato si considera attivo quando le operazioni si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In caso di assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazioni che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, utilizzando il comparable approach o, in assenza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, il model valuation approach. Per ulteriori approfondimenti si fa rinvio al successivo paragrafo “A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”.

Come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7, il fair value degli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati essenzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, è stato determinato solo a fini di informativa nella Nota Integrativa.

In particolare:

- il fair value degli impieghi a medio-lungo termine in bonis è determinato secondo il modello DCF che stima il valore attuale teorico dello strumento attraverso il processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri, stimati o certi che siano, applicando il tasso di interesse di mercato relativo alla durata residua di ogni singolo flusso finanziario.

Il fair value viene determinato attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri, ad un tasso che incorpori la stima dei principali rischi e delle incertezze associati allo strumento finanziario oggetto di valutazione (discount rate adjustment approach):

$$FFV = \sum_{i=1}^n \frac{CF_i}{(1+r_i)^n}$$

dove:

FFV = Fair value;

r_i = tasso di attualizzazione (tasso di mercato + premio per il rischio creditizio);

CF_i = cash flow previsto al tempo i .

Il tasso di interesse da utilizzare per l'attualizzazione dei cash flow futuri tiene conto dei seguenti fattori di rischio:

- il rischio tasso di interesse che rappresenta il rendimento che il mercato offre per ogni unità di capitale prestato a controparti prive di rischio
- il rischio di credito che rappresenta il premio per aver prestato capitale a controparti che presentano rischio di insolvenza

Nel caso di strumenti a tasso fisso, i futuri flussi di cassa sono pari a quelli previsti dal contratto. Per gli strumenti a tasso variabile, i futuri flussi di cassa sono determinati sulla base dei tassi d'interesse forward, impliciti nelle curve di tassi zero coupon osservati in corrispondenza delle diverse date di fixing e differenziate per tipologie di indicizzazioni. Il valore del premio per il rischio creditizio (credit spread) è determinato a livello di singola posizione, tramite l'acquisizione della classe di rischio (LGD - Loss Given Default) e del

Parte A - Politiche contabili

rating (PD Probability of Default). Queste grandezze, unitamente alla durata media finanziaria residua costituiscono il criterio guida per l'acquisizione dei credit spread.

Ai fini dell'attribuzione del livello della gerarchia del fair value, Banca 5 ha ritenuto di classificare i crediti a medio-lungo termine in bonis in corrispondenza del livello 2 in funzione della significatività dei parametri non osservabili

- il fair value degli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, scadute e deteriorate) è assunto pari al valore di bilancio ed è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value
- il fair value delle attività e delle passività a vista o con scadenza nel breve periodo (con durata residua fino a 12 mesi), è assunto pari al valore contabile di bilancio, in quanto quest'ultimo viene considerato una buona approssimazione del fair value stesso. Vi rientrano tutti i crediti e i debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 2 nella gerarchia di fair value, ad eccezione degli impieghi a vista con forma tecnica di conto corrente che sono classificati nell'ambito del livello 3 della gerarchia di fair value
- i debiti a medio- lungo termine vengono attribuiti al livello 3 della gerarchia del fair value

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair value delle attività e delle passività valutate su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

- comparable approach: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato
- model valuation: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato

Si segnala che al 31 dicembre 2021 le poste valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, sono rappresentate da n. 8 azioni di S.W.I.F.T. S.c.r.l. Queste ultime sono state acquistate in relazione allo "SWIFT Share Re-allocation Process", che prevede l'obbligo di acquisto di azioni da parte della banca, sulla base dei propri volumi di contribuzione al circuito. Si segnalano le poste relative ai titoli cartolarizzati (notes junior e mezzanine) legati all'operazione di acquisizione da parte di Crédit Agricole Cariparma di Carim, Carismi e Caricesena e assegnati a Banca 5 nell'ambito dell'intervento da parte dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e le poste relative ai titoli obbligazionari legati all'intervento sempre da parte dello Schema Volontario a favore di Banca Carige S.p.A., la cui quota assegnata a Banca 5 è pari a euro 0,05 milioni.

Infine, si segnalano una quota partecipativa nella Bancomat S.p.A. rappresentata da n. 506 azioni del valore unitario di euro 5 e n. 31.341 azioni di Intesa Sanpaolo S.p.A. al prezzo di euro 2,27.

Parte A - Politiche contabili

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value può essere attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società o prudenzialmente al costo) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Si segnala che nel corso del 2021 non si sono verificati dei trasferimenti di fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Banca 5 non si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie (IFRS 13, paragrafi 51, 96). Relativamente alle attività non finanziarie si segnala che le valutazioni al fair value ricorrenti e non ricorrenti, qualora richieste, sono espresse tenendo conto della possibilità di generazione di benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo (highest and best use).

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

importi in migliaia di euro

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value						
Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	141	0	0	172	0	0
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	141	0	0	172	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.683	48	4	18.771	46	4
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale	18.824	48	4	18.943	46	4
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono in linea con l'esercizio precedente.

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

importi in migliaia di euro

Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)								
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	4	0	0	0	4	0	0	0
2. Aumenti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1. Acquisti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	0	X	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Diminuzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1. Vendite	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui minusvalenze	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	0	X	X	X	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	4	0	0	0	4	0	0	0

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non ci sono dati da segnalare.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

importi in migliaia di euro

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value								
Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	237.746	0	230.402	7.381	220.692	0	212.537	8.287
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	11.083	0	0	11.083	0	0	0	0
Totale	248.829	0	230.402	18.464	220.692	0	212.537	8.287
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	167.270	0	167.270	0	129.069	0	128.417	0
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	1.420	0	0	1.420	0	0	0	0
Totale	168.690	0	167.270	1.420	129.069	0	128.417	0

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Non ci sono dati da segnalare.

Nota Integrativa

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

importi in migliaia di euro

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione		
	31/12/2021	31/12/2020
a) Cassa	57	63
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	0	0
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	120.065	80.963
Totale	120.122	81.026

L'esposizione è rappresentata principalmente da fondi depositati su conti aperti presso la Capogruppo.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

importi in migliaia di euro

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica						
Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	71	0	0	105	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	70	0	0	67	0	0
4.1. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2. Altri	70	0	0	67	0	0
Totale	141	0	0	172	0	0

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di capitale	71	105
di cui: banche	71	105
di cui: altre società finanziarie	0	0
di cui: società non finanziarie	0	0
2. Titoli di debito	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti	70	67
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	70	67
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	141	172

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

importi in migliaia di euro

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	18.683	0	2	18.771	0	2
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	18.683	0	2	18.771	0	2
2. Titoli di capitale	0	48	2	0	46	2
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	18.683	48	4	18.771	46	4

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli di capitale iscritti al costo e al fair value sono relativi ad investimenti in società non quotate che dalle evidenze in nostro possesso non mostrano situazioni di impairment. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono in linea rispetto allo scorso esercizio. Con riferimento ai titoli di debito, l'applicazione delle regole di impairment introdotte dal principio contabile IFRS 9 determina un aumento della riserva di valutazione per euro 0,01 milioni al lordo delle imposte.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di debito	18.685	18.773
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	18.683	18.771
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	2 0	2 0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	50	48
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti:	50	48
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	2 0	2 0
- società non finanziarie - altri	48 0	46 0
3. Finanziamenti	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	0 0	0 0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	18.735	18.821

importi in migliaia di euro

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	18.694	0	2	0	0	(11)	(0)	0	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	18.694	0	2	0	0	(11)	(0)	0	0	0
Totale 31/12/2020	18.778	0	2	0	0	(7)	(0)	0	0	0

* Valore da esporre a fini informativi

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

importi in migliaia di euro

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche												
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
4. Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.493	0	0	0	1.493	0	940	0	0	0	940	0
1. Finanziamenti	1.493	0	0	0	1.493	0	940	0	0	0	940	0
1.1 Conti correnti	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	1.493	0	0	X	X	X	940	0	0	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.493	0	0	0	1.493	0	940	0	0	0	940	0

Il fair value viene indicato solo ove richiesto dalle specifiche istruzioni della Banca d'Italia

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

importi in migliaia di euro

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela												
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	235.957	295	0	0	228.909	7.381	219.476	275	0	0	211.596	8.287
1.1. Conti correnti	10.614	226	0	X	X	X	11.552	218	0	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.3. Mutui	1.186	61	0	X	X	X	1.552	51	0	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	0	0	0	X	X	X	2	0	0	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.6. Factoring	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	224.157	8	0	X	X	X	206.370	6	0	X	X	X
Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1. Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2. Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	235.957	295	0	0	228.909	7.381	219.476	275	0	0	211.596	8.287

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il livello di copertura delle sofferenze è pari al 100%, in linea con il precedente esercizio. La voce "Altri finanziamenti" è strettamente correlata all'operazione straordinaria effettuata nel 2019 con SisalPay (ora denominata Mooney), che ha determinato per Banca 5 anche la concessione di un finanziamento vendor loan pari a iniziali euro 186,56 milioni a SisalPay Group (ora denominata Mooney Group), con rendimento al 9% fisso "Payment in Kind" e con garanzia della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. che ha assunto su di sé l'intera quota del rischio della banca nei confronti di Mooney Group relativamente al vendor loan in

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

oggetto, mediante il rilascio di un Risk Participation Agreement. L'incremento della voce è rappresentato dal rateo di interessi maturato nell'anno sul vendor loan.

importi in migliaia di euro

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	235.957	295	0	219.476	275	0
a) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	222.090	0	0	203.438	0	0
c) Società non finanziarie	3.962	13	0	3.946	12	0
d) Famiglie	9.905	282	0	12.092	263	0
Totale	235.957	295	0	219.476	275	0

importi in migliaia di euro

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti	236.008	230.983	2.164	1.518	0	(208)	(513)	(1.223)	0	0
Totale 31/12/2021	236.008	230.983	2.164	1.518	0	(208)	(513)	(1.223)	0	0
Totale 31/12/2020	218.314	133.256	2.535	1.312	0	(237)	(194)	(1.037)	0	0

* Valore da esporre a fini informativi

importi in migliaia di euro

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	0	0	11	0	0	0	(2)	0	0	0
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Nuovi finanziamenti	536	536	40	0	0	(7)	(5)	0	0	0
Totale 31/12/2021	536	536	51	0	0	(7)	(7)	0	0	0
Totale 31/12/2020	922	922	48	32	0	(10)	(3)	(23)	0	0

(*) Valore da esporre a fini informativi

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi				
Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
Mooney Group S.p.A.	Milano	Milano	30	30

importi in migliaia di euro

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti			
Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	0	0	0
B. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	0	0	0
Mooney Group S.p.A.	64.017	0	0
Totale	64.017	0	0

importi in migliaia di euro

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili														
Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Reddittività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte a influenza notevole														
Mooney Group S.p.A.	X 277.438	725.415	385.351	881.057	258.534		X	X (32.456)	(24.195)	0	(24.195)	0	(24.195)	

SisalPay Group S.p.A. (ora denominata Mooney Group S.p.A.) è diventata operativa nel 2019, a seguito del conferimento dei rami d'azienda da parte di Banca 5 e Sisal (ora denominata Mooney); in particolare, Banca 5 ha acquistato a dicembre 2019 il 30% delle azioni di SisalPay Group S.p.A. da Sisal Group S.p.A. per complessivi euro 0,02 milioni e, successivamente, ha sottoscritto nuove azioni di SisalPay S.p.A. (ora denominata Mooney S.p.A.) a fronte del conferimento di azioni PayCo per complessivi euro 64,00 milioni.

La disponibilità dei dati del bilancio 2021 di Mooney Group S.p.A. non è risultata compatibile con le tempistiche di chiusura del bilancio di Banca 5, pertanto le informazioni si riferiscono ai dati del resoconto intermedio al 30 settembre 2021.

Come richiesto dai principi IAS/IFRS la partecipazione in Mooney Group S.p.A. è stata sottoposta al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il relativo valore di iscrizione.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment (trigger event) e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Ai fini dell'effettuazione dell'impairment test effettuato al 30 giugno 2021, la banca si è avvalsa delle strutture centrali della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. che hanno fatto riferimento alla valutazione effettuata da un consulente esterno, già coinvolto nella valutazione di SisalPay Group S.p.A. a fine dicembre 2019, in sede di acquisizione della partecipazione.

La valutazione predisposta dal consulente esterno si è basata sulla stima dei flussi di cassa attesi attualizzati di Mooney Group S.p.A. attraverso il metodo del "discounted cash flow". I risultati di tale valutazione, effettuata utilizzando dei piani prospettici aggiornati forniti dal management della partecipata hanno evidenziato la tenuta del valore iscrizione della partecipazione e pertanto non è stata effettuata nessuna svalutazione. Il consulente esterno ha altresì effettuato una analisi di sensitività i) rispetto alle assunzioni di base su EBITDA effettuate dal management di Mooney Group S.p.A. nei propri piani pluriennali aggiornati, ii) rispetto al costo medio ponderato del capitale e iii) rispetto al tasso di crescita di lungo periodo, senza rilevare la necessità di effettuare rettifiche di valore della partecipazione negli ambiti di sensitivity analizzati.

Le strutture centrali della Capogruppo hanno inoltre confermato che al 31 dicembre 2021 non sono emersi segnali di impairment rispetto alla precedente valutazione presa a riferimento per il test d'impairment, specificando che la tenuta del valore di carico della partecipazione è anche confermata dal prezzo negoziato nell'ambito dell'operazione di rilevanza strategica descritta al successivo paragrafo 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole. Il processo di stima del valore recuperabile ha pertanto tenuto in considerazione gli ulteriori elementi valutativi connessi alle previste operazioni di rilevanza strategica.

importi in migliaia di euro

7.5 Partecipazioni: variazioni annue		
	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	64.017	64.017
B. Aumenti	0	0
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Svalutazioni	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	64.017	64.017
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali	0	0

La voce si riferisce alla partecipazione nella società sottoposta ad influenza notevole, Mooney Group S.p.A. In data 30 luglio 2019, Banca 5 e Sisal (ora denominata Mooney) hanno stipulato un accordo di investimento oggetto di un'operazione societaria che ha previsto il conferimento dei rispettivi business nel settore dei servizi di pagamento a favore di SisalPay Servizi S.p.A. - TelCo - (ora denominata Mooney Servizi S.p.A.) e SisalPay S.p.A. - PayCo (ora denominata Mooney S.p.A.). A valle dell'operazione, Banca 5 e Sisal (ora denominata Mooney) detengono rispettivamente il 30% e il 70% del capitale sociale di Mooney Group, che a sua

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

volta detiene l'intero capitale azionario dei due veicoli a cui il rispettivo business è stato conferito.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Il 23 dicembre 2021 Intesa Sanpaolo, attraverso Banca 5, ed Enel, attraverso la controllata Enel X, hanno firmato un accordo per l'acquisto del 70% del capitale sociale di Mooney Group da Schumann Investments, controllata dal fondo internazionale di private equity CVC Capital Partners. Post closing, Enel X e Banca 5, che attualmente già detiene il 30% del capitale sociale del Gruppo Mooney, deterranno ciascuna una quota pari al 50% della società, dando vita congiuntamente a una fintech europea.

L'accordo prevede un impegno da parte di Banca 5, all'ottenimento delle previste autorizzazioni da parte dei Regulators, al pagamento di un corrispettivo nell'ordine di 91 milioni di euro per l'equity, cui si potrebbe aggiungere una componente variabile legata ad un meccanismo di aggiustamento del prezzo al closing, oltre all'acquisto di una parte marginale delle Note di credito detenute da Enel X, stimata in massimi euro 9 milioni, volta a riequilibrare la pariteticità della partnership. La valorizzazione di Mooney Group trova conferma nella fairness opinion di advisor indipendente.

7.9 Altre informazioni

Per la società sottoposta ad influenza notevole, Mooney Group S.p.A., le tempistiche di disponibilità dei dati del bilancio di fine esercizio non sono compatibili con le tempistiche di chiusura del bilancio di Banca 5; a tal proposito si fa riferimento all'ultima reportistica contabile disponibile rappresentata dal resoconto intermedio al 30 settembre 2021.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

importi in migliaia di euro

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo		
Attività/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività di proprietà	1.541	2.199
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	118	155
d) impianti elettronici	1.423	2.037
e) altre	0	7
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	953	1.396
a) terreni	0	0
b) fabbricati	953	1.396
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale	2.493	3.595
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	1.522	651	6.020	1.114	9.307
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(127)	(496)	(3.983)	(1.107)	(5.713)
A.2 Esistenze iniziali nette	0	1.396	155	2.037	7	3.595
B. Aumenti	0	0	0	0	0	0
B.1 Acquisti	0	0	0	0	0	0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	(95)	(37)	(614)	(7)	(1.102)
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	(95)	(37)	(614)	(7)	(753)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	X	X	X	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	(349)	0	(0)	0	(349)
D. Rimanenze finali nette	0	953	118	1.423	0	2.493
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(222)	(533)	(4.573)	(1.098)	(6.427)
D.2 Rimanenze finali lorde	0	1.175	651	5.996	1.098	8.920
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

La sottovoce “E - Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value. In coerenza con il principio contabile IFRS 16, l’importo delle attività materiali include i diritti d’uso acquisiti con il leasing relativi a contratti immobiliari indicati nella sottovoce “Fabbricati”. Al 31 dicembre l’importo delle attività materiali che si riferisce al leasing è pari a euro 0,96 milioni ed è relativo solo a contratti immobiliari.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31 dicembre 2021 non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività materiali.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

importi in migliaia di euro

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività				
Attività/Valori	31/12/2021		31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	8.395	0	16.970	0
di cui: software	8.395	0	16.970	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	8.395	0	16.970	0
a) attività immateriali generate internamente	890	0	735	0
b) altre attività	7.505	0	16.235	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) altre attività	0	0	0	0
Totale	8.395	0	16.970	0

importi in migliaia di euro

9.2 Attività immateriali: variazioni annue						
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	0	1.004	0	35.038	0	36.042
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(269)	0	(18.803)	0	(19.072)
A.2 Esistenze iniziali nette	0	735	0	16.235	0	16.970
B. Aumenti	0	3.719	0	11.787	0	15.505
B.1 Acquisti	0	637	0	5.316	0	5.953
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	427	0	0	0	427
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value		0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	2.655	0	6.471	0	9.126
C. Diminuzioni	0	(3.564)	0	(20.517)	0	(24.081)
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	0	0	0
- Ammortamenti	X	(1.080)	0	(5.299)	0	(6.379)
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value		0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	(2.484)	0	(12.563)	0	(15.047)
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	(2.655)	0	(2.655)
D. Rimanenze finali nette	0	890	0	7.505	0	8.395
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	(922)	0	(17.630)	0	(18.552)
E. Rimanenze finali lorde	0	1.812	0	25.135	0	26.947
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

La diminuzione è riconducibile ad attività immateriali che rientrano nel Ramo Banca 5 oggetto del conferimento a Mooney - che si realizzerà entro i primi mesi del 2022, come previsto dall'Accordo sottoscritto il 10 settembre 2021 - le quali, rispettando i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 5, sono state riclassificate nella voce Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, per un valore netto contabile di euro 8,12 milioni.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Inoltre, sulla base delle analisi svolte dalla banca, al 31 dicembre 2021 non è stato necessario operare svalutazioni sulle attività immateriali.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Gli impegni per acquisto di attività immateriali in essere al 31 dicembre 2021 per circa euro 0,01 milioni si riferiscono all'acquisto di software.

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate ammontano a euro 0,78 milioni e si riferiscono ad imposte anticipate rilevate in contropartita del Conto Economico e ad imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto. Queste ultime sono state rilevate in riferimento a riserve da valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e a oneri attuariali su obbligazioni a benefici definiti, imputati tra gli altri componenti reddituali, in conseguenza delle disposizioni dello IAS 19 nella versione rivista nel 2011.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite si riferiscono a imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto in riferimento a riserve da valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e a proventi attuariali su obbligazioni a benefici definiti, imputati tra gli altri componenti reddituali, in conseguenza delle disposizioni dello IAS 19 nella versione rivista nel 2011.

importi in migliaia di euro

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)		
	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	1.162	448
2. Aumenti	90	776
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	90	776
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	90	776
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	(815)	(62)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(815)	(62)
a) rigiri	(477)	(30)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	(338)	(32)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	0	0
b) altre	0	0
4. Importo finale	437	1.162

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Non sono presenti attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili ad esercizi successivi.

importi in migliaia di euro

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011		
	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	188	218
2. Aumenti	0	0
3. Diminuzioni	(30)	(30)
3.1 Rigiri	(30)	(30)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	158	188

importi in migliaia di euro

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)		
	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	330	416
2. Aumenti	14	0
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	14	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	14	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	(5)	(86)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(5)	(86)
a) rigiri	(5)	(86)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	339	330

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)		
	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	450	482
2. Aumenti	8	60
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	8	60
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	8	60
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	(6)	(92)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(6)	(92)
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	(6)	(92)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	452	450

10.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

Passività fiscali correnti: composizione

Le passività per imposte correnti iscritte per un totale di euro 0,17 milioni si riferiscono al debito per imposte IRAP relative all'esercizio 2021.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

importi in migliaia di euro

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività		
	31/12/2021	31/12/2020
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	0	0
A.2 Partecipazioni	0	0
A.3 Attività materiali	0	0
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0
A.4 Attività immateriali	8.122	0
A.5 Altre attività non correnti	2.961	0
Totale (A)	11.083	0
<i>di cui valutate al costo</i>	11.083	0
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	0	0
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
B.4 Partecipazioni	0	0
B.5 Attività materiali	0	0
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0
B.6 Attività immateriali	0	0
B.7 Altre attività	0	0
Totale (B)	0	0
<i>di cui valutate al costo</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	0	0
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	0	0
C.2 Titoli	0	0
C.3 Altre passività	1.420	0
Totale (C)	1.420	0
<i>di cui valutate al costo</i>	1.420	0
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	0	0
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	0	0
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	0	0
D.4 Fondi	0	0
D.5 Altre passività	0	0
Totale (D)	0	0
<i>di cui valutate al costo</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	0	0

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

La voce accoglie le attività e le passività che rientrano nel Ramo Banca 5 oggetto dell'operazione di conferimento a Mooney che si prevede venga perfezionata entro i primi mesi del 2022, così come previsto dall'Accordo sottoscritto tra le parti il 10 settembre 2021.

Nell'ambito della partnership con Schumann Investments (Gruppo CVC) in Mooney, al fine di massimizzare le sinergie industriali per favorire la creazione di valore dell'investimento e rafforzare il posizionamento strategico del Gruppo Intesa Sanpaolo sul mercato dei prodotti e servizi transazionali e finanziari di prossimità, i Consigli di Amministrazione di Intesa Sanpaolo e Banca 5 hanno valutato favorevolmente la proposta di anticipare il conferimento del Ramo aziendale di Banca 5 deputato alla produzione dei prodotti/servizi distribuiti dal Gruppo Mooney che gli Accordi sottoscritti nel 2019 avevano previsto alla scadenza quinquennale nel 2024. Pertanto, in data 10 settembre è stato sottoscritto un Accordo in base al quale le parti si impegnano a porre in essere tutte le attività necessarie per realizzare un Conferimento di Ramo d'Azienda di Banca 5 a Mooney e una compravendita di Partecipazioni sociali, al fine di mantenere invariato l'assetto societario. Il closing dell'operazione di conferimento è previsto entro i primi mesi del 2022.

In particolare, la struttura dell'operazione prevede:

- conferimento da parte di Banca 5 di un Ramo d'azienda costituito da contratti attivi e passivi, immobilizzazioni immateriali e personale dipendente nella IMEL Mooney S.p.A., con un valore netto patrimoniale pari a circa euro 8,12 milioni (come risulta al 31 dicembre 2021) contro emissione di azioni ordinarie
- acquisto cash da parte di Mooney Group delle azioni ordinarie emesse a favore di Banca 5, a fronte del pagamento di un prezzo definito in euro 23,50 milioni, oggetto di fairness opinion da esperto indipendente, da corrispondere in via differita tramite l'emissione di una nota di credito di tipo "Payment in Kind" di pari importo a favore di Banca 5. In seguito all'operazione, la compagine azionaria di Mooney Group S.p.A. non subirà quindi variazioni
- sarà garantita la collaborazione tra il Gruppo Mooney e il Gruppo Intesa Sanpaolo per l'erogazione dei prodotti e dei servizi non gestibili in via autonoma da Mooney, nonché il necessario supporto alla migrazione per circa dodici mesi successivi al closing.

Il Ramo Banca 5 è costituito da contratti attivi e passivi relativi all'erogazione dei servizi originariamente non conferiti a Mooney nell'operazione del 2019, delle relative piattaforme IT e dei contratti con partner commerciali.

Le attività e passività incluse nel Ramo, rispettando i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 5, sono state riclassificate ai relativi valori di carico alla data del 31 dicembre 2021, come Held for Sale e gruppi in via di dismissione. Nello specifico si tratta di attività immateriali il cui valore contabile netto è pari a euro 8,12 milioni, altre attività riconducibili a ratei e risconti attivi per euro 2,96 milioni e altre passività per euro 1,42 milioni riconducibili a ratei e risconti passivi e debiti, passività e obbligazioni relativi ai dipendenti conferiti.

11.2 Altre informazioni

Le componenti economiche e patrimoniali riconducibili al Ramo Banca 5 che sarà oggetto di conferimento entro i primi mesi del 2022 - come previsto dall'Accordo precedentemente richiamato - in ragione della natura qualitativa del Ramo e della rilevanza in termini quantitativi, non è stato considerato come attività operativa cessata.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Il Ramo Banca 5 infatti non è stato considerato una separate major line of business in quanto una volta completata l'operazione di conferimento, Banca 5 continuerà ad operare nel medesimo segmento di business riconducibile al Ramo d'azienda conferito. Questo in quanto, in relazione ai prodotti conferiti, Banca 5 proseguirà nell'offerta degli stessi attraverso gli altri canali attualmente in uso (ad esempio home banking, App, canali digitali, altri partners, ecc.). Le funzionalità attualmente disponibili sulla piattaforma IT saranno utilizzate dalla banca anche successivamente al conferimento della stessa. La piattaforma IT oggetto di conferimento consentirà a Mooney di gestire il Modello Prepagato con una modalità diversa rispetto a quella attualmente in uso.

In particolare, il conferimento determinerà solo un diverso ruolo per Banca 5 lungo la catena del valore legata all'erogazione dei servizi di incasso e pagamento al cliente occasionale, mantenendo in capo alla stessa le relative attività di regolamento.

Non si segnalano altre informazioni rilevanti.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

importi in migliaia di euro		
12.1 Altre attività: composizione		
Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	3.293	3.297
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	469	2.290
- crediti verso clienti per fatture emesse	153	1.112
- altre operazioni	316	1.178
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce 100	539	202
di cui: credito Iva verso Erario	34	171
Crediti verso la capogruppo derivanti dall'adesione al consolidato fiscale	3.053	2.055
Altre partite:	9.497	13.816
- migliorie su beni di terzi (attività non scindibili)	0	0
- addebiti diversi in corso di esecuzione	5.630	8.747
- altre partite	3.867	5.069
Totale	16.851	21.660

Le "Altre partite" sono così suddivise:

- partite per incassi commerciali relativi a deleghe di pagamento SDD (per un importo pari a euro 0,14 milioni) e partite in corso di lavorazione (per un importo pari a euro 5,49 milioni)
- crediti verso acquirer in attesa di regolamento (per un importo pari a euro 2,26 milioni), acconti versati per imposta di bollo virtuale (per un importo pari a euro 1,61 milioni)

Si segnala che la diminuzione della voce è in parte riconducibile a ratei e risconti attivi che rientrano nel Ramo Banca 5 oggetto del conferimento a Mooney - operazione che si prevede venga realizzata entro i primi mesi del 2022, come previsto dall'Accordo sottoscritto il 10 settembre 2021 - le quali, rispettando i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 5, sono state riclassificate nella voce Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione per euro 2,96 milioni.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

importi in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021					31/12/2020				
	VB	Fair value			VB	Fair value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Debiti verso banche centrali	0	X	X	X	0	X	X	X	X	
2. Debiti verso banche	962	X	X	X	1.420	X	X	X	X	
2.1 Conti correnti e depositi a vista	0	X	X	X	0	X	X	X	X	
2.2 Depositi a scadenza	0	X	X	X	0	X	X	X	X	
2.3 Finanziamenti	0	X	X	X	0	X	X	X	X	
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	0	X	X	X	X	
2.3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X	X	
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X	X	
2.5 Debiti per leasing	962	X	X	X	1.420	X	X	X	X	
2.6 Altri debiti	0	X	X	X	0	X	X	X	X	
Totale	962	0	0	962	1.420	0	0	1.420		

importi in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021					31/12/2020				
	VB	Fair value			VB	Fair value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Conti correnti e depositi a vista	139.991	X	X	X	85.263	X	X	X	X	
2. Depositi a scadenza	4.563	X	X	X	9.009	X	X	X	X	
3. Finanziamenti	0	X	X	X	0	X	X	X	X	
3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	0	X	X	X	X	
3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X	X	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X	X	
5. Debiti per leasing	0	X	X	X	0	X	X	X	X	
6. Altri debiti	21.754	X	X	X	33.377	X	X	X	X	
Totale	166.308	0	166.308	0	127.649	0	127.649	0		

La voce “1. Conti correnti e depositi a vista” si incrementa principalmente per effetto dell’aumento della raccolta da clientela corporate riconducibile ai rapporti in essere con il gruppo Mooney e ai conti di pagamento aperti in relazione alla partnership con Oval Money. La voce “6. Altri debiti” contiene principalmente posizioni debitorie di funzionamento connesse con la prestazione di servizi finanziari, in particolare servizi di incasso e pagamento.

1.6 Debiti per leasing

In coerenza con il nuovo principio contabile IFRS 16, la voce debiti verso banche include i debiti per euro 0,96 milioni iscritti da Banca 5 in qualità di locatario nell’ambito di operazione di leasing. Si riferiscono ad un contratto di locazione di immobili la cui scadenza è prevista a dicembre 2025 con possibilità di rinnovo tacito per ulteriori 6 anni.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 10 dell’attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Vedi sezione 11 dell’attivo.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

importi in migliaia di euro		
8.1 Altre passività: composizione		
Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	16.172	10.799
Altri debiti relativi al personale	261	457
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	4.907	4.446
- debiti verso fornitori	2.538	1.936
- altre partite	2.369	2.510
Debiti verso la capogruppo derivanti dall'adesione al consolidato fiscale	0	0
Partite in corso di lavorazione	12.511	7.471
Debiti verso Erario	371	1.106
Totale	34.222	24.279

La voce "Partite in corso di lavorazione" è così suddivisa: incassi mediante avviso MAV, RAV, bollettini bancari (per un importo pari a circa euro 1,10 milioni), bonifici in corso di lavorazione (per un importo pari a circa euro 9,13 milioni), altre partite in lavorazione in attesa di regolamento (per un importo pari a circa euro 2,28 milioni).

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

importi in migliaia di euro		
9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue		
	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	597	1.219
B. Aumenti	61	63
B.1 Accantonamento dell'esercizio	47	63
B.2 Altre variazioni	14	0
C. Diminuzioni	(166)	(685)
C.1 Liquidazioni effettuate	(108)	(646)
C.2 Altre variazioni	(58)	(39)
D. Rimanenze finali	492	597
Totale	492	597

Al 31 dicembre 2021 l'ammontare del Trattamento di Fine Rapporto sarebbe pari a euro 0,49 milioni qualora il relativo beneficio dovesse essere erogato entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

La diminuzione della voce è riconducibile in parte al distacco di dipendenti presso Capogruppo in seguito all'accantonamento di alcune Unità Organizzative. Inoltre, la parte relativa al Trattamento di Fine Rapporto dei dipendenti che rientrano nel Ramo Banca 5 oggetto del conferimento a Mooney entro i primi mesi del 2022 - come previsto dall'Accordo sottoscritto il 10 settembre 2021 - rispettando i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 5, è stata riclassificata nella voce Passività associate ad attività in via di dismissione, per euro 0,06 milioni.

9.2 Altre informazioni

L'importo recepisce gli effetti della contabilizzazione secondo quanto richiesto dal principio IAS 19.

Il Trattamento di Fine Rapporto rientra nei piani a benefici definiti. L'accantonamento è stato calcolato usando il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito. Tale metodologia è articolata secondo le seguenti fasi:

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni ecc. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio maturata nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione
- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni
- è stata definita la passività per la società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione
- è stato individuato, sulla base della passività determinata al punto precedente e della riserva accantonata in bilancio ai fini civilistici italiani, la riserva riconosciuta valida ai fini IAS
- la valutazione attuariale del Trattamento di Fine Rapporto è stata condotta da un attuario esterno indipendente

Di seguito vengono riportate le assumptions che stanno alla base del calcolo attuariale per il debito TFR:

Descrizione delle principali ipotesi attuariali	
	31/12/2021
Tasso relativo alla richiesta dell'anticipo DIRIGENTE	2,50%
Tasso relativo alla richiesta dell'anticipo QUADRO	2,50%
Tasso relativo alla richiesta dell'anticipo IMPIEGATO	2,50%
Tasso di incremento delle retribuzioni DIRIGENTE	2,96%
Tasso di incremento delle retribuzioni QUADRO	2,96%
Tasso di incremento delle retribuzioni IMPIEGATO	2,96%
Tasso annuo di inflazione	2,20%
Tasso annuo di attualizzazione	1,35%
Tasso relativo alle dimissioni DIRIGENTE	0,95%
Tasso relativo alle dimissioni QUADRO	0,95%
Tasso relativo alle dimissioni IMPIEGATO	0,95%

Analisi di sensitività

In linea con i contenuti dello IAS 19, è stata effettuata un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al Trattamento di Fine Rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, al fine di valutare gli impatti delle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali sulla passività di bilancio. Nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del Trattamento di Fine Rapporto, nell'ipotesi di aumento o diminuzione del tasso di attualizzazione, di inflazione nonché di incremento retributivo di 50 punti base, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

Modifica ipotesi attuariali	
Tasso di inflazione +0,50%	26.021
Tasso di inflazione -0,50%	(24.441)
Tasso di attualizzazione +0,50%	(54.245)
Tasso di attualizzazione -0,50%	61.796
Tasso atteso di incremento retributivo +0,50%	17.527
Tasso atteso di incremento retributivo -0,50%	(16.072)

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

importi in migliaia di euro

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione		
Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	0	0
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	211	27
4.1 controversie legali e fiscali	0	0
4.2 oneri per il personale	0	0
4.3 altri	211	27
Totale	211	27

importi in migliaia di euro

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue				
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	27	27
B. Aumenti	0	0	211	211
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	0	211	211
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	(27)	(27)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	0	(27)	(27)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	0	0
D. Rimanzanze finali	0	0	211	211

importi in migliaia di euro

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0
2. Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Il saldo di questa voce, pari a euro 0,21 milioni, è riconducibile a stanziamenti effettuati a fronte di disconoscimenti di operazioni da parte della clientela nel corso del periodo. Nel corso dell'esercizio, Banca 5 ha infatti subito un evento di frode informatica phishing ai danni di alcuni esercenti tramite disposizioni di pagamento in uscita effettuate con SCT e MyBank, verso conti di banche/IMEL online. La banca ha prontamente posto in essere azioni che hanno consentito di arginare il fenomeno e di ridurre la possibilità che eventi analoghi possano accadere in futuro. Sono state inoltre eseguite diverse attività per il recupero dei fondi. In particolare, è stata avanzata una contestazione all'outsourcer Accenture Fast che ha avuto esito positivo, mentre è in fase di finalizzazione l'accordo con il fornitore del sistema antifrode (Kirey) per il riconoscimento del danno. Si specifica che il totale delle operazioni disconosciute era inizialmente pari a euro 0,98 milioni, di cui euro 0,21 milioni recuperati da terzi tramite appositi interventi (recall, blocco di bonifici Mybank, etc) e la restante parte è stata affidata alle competenti strutture per gli opportuni interventi e le relative valutazioni. Pertanto, considerando i passaggi a perdita operati nel periodo per circa euro 0,31 milioni contabilizzati nella voce 200. "Altri oneri/proventi di gestione", la banca ha ritenuto opportuno accantonare, al 31 dicembre 2021, un fondo pari a euro 0,21 milioni. Inoltre, Banca 5 ha ricevuto un contributo da Accenture Fast per i danni subiti in relazione alla frode informatica di phishing per euro 0,12 milioni a titolo di contributo in conto esercizio per il 2021 incluso nella voce 200. "Altri oneri/proventi di gestione" ed euro 0,12 milioni come sconto commerciale in deduzione di fatture per servizi resi nel 2021 incluse nella voce delle spese amministrative.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 140, 160 e 180

importi in migliaia di euro

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione				
	31/12/2021		31/12/2020	
	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate
A. Capitale				
A. 1 azioni ordinarie	30.000	0	30.000	0
A. 2 azioni risparmio	0	0	0	0
Totale	30.000	0	30.000	0
B. Azioni proprie				
B. 1 azioni ordinarie	0	0	0	0
B. 2 azioni di risparmio	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	30.000	0
- interamente liberate	30.000	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	30.000	0
B. Aumenti	0	0
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	30.000	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	30.000	0
- interamente liberate	30.000	0
- non interamente liberate	0	0

in euro

12.3 Capitale: altre informazioni		
	31/12/2021	31/12/2020
Valore nominale per azione	1	1
Azioni riservate per emissione sotto opzione	0	0
Contratti in essere per la vendita di azioni	0	0
Totale	1	1

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta il riepilogo delle riserve secondo la loro origine:

importi in migliaia di euro			
Riserve di utili: altre informazioni			
Voci	Importo al 31/12/2021	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	30.000		0
Sovrapprezzi di emissione	0	A,B,C	0
Riserva legale	6.000	B	0
Riserva straordinaria	0	A,B,C,	0
Riserva da concentrazione (Legge 30/07/90, n. 218, art. 7)	0	A,B,C,	0
Riserva da concentrazione (Legge 30/07/90, n. 218, art. 7 c.3)	0	A,B,C,	0
Altre riserve	239.143	A,B,C, (1)	0
Riserve da valutazione	(344)		0
Riserva di rivalutazione (L. 2/12/1975, n. 576)	0	A,B,C,	0
Riserva di rivalutazione (L. 19/3/1983, n. 72)	0	A,B,C,	0
Riserva di rivalutazione (L. 29/12/1990, n. 408)	0	A,B,C,	0
Riserva di rivalutazione (L. 30/12/1991, n. 413)	0	A,B,C,	0
Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	0	A,B,C,	0
Riserva di rivalutazione transazione IAS	0	B	0
Riserva da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	93	(2)	0
Altre (TFR)	(437)		0
Azioni proprie	0		0
Totale capitale e riserve	274.799		0
Quota non distribuibile	0		0

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1) Il saldo della voce "Altre riserve" rappresenta l'ammontare degli utili/perdite di esercizi precedenti portati a nuovo, il versamento in conto capitale effettuato dalla Capogruppo nel 2019 pari a euro 4 milioni e la riserva di First Time Adoption IFRS 9

(2) L' art. 6, comma 1, lett. b) e comma 4, D. Lgs. 38/2005, ne vieta la distribuibilità e l'utilizzabilità in generale. Tali riserve diventano disponibili quando le attività sono realizzate o man mano che sono ammortizzate. Il D. Lgs. 38/2005 non precisa se sono utilizzabili per la copertura di perdite di esercizio

Si riporta qui di seguito la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2021 pari a euro 1.572.629,61:

Utile netto d'esercizio	euro	1.572.629,61
A Riserva legale	euro	0,00
A Utili portati a nuovo	euro	1.572.629,61

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Altre informazioni

importi in migliaia di euro

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)						
	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	105.750	591	17	0	106.358	7.265
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
c) Banche	0	0	0	0	0	0
d) Altre società finanziarie	100.376	0	0	0	100.376	337
e) Società non finanziarie	234	36	4	0	274	284
f) Famiglie	5.140	555	13	0	5.708	6.644
2. Garanzie finanziarie rilasciate	0	5	0	0	5	5
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
c) Banche	0	0	0	0	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0
e) Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
f) Famiglie	0	5	0	0	5	5

Il 23 dicembre 2021 Intesa Sanpaolo, attraverso Banca 5, ed Enel, attraverso la controllata Enel X, hanno firmato un accordo per l'acquisto del 70% del capitale sociale di Mooney Group da Schumann Investments, controllata dal fondo internazionale di private equity CVC Capital Partners. Post closing, Enel X e Banca 5, che attualmente già detiene il 30% del capitale sociale del Gruppo Mooney, deterranno ciascuna una quota pari al 50% della società, dando vita congiuntamente a una fintech europea.

La voce 1.d) Impegni a erogare fondi - Altre società finanziarie include un impegno, derivante dall'Accordo di cui sopra, in base al quale, all'ottenimento delle previste autorizzazioni da parte dei Regulators, Banca 5 è tenuta al pagamento di un corrispettivo nell'ordine di euro 91 milioni per l'equity, cui si potrebbe aggiungere una componente variabile legata ad un meccanismo di aggiustamento del prezzo al closing, oltre all'acquisto di una parte marginale delle Note di credito detenute da Enel X, stimata in massimi euro 9 milioni, volta a riequilibrare la pariteticità della partnership.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

4. Gestione e intermediazione per conto terzi	
Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0
a) acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
2. Gestioni individuale di portafogli	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	33.681
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
c) titoli di terzi depositati presso terzi	0
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	33.681
4. Altre operazioni	0

Nota Integrativa

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

importi in migliaia di euro

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2021	2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	0	0	0	0	0
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6	0	X	6	56
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	0	19.156	0	19.156	17.724
3.1 Crediti verso banche	0	0	X	0	0
3.2 Crediti verso clientela	0	19.156	X	19.156	17.724
4. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
5. Altre attività	X	X	0	0	1
6. Passività finanziarie	X	X	X	0	0
Totale	6	19.156	0	19.162	17.781
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	0	0	0	0	0
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	0	X	0	0

Gli interessi attivi maturati sul vendor loan, concesso a SisalPay Group (ora denominata Mooney Group) a dicembre 2019, nell'ambito dell'operazione societaria, ammontano a euro 18,61 milioni; gli interessi su posizioni deteriorate ammontano a euro 0,09 milioni.

importi in migliaia di euro

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2021	2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(468)	0	0	(468)	(492)
1.1 Debiti verso banche centrali	0	X	X	0	0
1.2 Debiti verso banche	(6)	X	X	(6)	(15)
1.3 Debiti verso clientela	(462)	X	X	(462)	(477)
1.4 Titoli in circolazione	X	0	X	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
3. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
4. Altre passività e fondi	X	X	0	0	0
5. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
6. Attività finanziarie	X	X	X	(20)	(20)
Totale	(468)	0	0	(488)	(512)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(6)	X	X	(6)	(15)

In coerenza con principio contabile IFRS 16, la voce include anche gli interessi passivi su debiti per leasing per un importo pari a euro 0,01 milioni.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

importi in migliaia di euro

2.1 Commissioni attive: composizione		
Tipologia servizi/Valori	2021	2020
a) Strumenti finanziari	0	0
1. Collocamento titoli	0	0
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	0	0
1.2 Senza impegno irrevocabile	0	0
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	0	0
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	0	0
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	0	0
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	0	0
di cui: negoziazione per conto proprio	0	0
di cui: gestione di portafogli individuali	0	0
b) Corporate Finance	0	0
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	0	0
2. Servizi di tesoreria	0	0
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	0	0
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	0	0
d) Compensazione e regolamento	0	0
e) Custodia e amministrazione	0	0
1. Banca depositaria	0	0
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	0	0
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	0	0
g) Attività fiduciaria	0	0
h) Servizi di pagamento	45.164	56.869
1. Conti correnti	15.812	15.387
2. Carte di credito	0	0
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	3.821	4.067
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	3.470	6.078
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	22.061	31.336
i) Distribuzione di servizi di terzi	4.397	696
1. Gestioni di portafogli collettive	0	0
2. Prodotti assicurativi	0	0
3. Altri prodotti	4.397	696
di cui: gestioni di portafogli individuali	0	0
j) Finanza strutturata	0	0
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
l) Impegni a erogare fondi	0	0
m) Garanzie finanziarie rilasciate	0	0
di cui: derivati su crediti	0	0
n) Operazioni di finanziamento	0	0
di cui: per operazioni di factoring	0	0
o) Negoziazione di valute	0	0
p) Merci	0	0
q) Altre commissioni attive	924	1.343
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	0	0
Totale	50.485	58.907

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

importi in migliaia di euro

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2021	2020
a) presso propri sportelli:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi:	4.397	696
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	4.397	696

importi in migliaia di euro

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2021	2020
a) Strumenti finanziari	0	0
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	0	0
di cui: collocamento di strumenti finanziari	0	0
di cui: gestione di portafogli individuali	0	0
- Proprie	0	0
- Delegate a terzi	0	0
b) Compensazione e regolamento	0	0
c) Custodia e amministrazione	0	0
d) Servizi di incasso e pagamento	(31.828)	(40.493)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(6.454)	(4.764)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) Impegni a ricevere fondi	0	0
g) Garanzie finanziarie ricevute	(5.019)	(4.604)
di cui: derivati su crediti	0	0
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
i) Negoziazione di valute	0	0
j) Altre commissioni passive	(13.129)	(12.933)
Totale	(49.976)	(58.030)

Si precisa che i dati al 31 dicembre 2020 della voce 40. "Commissioni attive" e 50. "Commissioni passive" sono stati riclassificati a seguito dell'aggiornamento del 29 ottobre 2021 dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

importi in migliaia di euro

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2021		2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	7	0	0	0

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

importi in migliaia di euro

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	11	10	0	0	21
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	11	10	0	0	21
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	11	10	0	0	21

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

importi in migliaia di euro

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				2021	2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	5	1	0	0	6	(20)
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	5	1	0	0	6	(20)
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	(92)	0	0	(762)	0	0	29	0	304	0	(521)	592
- Finanziamenti	(92)	0	0	(762)	0	0	29	0	304	0	(521)	592
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	(92)	0	0	(762)	0	0	34	1	304	0	(515)	572

importi in migliaia di euro

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						2021	2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(2)	0	0	0	0	0	(2)	(30)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Nuovi finanziamenti	(7)	0	0	0	0	0	(7)	(6)
Totale 2021	(9)	0	0	0	0	0	(9)	X
Totale 2020	(10)	(3)	0	(23)	0	0	X	(36)

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

importi in migliaia di euro

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				2021	2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(4)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(4)	24
B. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	(4)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(4)	24

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

Gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione maturati nell'esercizio ammontano a circa euro 564.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

importi in migliaia di euro

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2021	2020
1) Personale dipendente	(2.808)	(4.419)
a) salari e stipendi	(1.684)	(2.751)
b) oneri sociali	(525)	(855)
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(47)	(63)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(137)	(216)
- a contribuzione definita	(137)	(216)
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(415)	(534)
2) Altro personale in attività	(196)	(155)
3) Amministratori e sindaci	(391)	(403)
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	451	1.613
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	(2.944)	(3.364)

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Numero medio dei dipendenti	2021	2020
Personale dipendente		
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	18	21
- di 3° e 4° livello	5	7
c) restante personale dipendente	22	23
Totale	42	46

I dati includono il personale distaccato all'interno del Gruppo, pari, al 31 dicembre 2021, a 9 unità

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce al 31 dicembre 2021 ammonta a euro 0,06 milioni e riguarda spese a favore dei dipendenti relative a: premi di assicurazioni stipulati per assistenza malattia e costi per buoni pasto.

importi in migliaia di euro

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci	2021	2020
Altre spese amministrative		
- compensi a professionisti esterni	(127)	(145)
- spese per servizi beni immobili locati	(7)	(16)
- affitto locali e spese di manutenzione	(24)	(36)
- spese telefoniche e postali	(263)	(183)
- spese trasmissione dati e gestione terminali	(589)	(414)
- stampati, cancelleria, utenze e abbonamenti	(1)	(229)
- spese di viaggio e rappresentanza	(4)	(13)
- altre spese per servizi	(3.730)	(2.607)
- compenso revisori interni ed esterni	(187)	(238)
- spese di assicurazione	(77)	(60)
- spese di trasporto e noleggio	(1)	(2)
- spese ICT	(5.281)	(4.309)
- imposte indirette e tasse	381	(893)
- spese per pubblicità e propaganda	(4)	(23)
- altre spese	(390)	(1.142)
Totale altre spese amministrative	(10.304)	(10.310)

Le altre spese comprendono euro 0,15 milioni relativi alla contribuzione al Fondo di Risoluzione delle crisi bancarie e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Inoltre, nella voce "Imposte indirette e tasse" delle altre spese amministrative, è compreso l'effetto positivo del recupero dell'imposta di bollo su contratti relativi a conti di pagamento. Nel mese di giugno, infatti, è stata ricevuta risposta positiva all'Interpello presentato da Banca 5 all'Agenzia delle Entrate, che ha confermato l'estensione dell'esenzione dall'imposta di bollo, in essere per le carte di pagamento, anche per i prodotti conti di pagamento e conti di moneta elettronica (16 euro su contratto iniziale). In precedenza, dovendo sostenere tale imposta, i suddetti prodotti non erano sostanzialmente competitivi sul mercato. La questione era stata sollevata da tempo da Banca 5, con il supporto delle competenti strutture di Capogruppo e tramite contatti diretti con diversi interlocutori (Banca d'Italia, Agenzia delle Entrate, MEF,

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Associazione Italiana Prestatori dei Servizi di Pagamento, ecc.). L'esito dell'Interpello all'Agenzia delle Entrate, oltre all'impatto positivo in termini commerciali, ha comportato la possibilità di richiedere il recupero per intero della quota di imposta versata/maturata in precedenza.

Si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021:

Tipologia di servizi	importi in migliaia di euro	
	Banca 5	
	EY	Rete EY
Revisione contabile (*)	112	0
Servizi di attestazione (**)	26	0
Altri Servizi	0	0
Totale	138	0

(*) Comprensivi dei costi per revisione legale e revisione volontaria.

(**) Comprensivi dei costi di revisione, su base volontaria, per dichiarazioni fiscali, fondo nazionale di garanzia ed ISAE 3402 nell'ambito del servizio di gestione delle commissioni. Corrispettivi al netto di IVA, spese vive e Contributo Consob.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Il saldo accoglie l'accantonamento netto per rischio di credito relativo a garanzie reali rilasciate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Il saldo, pari a euro 0,21 milioni, accoglie gli stanziamenti a fronte di disconoscimenti di operazioni da parte della clientela nel corso del periodo. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Parte B della Nota Integrativa, al paragrafo 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

importi in migliaia di euro

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione				
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(753)	0	0	(753)
- Di proprietà	(658)	0	0	(658)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(95)	0	0	(95)
2. Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
- Di proprietà	0	0	0	0
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
3. Rimanenze	X	0	0	0
Totale	(753)	0	0	(753)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

importi in migliaia di euro

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione				
Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	0	0	0	0
A.1 Di proprietà	(6.379)	0	0	(6.379)
- Generate internamente dall'azienda	(1.080)	0	0	(1.080)
- Altre	(5.299)	0	0	(5.299)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
Totale	(6.379)	0	0	(6.379)

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

importi in migliaia di euro

14.1 Altri oneri di gestione: composizione		
	2021	2020
- Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili)	(0)	(0)
- Altre	(497)	(508)
Totale	(497)	(508)

importi in migliaia di euro

14.2 Altri proventi di gestione: composizione		
	2021	2020
- Recuperi di spese su conti correnti	1.263	1.460
- Altri proventi	2.641	3.296
Totale	3.904	4.756

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

La voce “Altri oneri di gestione” include perdite operative per gli eventi di frode phishing per euro 0,31 milioni. Tra gli “Altri proventi di gestione” è incluso il contributo in conto esercizio per il 2021 per euro 0,12 milioni ricevuto da Accenture Fast per i danni subiti all’evento di frode. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Parte B della Nota Integrativa, al paragrafo 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi.

La voce “Altri proventi” include inoltre ricavi per servizi offerti da Banca 5 al Gruppo Mooney, con particolare riferimento all’ambito IT per euro 1,48 milioni.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente - Voce 270

importi in migliaia di euro

19.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2021	2020
1. Imposte correnti (-)	(170)	(155)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(30)	19
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio (+)	499	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(234)	714
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	0	0
6. Imposte di competenza dell’esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	65	578

importi in migliaia di euro

19.2 Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2021	2020
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.508	1.564
	Imposte	%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	499	33%
Variazioni in aumento delle imposte	1.099	73%
Interessi passivi indeducibili	0	0%
Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti	0	0%
Altri costi indeducibili (spese del personale, spese auto, spese telefoniche, ecc.)	295	20%
Altre	804	53%
Variazioni in diminuzione delle imposte	(1.663)	(110%)
Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti	0	0%
Utilizzo perdite fiscali esercizi precedenti	0	0%
Altre	(1.663)	(110%)
Totale variazione delle imposte	(564)	(37%)
Onere fiscale effettivo sull’operatività corrente	(65)	(4%)

Nota Integrativa

Parte D - Redditività complessiva

importi in migliaia di euro

Prospetto analitico della redditività complessiva			
	Voci	2021	2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.573	2.142
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(9)	35
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	3	2
	a) variazione di fair value	3	2
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	0	0
	a) variazione di fair value	0	0
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	0	0
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	0	0
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	0	0
50.	Attività materiali	0	0
60.	Attività immateriali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	(14)	38
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2	(5)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(27)	38
110.	Copertura di investimenti esteri:	0	0
	a) variazioni di fair value	(40)	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
120.	Differenze di cambio:	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
130.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	di cui: risultato delle posizioni nette	0	0
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati):	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	0	68
	a) variazioni di fair value	0	68
	b) rigiro a conto economico	0	0
	- rettifiche per rischio di credito	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	13	(30)
190.	Totale altre componenti reddituali	(35)	73
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	1.537	2.215

Nota Integrativa

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione ed al controllo dei rischi, quale condizione per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.

La strategia di risk management punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio del Gruppo, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli del Gruppo.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il RAF viene stabilito tenendo conto della posizione di rischio in cui si trova il Gruppo Intesa Sanpaolo e della congiuntura economica. Il framework definisce sia i principi generali di massima propensione al rischio sia i presidi del profilo di rischio complessivo e dei principali rischi specifici.

La definizione del Risk Appetite Framework e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di controllo dei rischi operativi, l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione delle performance aziendali e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno del Gruppo rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa della strategia di rischio, definita dal Consiglio di Amministrazione lungo tutta la catena decisionale del Gruppo.

Il Gruppo articola quindi tali principi generali in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e di controllo.

La Capogruppo svolge nei confronti delle società del Gruppo un ruolo di indirizzo e coordinamento, mirato a garantire un efficace ed efficiente presidio dei rischi a livello di Gruppo. Con particolare riferimento alle strutture aziendali di controllo, all'interno del Gruppo si distinguono due tipologie di modelli:

- il modello di gestione accentrata basato sull'accentramento delle attività presso la Capogruppo
- il modello di gestione decentrata che prevede la presenza di strutture aziendali di controllo istituite localmente, che svolgono l'attività sotto l'azione di indirizzo e coordinamento delle omologhe strutture aziendali di controllo della Capogruppo, cui riportano funzionalmente

Da questo punto di vista, rispetto all'iniziale configurazione organizzativa che, per Banca 5, prevedeva l'adozione del modello di gestione decentrata delle strutture di controllo interno, nel corso del 2019 ha preso forma l'accentramento di tutte le strutture di controllo di secondo e terzo livello (Internal Audit, Risk Management, Compliance ed Antiriciclaggio). La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha infatti valutato strategicamente l'accentramento di tali Funzioni Aziendali di Controllo (FAC), al fine di conseguire una maggiore efficacia ed efficienza nello svolgimento delle attività di presidio dei rischi della banca.

Le principali ragioni della scelta sono stante indirizzate al fine di conseguire una serie di benefici, senza peraltro determinare rischi e costi aggiuntivi per la banca e per il Gruppo; più in particolare:

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- assicurare un presidio specialistico sulle attività di Banca 5 rientranti nel perimetro di competenza di ciascuna FAC, rafforzandone ulteriormente l'indipendenza
- consentire di mantenere inalterata la copertura e l'efficacia delle attività di controllo, fino ad oggi effettuata attraverso strutture di controllo decentrate
- permettere di valorizzare in modo efficiente le sinergie realizzabili nell'ambito delle FAC del Gruppo
- garantire il mantenimento del livello informativo agli Organi societari di Banca 5 e assicurare a tali Organi la possibilità di richiedere in qualsiasi momento ulteriori interventi di verifica

Come previsto dalle disposizioni di Vigilanza (ex. Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013), l'attività è stata preventivamente autorizzata dalla Banca Centrale Europea (BCE)/Banca d'Italia, trattandosi di una esternalizzazione (infragrupo) di FOI ("Funzioni Operative Importanti").

In tale contesto di riferimento, per garantire una sana e prudente gestione, la banca coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

La banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

I rischi rilevanti per Banca 5 sono stati definiti, coerentemente alla tassonomia adottata dalla Capogruppo, attraverso un'accurata analisi dei rischi esplicitamente citati nella normativa e di tutti gli altri rischi che possono avere impatti sulla redditività e sulla situazione patrimoniale-finanziaria della banca, sulla base dell'operatività attuale e prospettica.

Peraltro, il processo di risk management della banca e del Gruppo prevede che i rischi vengano identificati, valutati, misurati e comunicati in via continuativa, attraverso metodologie e processi in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

Il complessivo "Sistema dei Controlli Interni" (SCI) adottato ed implementato da Banca 5 risulta essere coerente e compliant con quanto introdotto, nel corso del 2013, da Banca d'Italia attraverso l'emanazione del 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 (e successivi aggiornamenti), che ha regolamentato il "Sistema dei Controlli Interni, sistema informativo e continuità operativa" (disposizioni successivamente confluite nella Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013).

Come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo e Banca 5 adottano un Sistema dei Controlli Interni basato su tre livelli. La cultura del controllo, tuttavia, non riguarda solo le strutture aziendali di controllo ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (Organi aziendali, Funzioni di controllo, Funzioni di business, a ogni livello gerarchico) nello sviluppo e nell'applicazione di metodi per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

Il compito di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni a livello di Banca 5 è rimesso agli Organi societari della banca secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

I **controlli di I livello** sono rappresentati da controlli di linea tesi ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni (ad esempio, controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione). Tali controlli, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche. Gli stessi vengono effettuati dalle stesse strutture operative e di business (c.d. "**Funzioni di I livello**"), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture medesime, ovvero eseguiti nell'ambito della struttura Operations. Le strutture operative e di business sono le prime responsabili del processo di gestione dei

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

rischi; nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture, in collaborazione con le Funzioni di II livello e la struttura Personale e Sviluppo Organizzativo di Banca 5, ove previsto, devono identificare, misurare e valutare, monitorare e controllare, mitigare e comunicare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi adottato dalla banca. Esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

I **controlli di II livello** sono invece rappresentati dai controlli sui rischi e sulla conformità ed hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie strutture
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione

Le strutture preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. A valle del processo di accentramento descritto in premessa, allo stato attuale per Banca 5 il compito assegnato alle Funzioni di controllo di II livello è svolto dalle seguenti strutture:

- Direzione Centrale Enterprise Risk Management - Foreign Network & Centralized Italian Subsidiaries Risk Management
- Direzione Centrale Compliance Regolamentare Banca dei Territori e Private - Servizi Bancari, Nuove Attività e Nuove Reti Distributive
- Direzione Centrale AFC - Interfaccia Società Accentrate

Infine, i **controlli di III livello**, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit), sono posti in essere dalla Funzione di Internal Audit, collocata in Capogruppo presso la struttura Direzione Centrale Audit Banca dei Territori - Audit Canali, Prodotti Specialistici, Reti Specializzate.

Nel corso del 2021, gli indicatori di Common Equity Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio si sono mantenuti largamente al di sopra dei requisiti minimi regolamentari previsti dalla normativa, grazie al rafforzamento patrimoniale scaturito dall'operazione societaria conclusasi a fine 2019 con Sisal Group S.p.A. L'indicatore di Leverage Ratio, che esprime la patrimonializzazione dell'istituto in rapporto al proprio volume di attività indipendentemente da eventuali attenuazioni dei rischi per effetto di strumenti di mitigazione e/o ponderazioni agevolate (c.d. rischio modello), conferma per il 2021 un profilo di rischio contenuto.

Con riferimento al rischio di liquidità, nel corso dell'esercizio la banca ha mantenuto nel continuo un adeguato equilibrio finanziario, sia con riferimento all'orizzonte temporale di breve termine (30 giorni), sia a quello di medio-lungo termine (12 mesi), grazie all'attività di provvista dalla propria clientela tradizionale, nonché i rapporti intrattenuti con la controparte Mooney.

Con riferimento al perimetro dei rischi operativi, la banca continua a prestare una particolare attenzione ai fattori di rischio che guidano tali fenomeni, sia alla luce del modello di business che l'ha caratterizzata fino ad oggi, sia in considerazione dell'attuale momento di profonda trasformazione/evoluzione. Da questo punto di vista rilevano i seguenti aspetti:

- un'attenta valutazione ex-ante dei rischi emergenti, in particolare quelli potenzialmente derivanti dalle nuove iniziative di business
- la costante attività di sensibilizzazione nei confronti delle varie strutture operative, tesa ad efficientare il processo di raccolta degli eventi, migliorarne il livello qualitativo, rafforzare l'attenzione alla cultura del rischio

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- la crescente attenzione al fenomeno delle frodi esterne in ambito sistemi di pagamento, aspetto che contraddistingue l'intera industria bancaria, anche in conseguenza del fenomeno pandemico in atto che ha notevolmente incrementato il tasso di digitalizzazione del settore

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La banca ha definito le linee di indirizzo di politica del credito caratterizzate da una forte focalizzazione sul comparto dei piccoli operatori economici, delle piccole e medie imprese e delle famiglie, con particolare riferimento agli esercenti di generi di monopolio.

Banca 5 dispone di un insieme di strumenti per un corretto presidio dei rischi che assicura un'elevata qualità del portafoglio e un controllo costante delle esposizioni, perseguendo strategie e politiche creditizie indirizzate:

- a contenere il rischio di insolvenza, mediante un'efficiente selezione dei singoli affidati e un'accurata analisi del merito creditizio
- al raggiungimento di un equilibrio sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore
- a limitare il rischio di concentrazione delle esposizioni su singole controparti o aree geografiche, mediante un'attenta azione di diversificazione del portafoglio
- al controllo costante del portafoglio, mediante l'utilizzo di procedure informatiche e attraverso un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni che presentano anomalie, al fine di identificare tempestivamente potenziali sintomi di deterioramento

Banca 5 si uniforma ai requisiti qualitativi e quantitativi secondo il modello standardizzato (rif. Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, CRD IV, CRR) previsto per la gestione del rischio di credito. Con riferimento al portafoglio crediti rappresentato dalla clientela tradizionale della banca, il 2021 si è focalizzato principalmente sulla gestione del portafoglio in essere. Lo stock di portafoglio ha evidenziato una dinamica in tendenziale contrazione, anche a seguito di un ridotto afflusso riconducibile a nuove erogazioni. Tale dinamica, almeno in parte, è frutto degli indirizzi strategici operati dal management della banca, correlati alle operazioni societarie in atto.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito delle ripercussioni economiche generate dalla pandemia Covid-19, la banca, fin dal primo momento, ha deciso di sostenere la propria clientela in una fase particolarmente delicata del ciclo macro-economico. Conseguentemente, ha aderito alle iniziative governative promosse a sostegno dell'economia e, in particolare, ha aderito sia al DL Cura Italia, sia al DL Liquidità.

In entrambe i casi, Banca 5 si è conformata a quanto posto in essere da Capogruppo, recependone indicazioni, strategie, interpretazioni normative, condizioni economiche applicate alla clientela.

La clientela eleggibile per le singole iniziative è stata adeguatamente selezionata in base ai criteri previsti dai Decreti, nonché alle linee guida impartite da Intesa Sanpaolo.

Facendo leva sulle economie di scala sviluppabili a livello di Gruppo, nonché la presenza di una rete fisica di gestori rappresentata dalle Filiali della Capogruppo Intesa Sanpaolo, con

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

riferimento al DL Liquidità il target di riferimento di Banca 5 è stato, in linea di principio, quello dei clienti esclusivi della banca.

In tale contesto, tenuto conto delle caratteristiche previste dal Decreto (i-concessione di una garanzia fornita dal Fondo Centrale di Garanzia, ii-necessità di presentare apposita domanda di “congelamento” della garanzia presso il fondo stesso), la banca ha realizzato le seguenti attività:

- convenzionamento presso il Fondo Centrale di Garanzia
- stipula di un accordo con un Service esterno, a cui assegnare le attività di verifica e ammissibilità delle pratiche di finanziamento volte all’ottenimento della garanzia con il Fondo Centrale di Garanzia

L’iter di delibera delle pratiche ha seguito processi differenziati in base al merito creditizio del cliente. È stata in ogni caso verificata l’accessibilità al finanziamento da parte della clientela: i) assenza di un precedente stato di default del cliente, ii) codice Ateco in linea con quanto previsto dal DL, iii) assenza del cliente all’interno di Black List predisposte dalla struttura AML, ecc.

Le misure di sostegno sono state nel tempo aggiornate in base ai successivi adeguamenti apportati alle disposizioni da parte del governo.

Tenuto conto del modello di business della banca (banca on-line che condivide la propria clientela con istituti di prossimità), nonché della significativa sovrapposizione con la Capogruppo Intesa Sanpaolo a livello di clienti, la numerosità complessiva di questi ultimi che ha aderito a tali iniziative è stata relativamente contenuta, in particolar modo per quanto attiene il DL Liquidità.

Per quanto concerne il DL Cura Italia, al 31 dicembre 2021 - data termine dell’iniziativa di sostegno promossa dal governo - la banca ha in essere una posizione aderente, per un EAD complessivo di euro 0,01 milioni. Per il DL Liquidità, invece, nel corso del biennio 2020/2021 la banca ha concesso complessivamente 25 finanziamenti, per un ammontare complessivo pari a 0,58 milioni.

La banca, viceversa, non ha realizzato iniziative di sospensione/moratoria dei finanziamenti su base volontaria, limitando il proprio intervento a quanto sopra descritto.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Coerentemente a quanto definito all’interno della “Policy in materia di Rischio di Credito di Banca 5”, il Consiglio di Amministrazione, nella sua qualità di Organo con funzione di Supervisione Strategica e Organo con funzione di gestione, assume la generale responsabilità di indirizzo e controllo del governo del rischio di credito. Nell’assolvimento di tali compiti il Consiglio di Amministrazione di Banca 5 garantisce, nel continuo, la coerenza tra le scelte adottate dalla banca e gli indirizzi di carattere strategico impartiti dalla Capogruppo. In particolare, approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi a livello banca, con particolare riferimento alle strategie creditizie ed agli obiettivi di rischio, promuovendo un’adeguata diffusione della cultura del rischio all’interno delle strutture organizzative. Inoltre, si assicura che il grado di formazione sulle politiche creditizie del personale sia adeguato.

Il piano e le condizioni economiche, la definizione dei budget commerciali, i metodi di misurazione dei risultati delle Funzioni e dei singoli dipendenti tengono conto del profilo

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

rischio-rendimento di ciascun cliente o prodotto. L'approvazione di nuovi prodotti viene svolta a valle di una valutazione del profilo di rischio di credito del nuovo prodotto.

Tale valutazione è incorporata nel pricing per ottenere un profilo di rischio consapevole e proporzionato ai benefici economici attesi. Per quanto riguarda l'assunzione del rischio di credito si attribuiscono alle posizioni di responsabilità le facoltà necessarie per l'espletamento delle funzioni loro attribuite, in coerenza con i principi organizzativi di delega e controllo ed in accordo con le deleghe attribuite dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, le facoltà in materia di concessione del credito sono definite in funzione della tipologia di controparte e del grado di rischio dell'operazione attuata.

La Policy in materia di Rischio di Credito di Banca 5 suddivide il processo di gestione del credito in macro-processi, con il fine di identificare i criteri per la pianificazione e la gestione del rischio, le attività da realizzare per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. In particolare, al fine di garantire un efficace ed efficiente presidio del credito la banca ha individuato e definito i seguenti processi di governo:

- Processi di indirizzo
- Processi operativi del credito
- Processi infrastrutturali

L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo, ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Tutti i macro-processi e relativi sotto-processi riguardanti il rischio di credito sono definiti all'interno della Policy citata e periodicamente sottoposti a verifica. Un sistema di reporting periodico verso le Funzioni interessate, l'Alta Direzione e verso gli Organi Sociali consente loro di espletare, nel continuo, i compiti assegnati al fine di assicurare la completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni con riferimento alla gestione del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Consiglio di Amministrazione ha definito limiti operativi specifici per il processo di erogazione sulle facoltà di delibera per fasce di importi o tipologia di controparti.

Il processo valutativo del merito di credito è in primo luogo teso ad analizzare la capacità autonoma del prestatore di generare, attraverso la propria attività tipica, dei flussi finanziari idonei a sostenere il servizio del debito.

Le richieste di affidamento sono effettuate direttamente dal cliente e, per ciascuna di esse, è seguito un processo di analisi e valutazione creditizia nell'ambito del quale sono analizzati elementi formali, sostanziali, di accertamento e verifica, variabili in funzione della tipologia di cliente (ditte individuali, società di persone o di capitale) e di richiesta.

Banca 5 utilizza il sistema informativo fornito da Accenture Fast per la valutazione del merito creditizio; oltre a raccogliere dati reddituali e patrimoniali forniti dal richiedente, opportunamente analizzati per verificare congruenza ed affidabilità, effettua l'accesso alle seguenti banche dati: Centrale dei Rischi di Banca d'Italia, CRIF, Centrale di Allarme Interbancaria, Liste Antiterrorismo e PEP (Persone Politicamente Esposte), elenco parti correlate e soggetti collegati di Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il processo di valutazione ed erogazione del credito, nonché la richiesta di eventuali garanzie, segue criteri di proporzionalità in funzione del tipo di prodotto e relativo rischio assunto dalla banca.

Nell'ambito del processo di monitoraggio di primo livello sono estratti ed analizzati indicatori di criticità provenienti da banche dati esterne e dagli archivi interni alla banca, al fine di monitorare il comportamento dei clienti in Banca 5 e presso il sistema bancario. In particolare, la banca, tramite i servizi informativi e gestionali messi a disposizione da Accenture Fast, ha sviluppato un sistema di rilevazione di anomalie di "Early Warning" che permette il costante monitoraggio delle posizioni, prima che si realizzi il loro ingresso in deterioramento, e che consente una pronta gestione con la finalità di regolarizzare le posizioni anomale.

Il processo di monitoraggio di secondo livello, invece, ha l'obiettivo di analizzare la qualità del credito e le dinamiche delle esposizioni a rischio lungo le fondamentali direttrici regolamentari e gestionali, calcolando indicatori sintetici di rischio e rappresentandone l'evoluzione nel tempo, al fine di predisporre piani d'azione necessari a mitigare o evitare i fattori di rischio. L'analisi è effettuata a livello di portafoglio.

Il processo di recupero è avviato in presenza di valori critici di uno o più indicatori rilevanti oggetto del monitoraggio di primo livello. Le pratiche sono clusterizzate al fine di strutturare le azioni da intraprendere, mentre i criteri di escalation e l'applicazione delle strategie di recupero vengono assegnati ad Organi di valutazione gerarchicamente superiori. Oltre alla gestione interna, Banca 5 effettua l'affidamento delle pratiche al recupero esterno: si tratta di società specializzate nello svolgere un servizio di recupero crediti esterno stragiudiziale, aventi i requisiti di legge e la cui attività viene svolta a loro proprio rischio, in completa autonomia, mediante l'utilizzo della propria organizzazione imprenditoriale. Il processo di contenzioso è avviato nei confronti dei clienti che presentano una posizione di debito nei confronti della banca, per il cui recupero le precedenti azioni di gestione non hanno avuto il risultato atteso. Nel caso fosse necessario, si chiede il supporto a consulenti esterni noti ed approvati dall'azienda, stimando i costi/benefici delle possibili azioni e/o risposte e pianificando le attività da effettuare.

In sede di determinazione del Capitale Interno a fronte del rischio di credito e controparte, Banca 5 fa ricorso alle metodologie standardizzate. Tuttavia, in chiave gestionale la banca ha adottato un sistema di modelli interni per la stima di PD ed LGD, utilizzati ai fini del calcolo degli accantonamenti prudenziali (impairment). Dall'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 i modelli adottati dalla banca sono stati oggetto di revisione, conformandosi all'evoluzione delle best practice di settore. In particolare, la struttura a termine delle PD è stata ottenuta partendo dalle matrici di transizione della banca stimate a livello di posizione. A queste ultime sono quindi state applicate le catene di "Markov", al fine di derivare le PD multiperiodali. Le classi di LGD sono invece stimate adottando la metodologia delle curve "Vintage", calcolate sulla base delle performance di recupero storicamente registrate dalla banca.

Nel corso del 2021 sono proseguite le attività di monitoraggio di II livello del portafoglio crediti, tese ad avere nel continuo una chiara percezione dell'evoluzione quali/quantitativa di tale "asset class", provvedendo agli opportuni processi di escalation laddove ritenuto opportuno. Adeguata comunicazione è stata quindi assicurata ai diversi stakeholders (Organi di direzione, strutture operative). In tale ambito sono state fornite viste dedicate in funzione delle principali tipologie di esposizione, nonché delle dinamiche afferenti al ciclo di vita del credito. Nell'ambito di tale attività è stato possibile ottenere informazioni in merito all'efficacia

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

e tempestività del processo di recupero sul credito, sia nelle fasi di early collection che in quelle di collection attinenti ai crediti deteriorati.

Tra le attività di controllo di II livello condotte dalla struttura Foreign Network & Centralized Italian Subsidiaries Risk Management rientrano quelle di certificazione qualitativa e quantitativa delle segnalazioni verso Banca d'Italia dell'Archivio delle Perdite Storicamente Registrate su posizioni in Default (ex Circolare della Banca d'Italia n. 284 del 18 giugno 2013), introdotte dall'Organismo di Vigilanza a partire dal 1° Gennaio 2015.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Nel caso in cui tali evidenze sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, vengono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua. Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment, vengono verificati indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Con riferimento al tracking della qualità creditizia, sono stati definiti i criteri per l'identificazione sia dell'eventuale significativo incremento del rischio creditizio dalla data di prima iscrizione a quella di bilancio con conseguente necessità di classificazione dell'esposizione nello stage 2, sia specularmente dei presupposti per il rientro nello stage 1:

- informazioni qualitative/non statistico-quantitative esogene ai modelli statistici o al processo di calcolo del rating. Nello specifico, le informazioni qualitative sono dominanti sulle informazioni quantitative. Pertanto, in primo luogo, si procede ad assegnare le posizioni in stage 2 sulla base delle informazioni qualitative utilizzando:
 - l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni
 - l'eventuale presenza di misure di forbearance
 - l'eventuale presenza all'interno di specifiche watchlist In particolare, ai fini del passaggio tra stages, la banca ha previsto di utilizzare alcuni indicatori calcolati dal sistema di monitoraggio del credito che, sulla base della qualità creditizia della controparte debitrice, evidenziano le esposizioni in bonis al di sopra di un determinato livello di rischiosità
- informazioni quantitative ricavate dal processo di definizione dei rating interni. In merito al significativo deterioramento, si è stabilito che, se la posizione andrà a subire un downgrade della propria classe di rating da data origination a data reporting di due o più notch, tale posizione verrà assegnata di fatto allo stage 2

Con riferimento alle componenti forward looking, queste sono integrate nel processo di stima dei parametri di PD ed LGD attraverso coefficienti correttivi.

Modifiche dovute al Covid-19

Con riferimento ai metodi di misurazione delle perdite attese, i principali adeguamenti operati dalla banca, in risposta alla crisi sistemica legata al Covid-19, hanno fatto riferimento

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

all'integrazione del nuovo scenario macro-economico all'interno delle previsioni forward looking, alla base del calcolo dei parametri di rischio a 12 mesi e life time.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Il framework utilizzato per valutare il significativo incremento del rischio della posizione non è stato oggetto di rivisitazione a seguito della crisi legata alla pandemia Covid-19. Le motivazioni di tale scelta sono fondamentalmente le seguenti:

- la presenza, già nel precedente modello utilizzato dalla banca, di criteri soggettivi finalizzati ad identificare situazioni di potenziale difficoltà del cliente, prescindendo da eventuali problematiche intercettabili da anomalie andamentali sul rapporto (i.e. concessione al cliente di misure di forbearance, presenza del cliente all'interno di watchlist)
- la caratteristica monosettoriale del portafoglio crediti della banca, focalizzata sugli esercenti di generi di monopolio. Tale categoria merceologica, pur essendo stata anch'essa negativamente impattata dal nuovo contesto economico, in considerazione della rilevanza sociale del servizio fin dai primi momenti è stata agevolata nella prosecuzione della propria attività aziendale, non essendo state previste misure restrittive all'apertura, eccezion fatta per il gaming

Misurazione delle perdite attese

Banca 5 ricorre agli scenari forward looking predisposti dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, scenari che tengono in adeguata considerazione gli effetti riconducibili alla crisi pandemica Covid-19.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica dei crediti della banca è improntata alla massima attenzione nell'allocazione del credito e selettività delle iniziative e dei prenditori.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, le politiche creditizie prevedono l'acquisizione di garanzie, principalmente di tipo personale, indipendentemente dagli impatti ai fini patrimoniali. Peraltro, in virtù dei vari Decreti emanati nel corso del 2020 e successivamente estesi a tutto il 2021 dal governo italiano a sostegno dell'economia - cfr. Pandemia Covid-19 - la banca ha erogato alcuni finanziamenti nell'ambito dell'iniziativa del DL Liquidità. Tali operazioni, caratterizzate da condizioni particolarmente favorevoli per la clientela (tasso fisso contenuto, durata significativa con un periodo di preammortamento), sono state accordate dalla banca previa concessione di una garanzia da parte del "Fondo Centrale di Garanzia" per il 100% dell'importo erogato. Tale aspetto, oltre a rappresentare un'attenuazione del rischio da un punto di vista gestionale, comporta anche benefici in ottica patrimoniale (applicazione del fattore di ponderazione valevole per lo stato italiano).

Una delle principali leve a mitigazione del rischio di credito è da ricercarsi nella diversificazione/frammentazione delle controparti affidate, aspetto che assume particolare rilevanza alla luce del business monosettoriale che caratterizza la banca.

Se quanto sopra rappresentato è da intendersi valido per il target tradizionale della banca (vale a dire gli esercenti/tabaccai), una menzione particolare merita la quota parte di asset scaturiti dall'operazione societaria che ha portato Banca 5 a concedere a SisalPay Group una operazione di finanziamento (vendor loan) per euro 186,56 milioni (esposizione salita a euro 222,21 milioni a fine 2021, in virtù della formula PIK - Payment in Kind - che caratterizza l'operazione). Tenuto conto, infatti, degli importi in gioco, nonché della dotazione patrimoniale di Banca 5, a fronte di tale esposizione la banca ha beneficiato di una garanzia di

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

firma da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo (RPA - Risk Participation Agreement), elegibile da un punto di vista prudenziale. Per il principio di sostituzione, prudenzialmente l'esposizione è stata quindi considerata nei confronti di Capogruppo, applicando alla stessa un Risk Factor dello 0% (segnalazioni Corep sui requisiti di capitale, normativa Grandi Rischi, normativa di Vigilanza sui Soggetti Collegati).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che, a partire dalla concessione iniziale, si esplica in attività di monitoraggio tese alla pronta individuazione di eventuali anomalie sia per quanto riguarda la conduzione dei rapporti, sia per quanto riguarda il profilo strutturale del debito, con focalizzazione particolare sulla dinamica nel tempo del giudizio del merito creditizio del cliente.

Sono state predisposte procedure operative e strumenti informatici che, con particolare riferimento alle esposizioni scadute (c.d. past due), favoriscono una gestione coerente con i profili di rischio rilevati. I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato. Dal 1° gennaio 2015 sono entrate in vigore le nuove definizioni di Non-Performing Exposures (NPE), che classificano le posizioni creditizie in:

- bonis
- past-due
- inadempienze probabili (unlikely to pay)
- sofferenze

Tale classificazione del credito, a partire del 1° luglio 2015, è stata ulteriormente arricchita con l'introduzione del concetto di forbearance (misura di tolleranza o concessione) introdotto dagli «Implementing Technical Standards» (ITS) e adottati da parte della Commissione Europea. L'applicazione della normativa ha suggerito l'opportunità di adottare le nuove classificazioni del credito anche a fini gestionali, sia in ottica di monitoraggio che in ottica di reporting.

L'introduzione degli attributi di forbearance a livello gestionale ha comportato un aggiornamento del processo e del sistema di gestione, monitoraggio e reporting, che è stato declinato nelle seguenti fasi:

- riclassificazione a fini segnalativi con cadenza trimestrale, aventi l'obiettivo di comunicare le esposizioni oggetto di forbearance measures denotandone, inoltre, la specificazione di esposizione “performing” o “non performing”
- attivazione del processo di monitoraggio dei rapporti forborne in essere, tramite una procedura giornaliera di aggiornamento dei relativi attributi. Tale aggiornamento si innesta inoltre nel processo di gestione del credito, attraverso l'utilizzo di specifici indicatori di anomalia che indirizzano i rapporti forborne sulle unità preposte alla loro gestione
- attività di reporting, da parte della struttura Foreign Network & Centralized Italian Subsidiaries Risk Management, dei dati di stock delle partite oggetto di concessione, con adeguata rappresentazione della loro evoluzione temporale, della loro composizione in termini di forborne “performing” e “non performing”, dei tassi di copertura che mediamente caratterizzano i due aggregati

A partire dal 1° gennaio 2018 il nuovo principio contabile IFRS 9 ha introdotto il concetto di stage allocation, dal quale sono derivate importanti implicazioni in termini di classificazione delle esposizioni, in particolare per la categoria dei bonis. Tale caratterizzazione, operante in

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

linea di principio a livello di singola transazione, si sovrappone alla pre-esistente classificazione di Non-Performing Exposures (NPE) e attributi di forbearance, ampliando lo spettro complessivo di possibili situazioni.

In seguito alla pubblicazione da parte dell'EBA (European Banking Authority) delle «Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013», insieme al Regolamento Delegato (UE) 2018/171 del 19 ottobre 2017, viene introdotto il nuovo framework di riferimento per l'individuazione delle posizioni in default nell'ambito del portafoglio creditizio (c.d. NewDoD), oggetto di recepimento da parte della Banca d'Italia in data 26 giugno 2019. Quest'ultimo atto ha dato attuazione in Italia alle suddette normative, richiedendo alle banche di adeguarsi entro il 31 dicembre 2020.

A partire dal 1° gennaio 2021 è pertanto entrata in vigore la nuova normativa, alla quale la banca si è adeguata seguendo il c.d. “Single-step approach”, come condiviso con la Capogruppo Intesa Sanpaolo. Il processo di adeguamento ha visto le strutture della banca principalmente impattate (Risk Management, Crediti, Amministrazione e Bilancio) coinvolte in un'attività progettuale particolarmente impegnativa. Durante il progetto, guidato dall'outsourcer del sistema informativo contabile Accenture Fast, c'è stato un costante allineamento/confronto con il corrispondente progetto di Gruppo. Le soluzioni implementative “standard” sono state oggetto di condivisione con le competenti strutture di Capogruppo. Laddove ritenuto necessario (gap rispetto alla soluzione implementata dal Gruppo; approccio meno cautelativo), Banca 5 ha richiesto ad Accenture Fast delle personalizzazioni di progetto, tese a garantire una coerenza complessiva rispetto alla soluzione adottata da Intesa Sanpaolo.

Il 2021, pertanto, ha portato all'adozione delle nuove disposizioni - maggiormente prudenziali - che, rispetto alla situazione previgente, hanno introdotto le seguenti principali differenze:

- differenti soglie di materialità per l'identificazione delle posizioni in default (una assoluta ed una relativa), diversificate per la clientela retail e non retail
- impossibilità di compensare l'importo arretrato su di una posizione con eventuali margini presenti su altre linee di credito
- introduzione del c.d. “probation period”. Il ritorno a uno stato performing è subordinato ad un probation period fissato dall'ente, ma che non deve essere inferiore a 3 mesi, con decorrenza dal momento in cui il debitore non risulta più in past due e non viene verificata alcuna indicazione di inadempienza probabile
- un effetto contagio che, al ricorrere di determinate circostanze, comporta la propagazione del default da un cliente a clienti ad esso collegati (i.e. cointestazioni/cointestatari; società di persone/soci illimitatamente responsabili)
- introduzione di un criterio oggettivo per valutare la classificazione a non-performing di una obbligazione finanziaria derivante da accordi di ristrutturazione: una variazione percentuale dei Net Present Value (NPV) dei flussi di cassa superiore all'1% deve comportare la classificazione a default
- indicatori funzionali alla classificazione automatica di una posizione tra i crediti UTP

3.2 Write-off

La banca procede alla cancellazione parziale o totale del credito quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La banca considera un'attività finanziaria deteriorata al momento della rilevazione iniziale quando il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale), coerentemente con il principio IFRS 9. Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Se, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica, viene verificato se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando i seguenti elementi:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a Conto Economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto sui flussi contrattuali originari

Con riferimento all'ambito oggetto del presente paragrafo, si fa rimando al capitolo 2.3 per le implicazioni riconducibili alla pandemia Covid-19.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

importi in migliaia di euro

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)						
Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	189	106	610	236.841	237.746
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	18.684	18.684
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	70	70
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	0	189	106	610	255.595	256.500
Totale 31/12/2020	0	86	189	355	238.902	239.532

Nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” vi sono esposizioni oggetto di concessione per euro 0,03 milioni tra le inadempienze probabili, per euro 0,03 milioni tra le esposizioni scadute non deteriorate e per euro 0,05 milioni tra le altre esposizioni non deteriorate.

importi in migliaia di euro

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)								
Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.518	(1.223)	295	0	238.172	(721)	237.451	237.746
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	18.696	(12)	18.684	18.684
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	X	X	70	70
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	1.518	(1.223)	295	0	256.868	(733)	256.205	256.500
Totale 31/12/2020	1.312	(1.037)	275	0	239.629	(439)	239.257	239.532

* Valore da esporre a fini informativi

Nel corso del 2021 Banca 5 non ha acquistato attività finanziarie deteriorate.

Come già anticipato, nel corso dell'ultimo biennio la banca ha aderito alle iniziative emanate dal governo italiano a sostegno del sistema economico, a seguito della crisi indotta dalla

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

pandemia da Covid-19. In particolare, tra le iniziative alle quali la banca ha partecipato, si annoverano:

- le sospensioni onerose applicate ai finanziamenti in essere su posizioni non deteriorate (c.d. DL Cura Italia)
- l'erogazione di nuovi finanziamenti a tasso agevolato, con garanzia pubblica concessa dal Fondo Centrale di Garanzia (c.d. DL Liquidità)

Con riferimento ai due provvedimenti, in termini di EAD gli importi in essere alla data del 31 dicembre 2021 sono, rispettivamente, euro 0,01 milioni (1 finanziamento) ed euro 0,58 milioni (25 finanziamenti).

Per tali posizioni viene effettuato nel continuo un opportuno monitoraggio, al fine di verificarne l'evoluzione di qualità credizia nel corso del tempo. Tale aspetto ha una valenza particolarmente significativa per quanto riguarda le posizioni erogate a seguito del DL Liquidità. Il deterioramento delle stesse deve infatti essere prontamente segnalato al "Fondo", pena la decadenza della relativa garanzia (allo stato attuale tale evento non è stato riscontrato). Si riporta di seguito l'analisi dell'anzianità degli scaduti:

importi in migliaia di euro

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	223	0	1	182	123	81	3	5	269	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	223	0	1	182	123	81	3	5	269	0	0	0
Totale 31/12/2020	82	0	0	123	136	14	0	2	252	0	0	0

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

importi in migliaia di euro

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale						
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impaired acquisite o originate				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio							
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite/e o originate			
Rettifiche complessive iniziali	39	237	7	0	39	244	3	194	0	0	0	197	0	1.037	0	0	0	0	1.037	0	0	0	0	0	0	1.517
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	0	0	0	0	0	
Cancellazioni diverse dai write-off	0	(16)	0	0	0	(16)	0	(35)	0	0	0	(35)	0	(295)	0	0	0	(177)	(118)	0	0	0	0	0	0	(346)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(5)	(23)	4	0	0	(24)	(2)	(28)	0	0	0	(30)	0	225	0	0	7	218	0	0	0	0	0	0	0	171
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	10	0	0	0	0	382	0	0	0	382	0	256	0	0	356	(100)	0	0	0	0	0	0	0	0	648
Rettifiche complessive finali	34	209	11	0	39	205	1	513	0	0	0	514	0	1.223	0	0	0	0	1.223	0	0	0	0	0	0	1.991
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(1)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

importi in migliaia di euro

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi/Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.028	1.107	209	25	182	9
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	429	576	11	0	4	0
Totale 31/12/2021	1.457	1.683	220	25	186	9
Totale 31/12/2020	2.671	877	244	217	570	2

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	51	0	0	0	0	0
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	11	0	0	0	0	0
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0
A.3 oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0
A.4 nuovi finanziamenti	40	0	0	0	0	0
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	0	0	0	0
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0
B.3 oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0
B.4 nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	51	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2020	33	30	0	0	0	0

importi in migliaia di euro

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	120.100	119.412	688	0	0	(35)	(34)	(1)	0	0	120.065	0
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	120.100	119.412	688	X	0	(35)	(34)	(1)	X	0	120.065	0
A.2 Altre	1.563	1.563	0	0	0	(0)	(0)	0	0	0	1.563	0
a) Sofferenze	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.563	1.563	0	X	0	(0)	(0)	0	X	0	1.563	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
Totale (A)	121.663	120.975	688	0	0	(35)	(34)	(1)	0	0	121.628	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						0						
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
Totale (B)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B)	121.663	120.975	688	0	0	(35)	(34)	(1)	0	0	121.628	0

* Valore da esporre a fini informativi

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	327	X	0	327	0	(327)	X	0	(327)	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	49	X	0	49	0	(49)	X	0	(49)	0	0	0
b) Inadempienze probabili	887	X	0	887	0	(698)	X	0	(698)	0	189	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	122	X	0	122	0	(96)	X	0	(96)	0	26	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	304	X	0	304	0	(198)	X	0	(198)	0	106	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	663	229	434	X	0	(53)	(4)	(49)	X	0	610	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	34	0	34	X	0	(5)	0	(5)	X	0	30	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	254.711	252.980	1.731	X	0	(679)	(215)	(464)	X	0	254.032	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	55	0	55	X	0	(2)	0	(2)	X	0	52	0
Totale (A)	256.892	253.209	2.165	1.518	0	(1.955)	(219)	(513)	(1.223)	0	254.937	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	17	X	0	17	0	0	X	0	0	0	17	0
b) Non deteriorate	106.345	105.749	596	X	0	0	0	0	X	0	106.345	0
Totale (B)	106.362	105.749	596	17	0	0	0	0	0	0	106.362	0
Totale (A+B)	363.514	358.958	2.761	1.535	0	(1.955)	(219)	(513)	(1.223)	0	361.299	0

* Valore da esporre a fini informativi

importi in migliaia di euro

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA												
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	0	X	X	0	0	0	X	X	0	0	0	0
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	X	X	0	0	0	X	X	0	0	0	0
c) Oggetto di altre misure di concessione	0	X	X	0	0	0	X	X	0	0	0	0
d) Nuovi finanziamenti	0	X	X	0	0	0	X	X	0	0	0	0
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI												
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	0	X	X	0	0	0	X	X	0	0	0	0
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	X	X	0	0	0	X	X	0	0	0	0
c) Oggetto di altre misure di concessione	0	X	X	0	0	0	X	X	0	0	0	0
d) Nuovi finanziamenti	0	X	X	0	0	0	X	X	0	0	0	0
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI												
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	0	X	X	0	0	0	X	X	0	0	0	0
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	X	X	0	0	0	X	X	0	0	0	0
c) Oggetto di altre misure di concessione	0	X	X	0	0	0	X	X	0	0	0	0
d) Nuovi finanziamenti	0	X	X	0	0	0	X	X	0	0	0	0
D) ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	21	0	21	0	(4)	0	(4)	(4)	0	0	17	0
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	11	0	11	X	0	(2)	0	(2)	X	0	9	0
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
c) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
d) Nuovi finanziamenti	10	0	10	X	0	(2)	0	(2)	X	0	8	0
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	565	535	30	0	(10)	(7)	(3)	(3)	0	0	555	0
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
c) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
d) Nuovi finanziamenti	565	535	30	X	0	(10)	(7)	(3)	X	0	555	0
TOTALE (A+B+C+D+E)	586	535	51	0	0	(14)	(7)	(7)	0	0	572	0

* Valore da esporre a fini informativi

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde			
Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	155	569	588
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento	175	696	886
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	0	49	737
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	169	553	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	6	94	149
B.5 altre variazioni in aumento	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	(3)	(378)	(1.171)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	(2)	(401)
C.2 write-off	(1)	0	0
C.3 incassi	(1)	(207)	(217)
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessioni	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	(169)	(553)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 Altre variazioni in diminuzione	(1)	0	0
D. Esposizione lorda finale	327	887	303
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

importi in migliaia di euro

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia		
Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	176	41
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0
B. Variazioni in aumento	62	83
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	0	61
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	18	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	44	20
C. Variazioni in diminuzione	(67)	(35)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	0
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(2)	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(18)
C.4 Write-off	0	0
C.5 Incassi	(65)	(17)
C.6 realizzi per cessione	0	0
C.7 perdite da cessione	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	(0)	0
D. Esposizione lorda finale	171	89
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive						
Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	155	23	483	91	399	28
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	175	26	537	75	597	0
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	X	0	X	0	X
B.2. altre rettifiche di valore	8	3	157	48	597	0
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	167	23	376	27	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	4	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	(3)	0	(322)	(70)	(798)	(28)
C.1 riprese di valore da valutazione	0	0	(17)	(7)	(23)	0
C.2 riprese di valore da incasso	0	0	(138)	(40)	(87)	(1)
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 write-off	(3)	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	(167)	(23)	(376)	(27)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	(0)	(312)	0
D. Rettifiche complessive finali	327	49	698	96	198	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Nel corso del 2021 gli impieghi di Banca 5 hanno presentato un'elevata concentrazione nel segmento "Esposizioni verso imprese", a seguito dell'erogazione, avvenuta a fine 2019, di un finanziamento di euro 186,56 milioni erogato a favore della controparte SisalPay Group (ora denominata Mooney Group) - c.d. "vendor loan" (alla data del 31 dicembre 2021 tale esposizione è salita ad oltre euro 222,21 milioni, conseguenza della ricapitalizzazione degli interessi in virtù della tipologia di finanziamento: formula PIK - payment in kind). Tuttavia, in considerazione della garanzia eleggibile concessa dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo a favore di Banca 5, per il principio di sostituzione tale esposizione è stata riclassificata - post CRM - nel Portafoglio Regolamentare "Intermediari Vigilati". Inoltre, sempre all'interno di quest'ultimo portafoglio regolamentare, si aggiungono le giacenze di liquidità della banca, allocate in prevalenza sui conti correnti intrattenuti con la Capogruppo Intesa Sanpaolo. La parte rimanente dell'attivo della banca è allocata nel segmento "al dettaglio" (in questa classe di esposizioni rientrano le forme di credito concesse alla clientela tipica della banca, ossia le tabaccherie classificabili come piccole medie imprese), nonché il portafoglio di proprietà costituito da titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali. La partecipazione in Mooney, pari al 30% del capitale della partecipata, si attesta invece a euro 64,02 milioni. Di conseguenza, solo la quota delle esposizioni in bonis relativa a esposizioni verso Poste Italiane, intermediari vigilati e titoli risulta valutata da agenzie di rating esterne.

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2021 la tabella seguente riporta la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterne.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/Aa3	A1/A3	Baa1/ Baa3	Ba1/ Ba3	B1/B3	Inferiore a B3		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	5.015	0	0	0	234.675	239.690
- Primo stadio	0	0	5.007	0	0	0	231.001	236.008
- Secondo stadio	0	0	8	0	0	0	2.156	2.164
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	1.518	1.518
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	18.696	0	0	0	0	18.696
- Primo stadio	0	0	18.694	0	0	0	0	18.694
- Secondo stadio	0	0	2	0	0	0	0	2
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B+C)	0	0	23.711	0	0	0	234.675	258.386
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	105.750	105.750
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	595	595
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	17	17
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (D)	0	0	0	0	0	0	106.362	106.362
Totale (A+B+C+D)	0	0	23.711	0	0	0	341.037	364.748

Le società di rating utilizzate dalla banca sono Moody's e Standard & Poor's. Le stesse rilevano esclusivamente ai fini della redazione del bilancio. Relativamente invece alla determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte, la banca utilizza la metodologia standardizzata prevista dalla normativa di Vigilanza, non avvalendosi di eventuali benefici derivanti dall'utilizzo di ECA ed ECAI.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

importi in migliaia di euro

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)		Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)				
									Derivati su crediti					Crediti di firma			
									Altri derivati					Amministrazioni pubbliche		Banche	
					Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	225.479	225.185	0	0	0	13	0	0	0	0	0	563	222.090	0	2.512	225.178	
1.1 totalmente garantite	224.861	224.599	0	0	0	13	0	0	0	0	0	0	222.090	0	2.496	224.599	
- di cui deteriorate	188	54	0	0	0	13	0	0	0	0	0	0	0	0	41	54	
1.2 parzialmente garantite	618	586	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	563	0	16	579	
- di cui deteriorate	22	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	823	823	0	0	0	15	0	0	0	0	0	0	0	0	798	813	
2.1 totalmente garantite	803	803	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	798	803	
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2.2 parzialmente garantite	20	20	0	0	0	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

importi in migliaia di euro

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela										
Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	(6)	0	(322)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(49)
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	11	(39)	179	(659)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	(3)	26	(92)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	2	(5)	103	(193)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.683	(11)	222.092	(63)	0	0	3.962	(211)	9.905	(446)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	82	(7)
Totale (A)	18.683	(11)	222.092	(63)	0	0	3.975	(261)	10.187	(1.620)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	4	0	13	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	0	0	100.000	0	0	0	647	0	5.699	(0)
Totale (B)	0	0	100.000	0	0	0	651	0	5.712	(0)
Totale (A+B) 31/12/2021	18.683	(11)	322.092	(63)	0	0	4.626	(261)	15.899	(1.620)
Totale (A+B) 31/12/2020	18.771	(7)	203.777	(110)	0	0	4.242	(53)	19.004	(1.305)

importi in migliaia di euro

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela										
Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	(327)	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	189	(698)	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	105	(198)	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	254.632	(539)	10	(193)	0	0	0	0	0	0
Totale (A)	254.926	(1.762)	10	(193)	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	17	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	106.346	(0)	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (B)	106.363	(0)	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2021	261.289	(1.763)	10	(193)	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2020	245.793	(1.475)	1	(0)	0	0	0	0	0	0

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche										
Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	121.628	(36)	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A)	121.628	(36)	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (B)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2021	121.628	(36)	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2020	81.970	(42)	0	0	0	0	0	0	0	0

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore dell'esposizione in migliaia di euro)	383.674
b) Ammontare (valore ponderato in migliaia di euro)	19.532
c) Numero	3

In base alle disposizioni normative vigenti, il numero delle grandi esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle “esposizioni” non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), dove per “esposizioni” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle grandi esposizioni anche soggetti che - pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile dell'ente (ad esempio le esposizioni in titoli di stato emessi da Paesi membri dell'Unione Europea, ai quali la normativa riserva una ponderazione agevolata pari allo 0%, ovvero le esposizioni interbancarie nei confronti della Capogruppo Intesa Sanpaolo, anch'esse caratterizzate da un fattore di ponderazione nullo).

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2021, rileva ovviamente l'esposizione verso la controparte Mooney Group, sia per il finanziamento concesso che per la quota parte di equity non dedotta dai fondi propri.

In materia di “Concentrazione dei Rischi” le principali regole interne, le relative prassi operative finalizzate all'assunzione consapevole dei rischi ed il sistema di controllo per il loro contenimento entro i limiti operativi e normativi previsti, sono declinate all'interno dei seguenti documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione:

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Policy in materia di rischio di concentrazione di Banca 5
- Policy in materia di grandi esposizioni di Banca 5
- Linee Guida per le Operazioni di Maggior Rilievo di Gruppo
- Linee Guida per il Governo del Rischio Paese di Gruppo

Alcuni documenti sono espressione dell'operatività tipica della banca mentre altri, invece, discendono direttamente dalla normativa di Capogruppo e dal ruolo che quest'ultima esercita su Banca 5.

Con riferimento alla **Policy in materia di rischio di concentrazione**, previa definizione di cosa costituisce rischio di concentrazione alla luce dell'operatività tipica di Banca 5, la stessa descrive le Linee Guida per il controllo del rischio. Sono quindi descritti i ruoli e le responsabilità all'interno dei processi di Banca 5 al fine del raggiungimento degli obiettivi di rischio periodicamente definiti dalla banca, nonché del rispetto dei limiti operativi tempo per tempo vigenti.

La **Policy in materia di Grandi Esposizioni**, invece, ha come obiettivo la definizione delle Linee Guida e dei criteri di gestione da seguire per l'assunzione di "Grandi Esposizioni". Ruoli e responsabilità degli attori coinvolti sono adeguatamente rappresentati.

Tale policy prevede che, in assenza di specifici limiti operativi ed adeguate deleghe ad operare, tutte le Funzioni della banca devono astenersi dal compiere in autonomia operazioni che possano portare l'istituto ad essere esposto a "Grandi Esposizioni", avviando gli opportuni processi di escalation.

Le **Linee Guida per le Operazioni di Maggior Rilievo** definiscono il modello generale di governo delle OMR per il Gruppo Intesa Sanpaolo nel suo complesso, declinando il contesto normativo, i ruoli e le responsabilità degli Organi Societari e delle diverse Funzioni aziendali, nonché l'insieme dei processi di gestione e controllo finalizzati a consentire una corretta valutazione ex-ante delle operazioni che presentano effetti potenzialmente rilevanti sotto il profilo del rischio e che potrebbero quindi avere un effetto significativo sulla stabilità del Gruppo (si fa riferimento, in particolare, a tematiche connesse al rischio di credito ed alla concentrazione dei crediti).

Per dare concreta attuazione alle Linee Guida, a livello di Gruppo vengono definite delle "Regole in Materia di Gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo", all'interno delle quali vengono definiti i driver di identificazione delle OMR e, per alcune tipologie di operazioni, le soglie di materialità, che delimitano l'ambito di applicazione delle Linee Guida al fine di mantenere efficiente il processo valutativo delle OMR. Le strutture operative della banca sono chiamate a garantire l'identificazione delle OMR, mentre il Chief Risk Officer della Capogruppo è responsabile di fornire un parere preventivo in merito alle OMR segnalate, richiedendo direttamente alle strutture segnalanti eventuali informazioni aggiuntive ritenute necessarie o, se del caso, coordinandosi con la struttura Foreign Network & Centralized Italian Subsidiaries Risk Management della banca.

Infine, a livello di Gruppo le **Linee Guida per il Governo del Rischio Paese** disciplinano il rischio di subire perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, banche o amministrazioni pubbliche. Tale rischio si sostanzia come una componente del rischio di concentrazione.

La banca ha recepito le Linee Guida di Gruppo, finalizzate alla gestione ed al monitoraggio del rischio. In considerazione dell'operatività che la caratterizza, essa può assumere rischio paese nell'ordinaria gestione delle attività di tesoreria (i.e. Portafoglio titoli).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La struttura Foreign Network & Centralized Italian Subsidiaries Risk Management verifica periodicamente la presenza di esposizioni soggette ai limiti di rischio Paese e, nel caso, trasmette i dati rilevanti ai fini del calcolo del relativo capitale economico alle Funzioni preposte al monitoraggio dello stesso in Capogruppo.

In ottica di mitigazione del profilo di rischio assumibile, coerentemente al Risk Appetite Framework di Gruppo, il Risk Management propone un set di limiti operativi dedicati, al fine di assicurare un opportuno presidio del rischio in questione. Gli stessi vengono quindi condivisi con le strutture di business di competenza e con l'Amministratore Delegato della banca.

Sulle tematiche connesse al rischio di concentrazione i controlli di secondo livello sono in capo alla struttura Foreign Network & Centralized Italian Subsidiaries Risk Management. Gli stessi sono finalizzati a monitorare la concentrazione dei rischi ed il rispetto dei limiti operativi definiti. In caso di superamento dei limiti la struttura Foreign Network & Centralized Italian Subsidiaries Risk Management provvede a darne tempestiva informativa all'Alta Direzione e, alla prima occasione utile, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Banca 5 nel corso dell'anno non ha effettuato operatività relativa al portafoglio di negoziazione di Vigilanza.

La propensione al rischio della banca per questa tipologia di portafoglio è, infatti, storicamente prudente, limitando l'ambito dei rischi di mercato assumibili. In particolare, facendo riferimento alla normativa di Vigilanza prudentiale, l'incidenza degli RWA derivanti da rischio di mercato rispetto al totale degli RWA ha, come risk profile obiettivo, lo 0%.

In ogni caso, nel corso della propria operatività, la banca ha storicamente trattato e gestito il rischio di mercato adottando prassi improntate a canoni di sana e prudente gestione, in termini di tipologia di strumenti ammessi, importi massimi investibili nonché scelta di mercati regolamentati caratterizzati da livelli di liquidità e trasparenza adeguati (ad esempio, acquistando titoli obbligazionari governativi quotati sul mercato MTS o su altro mercato regolamentato, per il quale esistono almeno due prezzi di tipo executable sul mercato/circuito identificato come riferimento).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Relativamente a tale portafoglio, che per sua natura comporta l'assunzione di posizioni a rischio, vengono in linea di principio fissati limiti di posizione e procedure di controllo idonee ad assicurare prudenti e affidabili stime valutative.

Il sistema dei controlli relativamente a questa tipologia di rischio, qualora assunto, è focalizzato al monitoraggio di un set di limiti operativi prefissati, nonché un sistema di indicatori di rischio, costituito da un insieme di indici quantitativi e qualitativi che consentono di monitorare costantemente l'esposizione al rischio generato da questo portafoglio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In linea generale, le finalità perseguite sono sostanzialmente le seguenti:

- assicurare che le operazioni svolte dalla banca siano in linea con le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, in termini di modalità operative, orizzonti temporali delle operazioni, strumenti finanziari, ecc.
- tenere sotto costante monitoraggio il profilo di rischio assunto dalla banca per effetto dell'attività svolta in materia di investimenti, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi di rischio tempo per tempo definiti

Informazioni di natura quantitativa

Banca 5 non ha posizioni in essere classificate nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza alla data del 31 dicembre 2021.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Banca 5 ha storicamente adottato politiche di gestione che le hanno consentito di contenere il rischio di tasso sul portafoglio bancario sotto soglie significative.

La banca, in quanto società del Gruppo che effettua la misurazioni del rischio di tasso, si è dotata di proprie Linee Guida all'interno delle quali sono stati formalizzati i compiti e le responsabilità degli Organi Societari, le funzioni aziendali coinvolte nelle varie fasi e/o attività, le scelte metodologiche e le procedure di dettaglio atte ad incorporare le specificità locali, in conformità con i principi definiti nelle Linee Guida di governo del rischio di tasso del banking book del Gruppo Intesa Sanpaolo, formulate coerentemente a quanto indicato dalle Disposizioni di Vigilanza.

Le presenti Linee Guida di governo del rischio tasso di Banca 5, previa approvazione del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, sono state presentate per approvazione nel corso del Consiglio di Amministrazione di giugno 2021.

In particolare, il sistema di misurazione adottato dal Gruppo analizza il profilo di rischio sulla base di due prospettive, distinte ma complementari:

- prospettiva del valore economico (EVE - Economic Value of Equity), che considera l'impatto delle variazioni dei tassi d'interesse e delle connesse volatilità sul valore attuale di tutti i flussi futuri di cassa
- prospettiva del margine di interesse (NII - Net Interest Income), rivolta all'analisi dell'impatto che le variazioni dei tassi d'interesse e delle connesse volatilità generano sul margine d'interesse

Per la misurazione, il monitoraggio e la comunicazione del rischio tasso di banking book, vengono proposti e analizzati con diversa periodicità i seguenti scenari:

- “scenari base”: predisposti mensilmente per la gestione ordinaria del portafoglio di banking book atti a misurare l'esposizione al rischio in condizioni di mercato plausibili nell'orizzonte di riferimento e alla conseguente verifica del rispetto dei limiti operativi
- “scenari gestionali di stress”: da eseguire su base periodica, atti a segnalare potenziali aree di debolezza a seguito del realizzarsi di particolari condizioni di mercato

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- “scenari regolamentari”: rientrano in questa casistica sia gli scenari predisposti nel rispetto dei tecnicismi definiti dal Comitato di Basilea, sia quelli comunicati da Regulator/Supervisor per lo svolgimento delle prove di stress regolamentari

Inoltre, coerentemente al vigente approccio descritto all'interno della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Titolo III, Capitolo I - Processo di controllo prudenziale - che, in particolare, ha comportato una rivisitazione complessiva dell'approccio semplificato alla misurazione del rischio - la struttura Foreign Network & Centralized Italian Subsidiaries Risk Management con periodicità mensile, per finalità gestionali interne, procede al calcolo dell'indicatore di rischio normativo (supervisory test), che simula l'impatto in termini di valore economico derivante da:

- uno shift parallelo della curva tassi pari a +/- 200 bp rapportato ai fondi propri dell'istituto. Tale valore viene quindi raffrontato rispetto alla soglia fissata normativamente al 20%
- shock non paralleli della curva dei tassi d'interesse, stimati in base ai 6 scenari BCBS. La variazione di valore economico viene quindi raffrontata con la soglia di “early warning”, pari al 15% di Tier1 della banca

A seguito dell'ingresso di Banca 5 all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo, in ambito rischio tasso la banca è stata oggetto del c.d. processo di “Raf Cascading”, quale declinazione a livello di singola Legal Entity del RAF di Gruppo. La struttura Foreign Network & Centralized Italian Subsidiaries Risk Management ha quindi informato il Consiglio di Amministrazione della banca in merito al recepimento delle nuove soglie di Limit Cascading.

In tale ambito, la struttura Foreign Network & Centralized Italian Subsidiaries Risk Management monitora, con frequenza mensile, il rispetto dei limiti contribuendo, con analoga frequenza, al reporting di Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

importi in migliaia di euro

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	14.448	19.331	70	30	222.509	104	11	0
1.1 Titoli di debito	0	18.683	0	0	0	0	2	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	18.683	0	0	0	0	2	0
1.2 Finanziamenti a banche	1.493	0	70	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	12.955	648	0	30	222.509	104	10	0
- c/c	10.846	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	2.109	648	0	30	222.509	104	10	0
- con opzione di rimborso anticipato	42	648	0	30	222.509	104	10	0
- altri	2.067	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	56.959	6.600	5.598	12.501	84.833	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	56.959	6.600	5.598	12.501	84.833	0	0	0
- c/c	34.998	5.250	5.250	10.499	83.995	0	0	0
- altri debiti	21.961	1.350	349	2.002	838	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	21.961	1.350	349	2.002	838	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	5.981	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	5.981	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2021 l'indicatore di rischio, calcolato facendo ricorso al metodo del supervisory test^[1] (shock parallelo della curva dei tassi pari a +/- 200 bp, senza la previsione del vincolo di non negatività dei tassi), evidenzia un profilo di rischio complessivo pari al 2,92% dei fondi propri, rispetto al limite normativo del 20%. Rispettata, in

[1] L'indicatore del supervisory test che viene proposto è calcolato con la modalità indicata all'interno dell'Allegato C della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo I.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

via continuativa, anche la soglia di “Early Warning” fissata al 15% del Tier1 e relativa ai sei scenari di shock BCBS.

La sensitivity del margine di interesse, nell'ipotesi di una variazione dei tassi pari a -50 bp, ammonta alla fine dell'esercizio 2021 a euro -0,601 milioni (euro +0,664 milioni in caso di aumento dei tassi pari a +50 bp). Tale impatto potenziale si rifletterebbe anche sul risultato d'esercizio della banca, al netto del relativo effetto fiscale.

2.3 Rischio di cambio

Banca 5 opera esclusivamente in euro, non risulta pertanto esposta a questa tipologia di rischio.

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Banca 5 non ha effettuato operazioni aventi per oggetto tali strumenti nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021.

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La banca nel corso del 2021 ha proseguito l'opera di consolidamento, adeguamento e miglioramento delle proprie metodologie di monitoraggio e gestione di questo profilo di rischio, sviluppate nel corso degli anni precedenti a seguito delle evoluzioni normative introdotte da parte dei regulator nazionali ed europei, anche per consentire una più ampia copertura alle attività di reporting di gruppo. La struttura Foreign Network & Centralized Italian Subsidiaries Risk Management ha infatti recepito l'indicatore NSFR quale requisito di Pillar I previsto con l'emanazione del “Regolamento (UE) 2019/876” (CRR II), la cui segnalazione è divenuta obbligatoria a partire dal 30 giugno 2021.

Anche per l'esercizio corrente la banca ha quindi garantito il calcolo delle principali metriche di rischio a livello individuale (LCR, ALMM e NSFR).

Il Risk Management ha inoltre continuato ad inviare i necessari flussi segnalatici degli indicatori di liquidità verso Capogruppo, come contributo alla segnalazione consolidata di Gruppo.

Più in generale, con riferimento alla gestione e governo del rischio di liquidità la banca si avvale di partner/strumenti riconosciuti come leader di mercato nel settore (Prometeia - Suite Ermas). In tale ottica tiene presente sia gli aspetti di carattere prettamente normativo (misurazione regolamentare del rischio e relative segnalazioni statistiche di Vigilanza), sia aspetti più propriamente gestionali, in funzione delle peculiarità che caratterizzano il particolare modello di business della banca.

Da un punto di vista gestionale, da tempo la banca si è dotata di un set di indicatori di rischio mirati ad evidenziare eventuali criticità legate alla gestione della liquidità. Nel corso del tempo, considerando anche il livello di complessità operativa della banca, il set di indicatori utilizzati si è ulteriormente ampliato ed affinato, per meglio cogliere i vari profili di rischio.

La banca pone particolare attenzione alla gestione della liquidità, con l'obiettivo di garantire un livello di liquidità adeguato e bilanciato ed assicurare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi nel breve periodo. Se, da un punto di vista operativo, l'ownership della gestione delle attività di

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

tesoreria della banca è in carico alla struttura di Operations, il Risk Management garantisce tuttavia un'adeguata supervisione, sia di tipo consultivo, sia attraverso la predisposizione di report giornalieri della liquidità intraday che consentono di indentificare, con la necessaria tempestività, situazioni di eventuali squilibri sui flussi di cassa derivanti dalle attività di incasso e pagamento. Due linee di liquidità/tesoreria accordate alla banca da parte di Capogruppo (una per scoperti giornalieri, l'altra per operazioni a termine) assicurano alla banca forme di backstop liquidity.

Così come descritto in ambito rischio tasso d'interesse sul banking book, anche per quanto concerne il rischio di liquidità la banca è stata oggetto del c.d. processo di "Raf Cascading", quale declinazione a livello locale del RAF di Gruppo. In particolare, sono state assegnate a Banca 5 soglie di rischio sia in ambito liquidità operativa (metrica LCR), sia in ambito liquidità strutturale (metrica NSFR). La struttura Foreign Network & Centralized Italian Subsidiaries Risk Management ha quindi informato il Consiglio di Amministrazione della banca in merito al recepimento delle nuove soglie di Limit Cascading.

In attuazione a quanto previsto dalle "Linee Guida di governo del rischio liquidità del Gruppo", la banca agisce processi che garantiscono:

- un equilibrato profilo di liquidità in relazione allo sviluppo e alla gestione delle politiche commerciali, creditizie e finanziarie
- la conoscenza dei rischi di liquidità assunti da parte delle Funzioni preposte alla gestione e al controllo degli stessi
- una valutazione preventiva degli impatti di ogni nuovo prodotto/progetto rilevante sui profili di liquidità della banca
- il contenimento del rischio di liquidità attraverso opportune strategie finalizzate alla gestione ordinaria degli impegni finanziari e al superamento delle prime fasi di un eventuale shock sulla liquidità specifica o di sistema
- un adeguato sistema di monitoraggio e gestione della liquidità
- la conduzione di opportuni stress test mediante tecniche quantitative e qualitative al fine di valutare la vulnerabilità della banca ad eventi eccezionali ma plausibili
- adeguati flussi informativi sull'andamento della gestione del rischio di liquidità

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

importi in migliaia di euro

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	12.934	2	24	33	511	185	20.509	241.410	343	1.484
A.1 Titoli di Stato	0	0	18	0	0	0	18	18.500	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	12.934	2	6	33	511	185	20.491	222.910	341	1.484
- Banche	10	0	0	0	0	70	0	0	0	1.484
- Clientela	12.924	2	6	33	511	115	20.491	222.910	341	0
B. Passività per cassa	161.979	316	241	139	697	355	2.039	838	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	140.042	316	241	139	697	355	2.039	838	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	140.042	316	241	139	697	355	2.039	838	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	21.937	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Operazioni fuori bilancio	105.981	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	105.981	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	105.981	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Sulla base dell'indicatore regolamentare previsto della normativa prudenziale di riferimento (Regolamento Delegato 61/2015 EU), nel corso del 2021 la banca ha rispettato nel continuo il limite prudenziale previsto per la liquidità a 30 giorni, fissato al 100% dell'ammontare delle rispettive riserve di liquidità. In particolare, con riferimento alla data del 31 dicembre 2021 il Liquidity Coverage Ratio DA si è attestato ad un valore pari al 234%.

Il profilo di liquidità strutturale della banca mostra invece una situazione equilibrata tra forme di impieghi e fonti di raccolta in termini di scadenze, prodotti e controparti. In particolare, a fine 2021 l'indicatore NSFR si attesta al 111%.

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Ai fini regolamentari, per la determinazione del requisito patrimoniale per i rischi operativi viene adottata la metodologia base BIA (Basic Indicator Approach), che richiede la determinazione dell'assorbimento patrimoniale nella misura del 15% della media triennale del

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

c.d. indicatore rilevante, così come stabilito ai sensi dell'articolo 316 del Regolamento Europeo (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR). L'articolo citato identifica gli elementi, con segno positivo o negativo, che devono essere considerati ai fini del calcolo dell'indicatore rilevante. Tenuto conto della tipica operatività di Banca 5, tale grandezza non si discosta molto dal margine di intermediazione.

Banca 5 ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo i processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi. Il monitoraggio dei rischi operativi di Banca 5 è assicurato dalla struttura Foreign Network & Centralized Italian Subsidiaries Risk Management che è responsabile, a livello locale, dell'implementazione delle metodologie per la misurazione dei rischi e per il trattamento dei dati di perdita, oltre che della predisposizione dei conseguenti strumenti di reporting, sia a favore delle strutture interne che nei confronti di Capogruppo.

In ambito rischi operativi, Banca 5 ha implementato un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo degli stessi, volto ad assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi medesimi. Il sistema di governance aziendale prevede che ogni struttura abbia la responsabilità di gestire in modo proattivo i rischi operativi generati dalle proprie attività, definendo opportuni processi e controlli.

La struttura Foreign Network & Centralized Italian Subsidiaries Risk Management assicura un presidio continuativo ed indipendente sui rischi operativi, con l'obiettivo di minimizzare l'impatto sul Conto Economico promuovendo opportune attività di mitigazione.

La banca presidia i rischi operativi attraverso un'idonea organizzazione aziendale con linee di competenze e responsabilità definite, in grado di assicurare la separatezza dei ruoli tra le Funzioni di controllo e quelle operative. Inoltre, ha definito un apposito Sistema di Controlli Interni che prevede l'adozione di metodologie di monitoraggio del rischio a consuntivo e previsionali.

Coerentemente a quanto previsto dal 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, successivamente confluito all'interno della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti), sono ricompresi nel perimetro dei rischi operativi anche i seguenti rischi:

- **Rischio informatico o rischio ICT** ("Information and Communication Technology"): il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Il rischio informatico è riconducibile, nelle sue diverse componenti, al rischio operativo, al rischio reputazionale e al rischio strategico e comprende il rischio di sicurezza informatica
- **Rischio di non conformità o compliance risk**: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazione di norme imperative ovvero di autoregolamentazione. Il rischio di non conformità è riconducibile, per la parte relativa alle sanzioni ed alle perdite finanziarie, al rischio operativo e, per i danni di reputazione, al rischio reputazionale
- **Rischio legale**: il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Il rischio legale è riconducibile, per la parte relativa a violazioni di leggi o regolamenti, al rischio di non conformità

Per l'operatività della banca e del Gruppo, particolare rilevanza riveste la corretta identificazione, valutazione e mitigazione dei rischi operativi ed informatici. Sul tema, la

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

normativa interna prevede un sistema di controllo dei rischi operativi basato sulle seguenti attività:

- l'identificazione e la classificazione dei rischi attraverso una mappatura dettagliata degli stessi e la valutazione dei potenziali impatti, mediante la stima di frequenza di accadimento e gravità di specifici scenari di rischio, nonché del livello di presidio degli elementi caratterizzanti il contesto operativo (Autodiagnosi). Tale processo è svolto periodicamente dalla struttura Foreign Network & Centralized Italian Subsidiaries Risk Management con il coinvolgimento delle strutture aziendali
- un processo di raccolta degli eventi operativi, funzionale alla misurazione della frequenza con cui si manifestano i singoli rischi e del relativo impatto economico e all'individuazione e, laddove opportuno, mitigazione delle vulnerabilità e/o anomalie riscontrate, attraverso interventi sia a livello procedurale sia a livello di sistemi informativi, atti a limitarne eventuali impatti organizzativi o contabili
- l'utilizzo di indicatori di rischio operativo (definiti e sviluppati dalla struttura Foreign Network & Centralized Italian Subsidiaries Risk Management), principalmente focalizzati sui processi più rilevanti, il cui monitoraggio consente di presidiare il profilo di rischio della banca ed identificare eventuali aree di intervento che necessitino di azioni di contenimento e/o mitigazione. Le relative soglie di attenzione sono identificate e condivise con le Funzioni aziendali e sottoposte a revisione periodica
- la valutazione preventiva, da parte della struttura Foreign Network & Centralized Italian Subsidiaries Risk Management, del livello di rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti e servizi, avvio di nuove attività e inserimento in nuovi mercati, anche prevedendo il coinvolgimento dei responsabili delle strutture interessate
- il monitoraggio del complessivo livello di esposizione al rischio operativo connesso ad attività esternalizzate, in particolare di FEI o di componenti critiche del sistema informativo, fornendo supporto al Process Owner nella valutazione di tali rischi
- lo svolgimento di analisi specifiche, effettuate dalla struttura Foreign Network & Centralized Italian Subsidiaries Risk Management, su iniziativa o su richiesta delle Funzioni aziendali, mirate all'individuazione di eventuali aree di miglioramento relative a processi o sistemi
- la definizione di opportune misure di contenimento dei rischi operativi cui la Banca è esposta, supportando le strutture organizzative nell'individuazione e monitoraggio delle azioni di mitigazione che dovessero rendersi necessarie sulla base dei risultati emersi dalle attività sopracitate (revisione/sviluppo di processi, sistemi, prodotti, manifestazione di eventi operativi ricorrenti e/o rilevanti o di rischi potenziali) e valutando e rivedendo periodicamente le strategie di trasferimento del rischio (ad es. coperture assicurative)
- la verifica in merito al mantenimento di un adeguato piano di Business Continuity e Disaster Recovery
- un sistema di reporting verso l'Alta Direzione, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, tale da garantire l'assunzione consapevole dei rischi operativi ed il contenimento degli stessi entro i limiti operativi definiti

In ottica di governo e mitigazione dei presenti profili di rischio rileva l'adozione, da parte della banca, del modello organizzativo 231/2001, con la conseguente istituzione del corrispondente Organismo di Vigilanza, identificato nel Collegio Sindacale. Quest'ultimo è parte integrante del Sistema dei Controlli Interni della banca, contribuendo in misura particolare alla mitigazione dell'esposizione ai rischi operativi e reputazionali.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nel corso del 2021 è stato regolarmente svolto il processo di Autodiagnosi dei rischi operativi ed ICT. L'attività ha evidenziato i seguenti principali aspetti: i) una maggiore sensibilità della banca rispetto all'esposizione a rischi di frode esterna, che ha determinato una percezione di rischiosità media attesa più elevata, e ii) l'accresciuta conoscenza e consapevolezza del processo da parte delle strutture coinvolte, che ha portato ad un affinamento delle stime e ad un modesto ridimensionamento della perdita inattesa. Sono state inoltre confermate come prossime all'alto le valutazioni inerenti il livello di presidio dei fattori di rischio cui la banca è esposta.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto concerne la sfera dei Rischi Operativi, i principali fattori di rischio correlati alla pandemia possono essere ascrivibili ai seguenti aspetti:

- con riferimento all'iniziativa DL Liquidità:
 - errato congelamento della garanzia, ad esempio erogando finanziamenti a clientela non elegibile
 - mancato monitoraggio delle posizioni, con tempestiva segnalazione al Fondo Centrale delle posizioni affette da segnali di anomalia
- incremento del fenomeno delle frodi - in particolar modo quelle informatiche - perpetrate sia ai danni della banca che ai danni della propria clientela, favorite dal nuovo contesto socio-economico scaturito a seguito della pandemia in atto (i.e. difficoltà della clientela, incremento della digitalizzazione con conseguente utilizzo di strumenti on-line, ecc.)

Con riferimento al primo profilo di rischio, inquadrabile come un rischio cross-credit, la banca si è attrezzata al fine di contenere la probabilità di eventi operativi ad esso correlati. In particolare:

- ha stipulato un accordo con un Service esterno, a cui assegnare le attività di verifica e ammissibilità delle pratiche di finanziamento volte all'ottenimento della garanzia con il Fondo Centrale di Garanzia
- ha predisposto apposite procedure operative, con l'identificazione degli owner di processo, nonché il set di controlli di I° livello necessari a garantire la corretta esecuzione delle differenti fasi (raccolta documentale, istruttoria, trasmissione della documentazione al Service esterno, verifica in merito al corretto congelamento della garanzia, erogazione del finanziamento)
- ha previsto controlli di II° livello da parte della struttura Foreign Network & Centralized Italian Subsidiaries Risk Management, finalizzati a garantire la tempestiva identificazione del degrado in termini di qualità creditizia dei clienti che hanno avuto accesso all'iniziativa

Per quanto riguarda invece il tema delle frodi esterne, tenuto anche conto del modello di banca digitale che caratterizza Banca 5, il 2021 ha confermato un incremento di tale fattispecie di rischio, così come avvertito dall'intero settore bancario. I presidi instaurati da Banca 5 sono in continua evoluzione, sia per tener conto delle modifiche al proprio modello commerciale, nonché delle nuove modalità di frode che nel tempo vengono attuate. In particolare, le principali linee di intervento possono essere riassunte nei seguenti punti:

- rafforzamenti di natura organizzativa, sia attraverso l'irrobustimento del framework di gestione interno alla banca, sia grazie alla "capitalizzazione" delle competenze maturate dalla Capogruppo
- rafforzamenti di natura tecnologica, attraverso la continua evoluzione dell'applicativo antifrode in uso presso la banca (i.e. estensione alla funzionalità money mule)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

La banca, nel periodo di riferimento, ha registrato effetti economici generati da eventi operativi pari a 0,73 milioni di euro in termini di impatti LDA^[1] lordi, comprensivi quindi di accantonamenti e rilasci/utilizzi fondi, ed a 0,52 milioni di euro in termini di sole perdite effettive (in media più del doppio degli effetti subiti l'anno precedente). In chiusura d'anno si sono avuti consistenti recuperi su eventi legati a casistiche di phishing/smishing/vishing a danno della clientela, occorse tra giugno e agosto, e che contribuiscono al 75% circa del complessivo importo LDA lordo. Una parte di tali recuperi (circa il 30%) è stata già censita allo stato della presente nel database dedicato alla gestione dei rischi operativi, determinando un importo LDA netto di 0,58 milioni. La restante quota si riferisce ad eventi ancora in gestione e per i quali non può pertanto considerarsi definitivo l'impatto a carico della banca. Il numero degli eventi operativi con impatto LDA rilevati nel corso dell'anno è pari a 613 (nel 2020 erano 39).

^[1] Loss Distribution Approach, approccio statistico attuariale su cui si basa il calcolo della componente storica del requisito patrimoniale di Gruppo secondo la metodologia avanzata adottata per il perimetro AMA.

Nota Integrativa

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Banca 5 adotta le misure necessarie al mantenimento di un adeguato presidio patrimoniale, a fronte delle linee strategiche di sviluppo. L'attività di monitoraggio del patrimonio della banca previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione. Il mantenimento di una dotazione di capitale adeguata consente alla banca di ricercare nuove opportunità di sviluppo conseguenti la volontà di proseguire l'attuale trend di crescita.

Le risorse patrimoniali utilizzate dalla banca sono rappresentate dal capitale versato, dalle riserve e dagli utili dell'esercizio in corso.

Il rispetto dell'applicazione dei requisiti patrimoniali obbligatori previsti dalla normativa sul patrimonio e coefficienti prudenziali è garantito dagli uffici a ciò preposti ed è verificato nel corso dell'anno e riportato su base trimestrale.

B. Informazioni di natura quantitativa

importi in migliaia di euro		
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione		
Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	30.000	30.000
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	245.143	242.819
- di utili	239.432	237.289
a) legale	6.000	6.000
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	233.432	231.289
- altre	5.711	5.530
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	(344)	(308)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14	12
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	79	105
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(437)	(425)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto valutate al patrimonio netto	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.573	2.142
Totale	276.371	274.653

Parte F - Informazioni sul patrimonio

La voce "3. Riserve - altre" è rappresentata dal versamento in conto capitale pari a euro 4,00 milioni effettuato da Capogruppo nel mese di giugno 2019.

importi in migliaia di euro

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2021		31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	79	0	105	0
2. Titoli di capitale	14	0	12	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	93	0	117	0

importi in migliaia di euro

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	105	12	0
2. Variazioni positive	0	2	0
2.1 Incrementi di fair value	0	2	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	0	X	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	0	X	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5 Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	(26)	0	0
3.1 Riduzioni di fair value	(26)	0	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	0	X	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
3.5 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	79	14	0

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nell'esercizio le riserve in argomento hanno subito una variazione negativa di euro 0,01 milioni (riferiti al TFR). Al 31 dicembre 2021 è presente, per piani a benefici definiti, una riserva negativa complessiva pari a euro 0,44 milioni.

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di Vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei principali requisiti patrimoniali e costituiscono il principale strumento di valutazione dell'Organo di Vigilanza in merito alla stabilità e solidità dell'istituto di credito nei confronti dell'intero sistema creditizio e finanziario.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (CRR) stabilisce, insieme alla direttiva 2013/36/UE (CRD), il quadro normativo prudenziale per gli enti creditizi che operano nell'Unione.

Il Regolamento CRR e la direttiva CRD sono stati adottati in seguito alla crisi finanziaria del 2008-2009 al fine di rafforzare la resilienza degli enti che operano nel settore finanziario dell'Unione Europea, e sono in gran parte basati su norme a livello mondiale concordate con i partner internazionali dell'Unione Europea, in particolare il Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria (CBVB).

Il Regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto Single Rulebook; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

A partire dal 1° gennaio 2018 è obbligatoriamente applicabile, in sostituzione del previgente IAS 39, il principio contabile IFRS 9 - Strumenti Finanziari, omologato con Regolamento (EU) 2016/2067 del 22 novembre 2016. Pertanto, con data contabile 1° gennaio 2018, si è proceduto alla prima applicazione del principio (c.d. First Time Adoption - FTA), la quale ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori - per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione - con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.

La Capogruppo ha scelto di adottare il cosiddetto approccio statico, previsto dal Regolamento sopracitato. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale, risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018, escludendo la riclassifica degli strumenti finanziari, e dopo aver azzerato la shortfall al 31 dicembre 2017.

Il Regolamento CRR è stato successivamente modificato per affrontare le rimanenti debolezze del quadro normativo prudenziale e per attuare alcuni elementi in sospenso della riforma globale dei servizi finanziari che sono essenziali per garantire la resilienza delle istituzioni. Tra le modifiche vi sono:

- l'emanazione del Regolamento (UE) 2017/2395 già menzionato, che ha previsto alcune disposizioni transitorie per attenuare l'impatto sui fondi propri derivante dall'introduzione del principio contabile IFRS9
- l'emanazione del Regolamento (UE) 2019/630 che ha introdotto nel Regolamento CRR l'obbligo di copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (i cosiddetti livelli minimi di accantonamento prudenziale)
- l'emanazione del Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II) che ha introdotto modifiche per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso Organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa e il Regolamento (UE) 648/2012

Parte F - Informazioni sul patrimonio

- il Regolamento (EU) 2020/873 (c.d. CRR Quick-fix) emanato il 24 giugno 2020 dal Parlamento Europeo che modifica i Regolamenti (EU) n. 575/2013 e (EU) 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di Covid-19

Le disposizioni contenute nel Regolamento in esame attengono agli ambiti di seguito dettagliati.

Modifiche al regime transitorio per l'applicazione dell'IFRS 9 (Art. 473a of CRR)

La ratio degli emendamenti in esame è quello di attenuare l'impatto sui fondi propri derivante dal possibile aumento di rettifiche di valore che, in base alle logiche IFRS 9, le banche potrebbero registrare per via della pandemia Covid-19, mantenendo al contempo in vita le disposizioni transitorie per l'ECL previste prima di tale periodo di crisi.

È stato quindi modificato il Regolamento 2395/2017 mediante una variazione dell'articolo 473/bis, apportando una revisione del periodo transitorio, in particolare per l'approccio dinamico, in cui viene prevista una nuova modalità di calcolo della quota da re-includere nel capitale primario di classe 1 oltre che di durata del periodo transitorio, che viene esteso fino al 2024. Tale estensione riguarda anche l'approccio statico senza apportare tuttavia modifiche alle percentuali che rimangono invariate, al solo scopo di allinearle all'approccio dinamico non adottato dal Gruppo Intesa Sanpaolo che continua ad applicare l'approccio statico come definito ai fini della prima applicazione dell'IFRS 9. L'utilizzo di quanto previsto dal nuovo regime transitorio IFRS 9 potrà essere eventualmente deciso nei prossimi trimestri.

Fattore di sostegno alle PMI

Ne deriva che rispetto all'attuale definizione del Supporting Factor alle PMI viene eliminata la soglia di 1,5 milioni di euro sull'esposizione complessiva, introducendo una soglia di 2,5 milioni di euro fino alla quale è prevista l'applicazione del Supporting Factor di 0,7619, mentre per le esposizioni complessive a livello di gruppi di clienti connessi che superano tale nuova soglia viene calcolato uno Scaling Factor medio con un limite massimo di 0,85.

Trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo alla luce della pandemia di Covid-19 (art. 468)

E' consentita alle banche l'esclusione del trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di Conto Economico mediante l'applicazione del filtro dal computo del CET1, secondo delle percentuali prestabilite e previa informazione dell'Autorità competente.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, ai fini del calcolo dei fondi propri al 30 giugno 2021, ha deciso di non avvalersi del suddetto trattamento temporaneo. Tale decisione potrà eventualmente essere rivista nei prossimi trimestri.

Come previsto dal Regolamento (EU) n. 2016/445, a partire da ottobre 2016 la banca ha incluso/dedotto nel Capitale Primario di Classe 1 i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio FVOCI.

Attività software valutate prudenzialmente

Il Regolamento CRR2 ha introdotto disposizioni per modificare il trattamento regolamentare delle "attività software valutate prudenzialmente", che non sono materialmente interessate in una situazione di cessazione dell'attività (ossia risoluzione, insolvenza o liquidazione di un ente). Gli enti non saranno più tenuti a dedurre tali particolari attività software dal loro CET1 (articolo 36, paragrafo 1, lettera b del CRR).

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Calendar Provisioning

Alla luce degli elevati volumi di NPEs, il Regolatore ha ritenuto necessario imporre un trattamento prudente per evitare che in futuro si accumulino nei bilanci bancari consistenze eccessive di NPE di elevata anzianità e prive di copertura.

Pertanto, al fine di contribuire a rafforzare i bilanci bancari, a partire dai primi mesi del 2018, il Regolatore ha introdotto novità importanti riguardo ai livelli minimi di copertura necessari per le esposizioni deteriorate.

Lo scopo del Regolatore è quello di garantire una continua riduzione del rischio di credito e di garantire coperture omogenee sia sullo stock che sui nuovi flussi a NPL del sistema bancario, mediante l'introduzione del Calendar Provisioning di applicazione dal 30 giugno 2021.

Entrambe le misure stabiliscono:

- definizione dei livelli attesi/minimi di copertura, prefissati e crescenti nel tempo, per i crediti deteriorati
- livelli minimi differenziati per vintage e tipologia di collateralizzazione

1. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Gli strumenti di CET1 che intervengono nella determinazione del patrimonio di base si compongono di:

- Capitale versato
- Riserve:
 - utili o perdite portati a nuovo
 - utili o perdita di periodo
- Altre componenti di Conto Economico accumulate (OCI)

Filtri prudenziali rappresentati da:

- (-) rettifiche di valore di Vigilanza per la valutazione prudente

Le detrazioni sono rappresentate da:

- (-) altre attività immateriali importo al lordo dell'effetto fiscale
- Cartolarizzazioni
- (-) Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo
- (-) Copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate

Rettifiche derivanti dalle disposizioni previste dal regime transitorio:

- regime transitorio - impatto su CET1

2. Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Non ci sono dati da segnalare

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Non ci sono dati da segnalare

Parte F - Informazioni sul patrimonio

B. Informazioni di natura quantitativa

importi in migliaia di euro

Fondi propri		
	31/12/2021	31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima della applicazione dei filtri prudenziali	275.143	274.653
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	275.143	274.653
D. Elementi da dedurre dal CET1	(160.595)	(45.325)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	94	132
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C - D +/- E)	114.642	229.460
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	0	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	114.642	229.460

Lo scostamento in diminuzione dei fondi propri è dovuto all'effetto della deduzione diretta della quota di impegno irrevocabile ad utilizzo incerto, pari a euro 100,00 milioni, relativa ad una detenzione sintetica di un soggetto del settore finanziario in cui Banca 5 ha un investimento significativo in relazione all'operazione menzionata nella Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezione 7 - Partecipazioni, paragrafo 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I profili di rischio relativi all'attivo e alla dotazione patrimoniale della banca sono monitorati con cadenza mensile. Obiettivo delle analisi è la verifica del rispetto dei coefficienti patrimoniali in un'ottica attuale e prospettica di eventuali tensioni sulla disponibilità di patrimonio libero (patrimonio eccedente i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi assunti).

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è correlato alla crescita degli attivi. Nell'esercizio 2021 la banca non è stata esposta ai rischi di mercato, in linea con le decisioni assunte dal proprio Consiglio di Amministrazione. La dinamica del rischio operativo consegue l'evoluzione del margine di intermediazione della banca con riferimento agli ultimi tre esercizi. Nell'esercizio 2021 gli indicatori di Total Capital Ratio e Tier 1 Ratio sono risultati nettamente superiori rispetto agli esercizi precedenti e ai limiti di Vigilanza, nonostante le maggiori deduzioni nei fondi propri, come sopra citato.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

B. Informazioni di natura quantitativa

importi in migliaia di euro

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
	Adeguatezza patrimoniale			
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	520.904	386.562	78.337	118.467
1. Metodologia standardizzata	520.904	386.562	78.337	118.467
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	0	0
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			6.267	9.477
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			0	0
B.3 Rischio di regolamento			0	0
B.4 Rischi di mercato			0	0
1. Metodologia standard			0	0
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.5 Rischio operativo			4.391	5.423
1. Metodo base			4.391	5.423
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.6 Altri elementi del calcolo			0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			10.658	14.900
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			133.224	186.250
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			86,05%	123,20%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			86,05%	123,20%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			86,05%	123,20%

Disciplina delle riserve di capitale

A partire dal 1° gennaio 2014 le banche sono tenute a rispettare un ratio di CET1 pari almeno al 4,5%, un coefficiente di Tier 1 almeno pari al 6% e un Total capital Ratio almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio. A questi minimi, da detenere a fronte dei rischi di Pillar 1, si aggiunge una ulteriore componente di capitale primario di classe 1, la riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer); tale riserva è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi. Essa è obbligatoria ed è pari al 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

La normativa vigente prevede inoltre, l'applicazione della riserva di capitale anticiclica e, ove ne ricorrano le condizioni, delle riserve previste per gli enti a rilevanza sistemica globale e per quelli a rilevanza sistemica.

Come sopra evidenziato, i ratios patrimoniali a fine esercizio della banca rispettano le soglie minime regolamentari entrate in vigore dal 1° gennaio 2019.

Nota Integrativa

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Banca 5 non ha finora effettuato tali operazioni.

Nota Integrativa

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si forniscono di seguito le informazioni relative ai compensi corrisposti ai componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo.

importi in migliaia di euro	
Compenso agli Amministratori	
	31/12/2021
a) benefici a breve termine	233
b) benefici successivi al rapporto di lavoro <i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i> <i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	0 0 0
c) altri benefici a lungo termine	0
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0
e) pagamenti in azioni	0
Totale	233

importi in migliaia di euro	
Compenso ai Sindaci	
	31/12/2021
Collegio Sindacale	158
Totale	158

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In applicazione dello IAS 24 si riportano qui di seguito i rapporti intrattenuti nel corso del 2021 con le seguenti società, azioniste di Banca 5, o controllate/collegate, o controllate/collegate a società azioniste, che avevano al 31 dicembre 2021 almeno un rappresentante nel Consiglio di Amministrazione della società e altre parti correlate (ad eccezione dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, che sono riportati nelle precedenti tabelle di questa sezione).

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato. Si rimanda alle precedenti tabelle per le informazioni relative ai compensi dei componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo.

Rapporti con la società controllante, le società collegate e le parti correlate																						
Importi in euro migliaia																						
	Cassa	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Partecipazioni	Attività materiali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Altre attività	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela	Passività associate ad attività in via di dismissione	Altre passività	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni passive	Commissioni attive	Rettifiche di valore netto per rischi di credito	Spese amministrative	Rettifiche di valore netto su attività materiali	Altri proventi di gestione	Altri oneri di gestione
Inesa Sanpaolo S.p.A.	119.378	141	0	1.483	0	0	953	192	4.066	962	0	0	8.982	0	6	6.083	4.834	0	3.474	95	0	0
Mooney Group S.p.A.	0	0	0	0	222.090	64.017	0	0	0	0	0	0	18.606	0	0	0	0	(47)	0	0	0	0
Mooney S.p.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	2.118	0	68.497	1.092	875	0	0	28.550	4.402	0	0	0	1.592	0
Mooney Servizi S.p.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	185
Mercury Payment services S.p.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	444	0	0	0	0	0	0
Bancomat S.p.A.	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15	0	0	0
S.W.I.F.T. S.c.r.l.	0	0	48	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	32	0	0	0
Nexy Payments S.p.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	264	0	0	2.298	0	0	0	0	0	0
Oxel Money LTD	0	0	0	0	10	0	0	0	24	0	30	0	0	0	0	0	161	193	0	0	15	0

Parte H - Operazioni con parti correlate

Impresa Capogruppo

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale: Piazza S. Carlo, 156 - 10121 Torino

Sede secondaria: Via Monte di Pietà, 8 - 20121 Milano

La società è controllata da Intesa Sanpaolo che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Di seguito si riportano i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. ai sensi dell'art. 2497 bis, comma 4 del codice civile:

Dati di sintesi di bilancio di Intesa Sanpaolo S.p.A.				
Dati di bilancio			Variazioni	
Dati economici (milioni di euro)	31/12/2020	31/12/2019	assolute	%
Interessi netti	5.232	5.283	(51)	(1,0%)
Commissioni nette	4.492	4.834	(342)	(7,1%)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	1.301	1.676	(375)	(22,4%)
Proventi operativi netti	13.648	13.778	(130)	(0,9%)
Costi operativi	(7.122)	(7.396)	(274)	(3,7%)
Risultato della gestione operativa	6.526	6.382	144	2,3%
Rettifiche di valore nette su crediti	(3.657)	(1.926)	1.731	89,9%
Risultato netto	679	3.084	(2.405)	(78,0%)
Dati patrimoniali (milioni di euro)	31/12/2020	31/12/2019	assolute	%
Finanziamenti verso clientela	348.826	342.584	6.242	1,8%
Totale attività	631.732	585.224	46.508	7,9%
Raccolta diretta da clientela	371.934	338.660	33.274	9,8%
Raccolta indiretta da clientela	279.731	274.280	5.451	2,0%
di cui: <i>Risparmio gestito</i>	190.910	188.866	2.044	1,1%
Patrimonio netto	54.114	48.867	5.247	10,7%
Struttura operativa	31/12/2020	31/12/2019	assolute	
Numero dei dipendenti	58.429	60.890	(2.461)	
di cui: <i>Italia</i>	57.590	60.060	(2.470)	
<i>Estero</i>	839	830	9	
Numero degli sportelli bancari	3.318	3.536	(218)	
di cui: <i>Italia</i>	3.304	3.521	(217)	
<i>Estero</i>	14	15	(1)	

Nota Integrativa

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Piani di incentivazione basato su strumenti finanziari

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate il 30 marzo 2011 (ora integrate nella Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), hanno prescritto tra l'altro, che parte dei premi annuali erogati ai cosiddetti "Risk Taker" venga attribuito mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale. Conseguentemente, il Gruppo Intesa Sanpaolo prevede piani di incentivazione annuali collegati alle performance. Le Assemblee hanno, altresì, autorizzato l'alienazione sul mercato regolamentato delle azioni eventualmente eccedenti l'effettivo fabbisogno, ovvero la loro conservazione a servizio di eventuali futuri piani di incentivazione.

Le suddette azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli agli stessi e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post - cosiddetta "malus condition" - secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

Piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021: Piano POP e Piano LECOIP 2.0

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2018-2021 sono stati avviati due nuovi piani d'incentivazione a lungo termine destinati a differenti cluster di popolazione:

- Piano POP (Performance-based Option Plan) destinato al Top Management, ai Risk Taker e ai Manager Strategici
- Piano LECOIP 2.0 destinato ai Manager e al restante personale

Con riferimento alla popolazione Top Management, Risk Taker e Manager Strategici, che ha un impatto diretto sui risultati del Gruppo, si è ritenuto necessario adottare uno strumento esplicitamente connesso al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e con un profilo di rischio/rendimento adeguato al ruolo ricoperto e ai livelli di ambizione e sfida del nuovo Business Plan.

Il Piano POP è basato su strumenti finanziari collegati alle azioni ("Call Option") e sottoposti al raggiungimento di condizioni di performance chiave del Piano d'Impresa nonché subordinati a condizioni di attivazione e di accesso individuale (c.d. compliance breach). L'intero ammontare maturato sarà liquidato in azioni e in un orizzonte temporale di 3/5 anni, in funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, previa verifica delle condizioni di malus, definite in modo speculare alle condizioni di attivazione, negli anni in cui queste siano previste.

Inoltre, a giugno 2018 il Gruppo ha firmato con J.P. Morgan un accordo di accollo liberatorio, con cui ha trasferito a J.P. Morgan l'obbligo di consegna ai dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo delle eventuali azioni ordinarie che saranno dovute alla scadenza delle Opzioni POP

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

e, conseguentemente, alla controparte stessa l'assunzione di tutti i rischi di volatilità del Piano. Con riferimento ai Manager e al restante personale, in sostanziale continuità con il LECOIP 2014-2017, è stato invece introdotto un piano di retention 2018-2021 LECOIP 2.0.

Il piano LECOIP 2.0, finalizzato a favorire la condivisione a tutti i livelli dell'organizzazione del valore creato nel tempo a seguito del raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e a promuovere l'identificazione e lo spirito di appartenenza al Gruppo, è assegnato in Certificates emessi da J.P. Morgan, ovvero strumenti finanziari basati su azioni. In particolare, il Piano LECOIP 2.0 prevede:

- l'assegnazione gratuita al dipendente di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale ("Free Shares")
- l'assegnazione gratuita al dipendente di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, di nuova emissione a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale ("Matching Shares"), e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato ("Azioni Scontate")

I Certificates sono suddivisi in due categorie e hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti "Professional" oppure "Manager" del perimetro italiano del Gruppo. I Certificates riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante azioni ordinarie Intesa Sanpaolo e consentono al dipendente di ricevere alla scadenza, salvo il verificarsi di determinati eventi, un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares per i dipendenti "Professional" e al 75% dello stesso per i dipendenti "Manager", più l'eventuale apprezzamento, rispetto al valore di mercato originario, connesso all'ammontare di Free Shares, Matching Shares e Azioni Scontate. I Piani POP e LECOIP 2.0 sono stati sottoposti all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci del 27 aprile 2018.

Con particolare riferimento al Piano LECOIP 2.0, la parte straordinaria della stessa Assemblea ha deliberato in merito al conferimento di una delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, funzionale all'attuazione del Piano LECOIP 2.0. Tali aumenti di capitale sono stati eseguiti in data 11 luglio 2018 contestualmente all'avvio dei Piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021.

Entrambi i piani di incentivazione a lungo termine in oggetto (POP e LECOIP 2.0) rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS 2 e sono qualificabili come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (cd. piani "equity-settled").

Con riferimento al Piano POP, alla data di assegnazione è stato definito il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (rappresentato dal fair value delle opzioni rettificato per il vincolo di disponibilità cui saranno soggette le azioni a seguito dell'esercizio delle opzioni) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (le condizioni di attivazione e le performance conditions), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a Conto Economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di patrimonio netto. Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del Piano POP (performance condition, condizioni di attivazione e venir meno della permanenza in servizio) è prevista l'iscrizione in bilancio di un'attività finanziaria in contropartita al patrimonio netto. Nelle valutazioni successive le variazioni di fair value sono rilevate a Conto Economico. Per

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

quanto concerne il diritto di accollo - essendo nella sostanza configurabile come la modalità operativa adottata dal Gruppo per adempiere all'obbligazione di delivery fisica delle azioni rinveniente dal Piano - la rappresentazione contabile è quella di uno strumento di capitale movimentando in contropartita il patrimonio netto.

Per quanto riguarda il Piano LECOIP 2.0, alla data di assegnazione è stato calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (equivalente alla somma del fair value delle azioni assegnate gratuitamente e dal fair value dello sconto per le azioni a pagamento) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i trigger events), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a Conto Economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di patrimonio netto.

Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici dei LECOIP 2.0 Certificates (trigger events e venir meno della permanenza in servizio) è prevista l'iscrizione in bilancio di un'attività finanziaria in contropartita al patrimonio netto. In particolare, i Certificates iscritti nel bilancio del Gruppo, in ambito IFRS 9, sono classificati tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value". Nelle valutazioni successive le variazioni di fair value sono rilevate a Conto Economico.

Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

Evoluzione dei piani di incentivazione annuali basati su strumenti finanziari nel 2021

Evoluzione dei piani di incentivazione basati su strumenti finanziari nel 2021			
	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Vita Residua
Strumenti finanziari esistenti al 31 dicembre 2020	26.804	0	Maggio 2021/Maggio 2023
Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio	0	0	
Strumenti finanziari non più attribuibili (a)	0	0	
Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuiti	23.517	0	
Strumenti finanziari esistenti al 31 dicembre 2021	3.287	0	Maggio 2022/Maggio 2023
<i>di cui: vested ed attribuiti al 31 dicembre 2021</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	

(a) Azioni non più consegnabili ai beneficiari a seguito del venir meno del relativo rapporto di lavoro e/o per effetto dell'applicazione delle c.d. malus condition

Evoluzione dei piani di incentivazione annuali basati su strumenti finanziari nel 2021 - Dettagli per vita residua

Vita Residua	Numero di azioni
Maggio 2023	3.287

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Evoluzione dei piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021: Piano POP e Piano LECOIP 2.0

PERFORMANCE-BASED OPTION PLAN (POP)											
	Opzioni POP a luglio 2018 (a)		Opzioni POP al 31/12/2020				Variazioni dell'esercizio (b)	Opzioni POP al 31/12/2021			
					di cui: Opzioni POP ristrutturate al 07/06/2021					di cui: Opzioni POP ristrutturate al 07/06/2021	
	Numero opzioni POP	Fair value medio unitario	Numero opzioni POP	Fair value medio unitario	Numero opzioni POP	Fair value medio unitario	Numero opzioni POP (c)	Numero opzioni POP	Fair value medio unitario	Numero opzioni POP	Fair value medio unitario
Totale Beneficiari (Top Management, Risk Takers and Key Managers)	2.036.935	0,3098	2.036.935	0,0004	1.521.925	0,2049	0,00	2.036.935	0,0000	1.521.925	0,0819

(a) Numero di opzioni POP e relativo fair value medio assegnate in data 11 luglio 2018 ai beneficiari (Top Management, Risk Takers e Key Managers)

(b) Numero di opzioni POP per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte del mancato rispetto della permanenza in servizio e altre condizioni di maturazione

Non vi sono effetti economici di competenza dell'esercizio 2021 connessi al Piano POP.

Piano LECOIP 2.0													
	Free Shares a luglio 2018		Matching Shares a luglio 2018		Azioni scontate a luglio 2018		Azioni Sell to cover a luglio 2018 (a)		Numero totale azioni assegnate a luglio 2018	Numero LECOIP Certificates a dicembre 2020	Variazioni nell'esercizio (c)	Numero LECOIP Certificates al 31/12/2021	Fair value medio al 31/12/2021
	Numero di azioni	Fair value medio unitario	Numero di azioni	Fair value medio unitario	Numero di azioni	Fair value medio unitario (b)	Numero di azioni	Fair value medio unitario					
Totale dipendenti	63.632	2,4750	252.063	2,4750	2.209.865	0,3771	465.101	2,5416	2.990.661	111.870	(1.042)	110.828	2,3897

(a) Azioni assegnate destinate a coprire l'esborso relativo all'imposizione fiscale a carico del dipendente

(b) Fair value dello sconto di sottoscrizione

(c) Numero di Certificates per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates derivante dal mancato rispetto della condizione di permanenza in servizio e altre condizioni di maturazione

Gli effetti economici di competenza del 2021 connessi al piano LECOIP 2.0 sono pari a euro 0,18 milioni.

Nota Integrativa

Parte L - Informativa di settore

L'informativa non è stata fornita in quanto, come previsto dall'IFRS 8, la banca non rientra nel novero dei soggetti obbligati.

Nota Integrativa

Parte M - Informativa sul leasing

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

Le tipologie di contratti di leasing presenti nel bilancio si riferiscono a leasing immobiliare che fornisce a Banca 5 il diritto a controllare l'utilizzo dei beni in oggetto per un certo periodo di tempo (periodo di utilizzo) in cambio di un corrispettivo.

La valutazione dei flussi finanziari in uscita è ricompresa nelle passività per leasing incluse nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo dello Stato Patrimoniale. La valutazione considera la durata del leasing determinata dal periodo non annullabile durante il quale Banca 5 ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante considerando i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se si ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione. Alla data del 31 dicembre non si rilevano garanzie sul valore residuo, leasing non ancora stipulati per i quali il locatario si è impegnato, restrizioni significative imposti dai leasing o operazioni di vendita.

Infine, come già precedentemente indicato, si segnala che Banca 5 ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata ("lease term") complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value").

Informazioni quantitative

Per tale informativa si fa rinvio alle seguenti parti di Nota Integrativa:

- Parte B Attivo, Sezione 8 - Attività materiali voce 80 per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing
- Parte B, Passivo, Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato voce 10 per le informazioni sui debiti per leasing
- Parte C, Conto Economico, Sezione 1 - Interessi per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing

Le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante sono di seguito riportate:

- euro 0,10 milioni relativi ad ammortamenti su contratti di leasing immobiliare

BILANCIO 2021

Allegati al bilancio



Raccordi tra prospetti contabili e schemi di bilancio riclassificati di Banca 5

Raccordo tra Stato Patrimoniale e Stato Patrimoniale riclassificato di Banca 5

importi in euro		
Attività	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide	120.121.918	81.025.860
Voce 10 Cassa e disponibilità liquide	120.121.918	81.025.860
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	141.113	172.063
Voce 20c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	141.113	172.063
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.735.230	18.821.096
Voce 30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.735.230	18.821.096
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato	1.493.120	940.344
Voce 40a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche	1.493.120	940.344
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	236.252.454	219.751.352
Voce 40b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela	236.252.454	219.751.352
Partecipazioni	64.016.668	64.016.668
Voce 70 Partecipazioni	64.016.668	64.016.668
Attività materiali e immateriali	10.888.316	20.564.797
Attività di proprietà	9.935.729	19.169.273
Voce 80 (parziale) Attività materiali	1.540.900	2.199.040
Voce 90 Attività immateriali	8.394.829	16.970.233
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	952.587	1.395.524
Voce 80 (parziale) Attività materiali	952.587	1.395.524
Attività fiscali	1.025.864	2.276.609
Voce 100 Attività fiscali	1.025.864	2.276.609
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	11.082.916	0
Voce 110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	11.082.916	0
Altre voci dell'attivo	16.850.715	21.659.592
Voce 120 Altre attività	16.850.715	21.659.592
Totale attività	480.608.314	429.228.381

importi in euro		
Passività	31/12/2021	31/12/2020
Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato	961.869	1.420.275
Voce 10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	961.869	1.420.275
Debiti verso clientela valutati al costo ammortizzato	166.307.732	127.649.027
Voce 10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	166.307.732	127.649.027
Passività associate ad attività in via di dismissione	1.420.282	0
Voce 70 Passività associate ad attività in via di dismissione	1.420.282	0
Altre voci del passivo	35.336.203	25.478.871
Voce 60 Passività fiscali	621.622	602.539
Voce 80 Altre passività	34.222.359	24.278.840
Voce 90 Trattamento di fine rapporto del personale	492.222	597.492
Fondo per rischi e oneri	210.774	27.018
Voce 100 Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	181	25
Voce 100 Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi e oneri	210.593	26.993
Capitale	30.000.000	30.000.000
Voce 160 Capitale	30.000.000	30.000.000
Riserve da valutazione	(343.775)	(308.461)
Voce 110 Riserve da valutazione	(343.775)	(308.461)
Riserve	245.142.599	242.819.363
Voce 140 Riserve	245.142.599	242.819.363
Utile (Perdita) d'esercizio	1.572.630	2.142.288
Voce 180 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.572.630	2.142.288
Totale passività e patrimonio netto	480.608.314	429.228.381

Raccordo tra Conto Economico e Conto Economico riclassificato di Banca 5

Voci	importi in euro	
	2021	2020
Interessi netti	18.673.663	17.268.923
Voce 30 Margine di interesse	18.673.663	17.268.923
Commissioni nette	509.050	876.897
Voce 60 Commissioni nette	509.050	876.897
Altri proventi (oneri) di gestione	3.407.033	4.248.184
Voce 200 Altri oneri/proventi di gestione	3.407.033	4.248.184
Dividendi e proventi simili	6.718	0
Voce 70 Dividendi e proventi simili	6.718	0
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	20.995	(9.233)
Voce 110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	20.995	(9.233)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(564)	(187)
Voce 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(564)	(187)
Proventi operativi netti	22.616.895	22.384.584
Spese del personale	(2.943.868)	(3.364.026)
Voce 160 a) spese per il personale	(2.943.868)	(3.364.026)
Spese amministrative	(10.303.618)	(10.310.076)
Voce 160 b) altre spese amministrative	(10.303.618)	(10.310.076)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	(7.131.805)	(7.713.450)
Voce 180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(753.038)	(814.165)
Voce 190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.378.767)	(6.899.285)
Oneri operativi	(20.379.291)	(21.387.552)
Risultato della gestione operativa	2.237.604	997.032
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(514.588)	571.794
Voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(514.588)	571.794
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.356)	24.277
Voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.356)	24.277
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(210.535)	(28.780)
Voce 170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	(156)	156
Voce 170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	(210.379)	(28.936)
Risultato corrente lordo	1.508.125	1.564.323
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	64.505	577.965
Voce 270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	64.505	577.965
Risultato netto	1.572.630	2.142.288

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DI BANCA 5 S.p.A.
AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE**

Signor Azionista,

nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale (di seguito "il Collegio") ha svolto il proprio incarico in Banca 5 S.p.A. (di seguito "la Banca") ai sensi degli articoli 2403 e seguenti del Codice Civile e di quanto disposto dal D. Lgs. n. 39/2010, dal D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario), dal D. Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza) oltre che dalla normativa Banca d'Italia e Consob.

Il Collegio ha anche svolto le attività di Comitato per il Controllo Interno ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 e le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, che sono illustrate in separate relazioni all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio ha operato facendo riferimento sia ai principi indicati dalla prassi, in particolare alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (di seguito "CNDCEC"), sia alle previsioni contenute nelle Linee operative per i Collegi Sindacali delle società controllate italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo essendo Banca 5 S.p.A. interamente partecipata da Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "Capogruppo").

Come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche abbiamo verificato per l'esercizio 2021 la nostra indipendenza e adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca. Abbiamo altresì proceduto a verificare i requisiti di onorabilità, professionalità e correttezza in capo al nuovo Presidente del Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea Ordinaria del 3 maggio 2021, in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. n. 169/2020.

Il Collegio ha svolto le funzioni relative alla propria attività di vigilanza come di seguito:

- Partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e delle Assemblee;
- Riunioni periodiche in base a un Piano di attività che prevede termini temporali più ravvicinati rispetto a quelli previsti e ogni volta che le circostanze lo richiedono;
- Riunioni specifiche in relazione alla necessità di approfondire particolari materie a seguito di operazioni straordinarie o altri fatti rilevanti di gestione;
- Incontri e ottenimento di informazioni da parte delle figure apicali della Banca;
- Incontri periodici con la Società di Revisione per il consueto scambio reciproco di informazioni;
- Incontri con le Funzioni aziendali della Banca e del Gruppo sia di controllo di I, II e III livello sia operative con acquisizione delle relative relazioni periodiche e report illustrativi delle attività svolte e degli esiti delle verifiche condotte.

Le informazioni e le attività sono state condotte, per quanto di interesse, anche ai fini dell'attività di vigilanza quale Collegio Sindacale nella veste di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

Il Collegio ha aggiornato il piano delle proprie attività in base alle esigenze di verifica emerse dalla partecipazione alle riunioni consiliari ed assembleari e agli incontri di cui sopra alla luce della relativa informativa resa.

1. Operazione di maggior rilievo

Nel corso del 2019 la Banca ha partecipato ad un accordo di investimento originato da Capogruppo, relativamente al ramo d'azienda dedicato ai Pagamenti, ampiamente descritto nella documentazione presente nel fascicolo di Bilancio 2019. L'Operazione ha avuto effetti rilevanti sui diversi assetti della Banca e l'implementazione della stessa in termini

di operatività gestionale è proseguita lungo gli esercizi 2020 e 2021, pur dovendosi rilevare che si tratta di un processo complesso e non privo di difficoltà di esecuzione anche per il perdurare dell'emergenza Covid. Il Collegio segnala, in continuità con quanto evidenziato nella propria Relazione al Bilancio dell'esercizio precedente, che non è stata completata la Nuova offerta commerciale di Mooney a tutta la rete distributiva della stessa, prevista per il 2021.

Il Collegio rileva che la Banca ha deliberato, in anticipo rispetto agli accordi contrattuali, l'ulteriore conferimento a favore di Mooney del Ramo aziendale di produzione dei prodotti e servizi distribuiti dal Gruppo Mooney. Il completamento dell'operazione di conferimento, che prevede anche la compravendita di Partecipazioni sociali al fine di mantenere invariato l'assetto societario, è previsto entro i primi mesi del 2022. La Banca, nell'ambito delle attività di controllo e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. e con il supporto patrimoniale e finanziario di quest'ultima, ha deliberato e sottoscritto un accordo per l'acquisto di un ulteriore 20% del capitale sociale di Mooney Group S.p.A.. All'operazione prende parte anche il Gruppo Enel, tramite Enel X S.p.A., con l'obiettivo di conseguire in capo a quest'ultima e alla Banca una partecipazione paritetica del 50% ciascuna del capitale sociale della società dando vita congiuntamente a una fintech europea.

Il Collegio, in relazione alla frode informatica intervenuta nell'esercizio, segnala che a fronte della criticità, con relativi impatti organizzativi, è stato posto in atto un Piano di rimedio e mitigazione dei rischi.

2. Emergenza Covid

Il Collegio ha continuato a monitorare, anche nel corso dell'esercizio 2021, il rispetto delle direttive di Gruppo volte a garantire la conformità della gestione aziendale alle disposizioni

di legge in materia di emergenza Covid. Nella Relazione degli Amministratori è descritto l'impatto che l'emergenza ha avuto sui dati economici, patrimoniali e finanziari.

3. Vigilanza sull'osservanza della Legge e dello Statuto

Nel corso del 2021 il Collegio ha costantemente partecipato alle riunioni consiliari e assembleari svolgendo in tal modo parte delle attività di vigilanza in ordine al rispetto, da parte della Banca, delle norme statutarie, legislative e regolamentari. In particolare, il Collegio ha partecipato a n. 2 Assemblee degli Azionisti, n. 14 riunioni di Consiglio di Amministrazione e ha tenuto n. 13 sedute di Collegio Sindacale di cui n. 12 anche in qualità di Organismo di Vigilanza.

Il Collegio ha svolto la propria attività prevalentemente mediante l'utilizzo di mezzi di collegamento a distanza in ragione dell'emergenza Covid nel rispetto anche delle novità introdotte dalla L. n. 178/2020 e recepite nell'aggiornamento del 12 gennaio 2021 dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal CNDCEC in materia di riunioni in teleconferenza.

4. Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio, anche mediante la partecipazione e gli interventi fatti nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha svolto l'attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

L'Amministratore Delegato ha riferito periodicamente sull'andamento della gestione e sull'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione sulla base anche dei punti di attenzione e miglioramento indicati dal Collegio a seguito delle proprie attività di verifica.

Il Collegio ha verificato il processo e i flussi informativi alla base delle decisioni e delibere del Consiglio di Amministrazione richiamando la totale autonomia e responsabilità dello

stesso ai sensi di legge.

Il Collegio ha vigilato circa l'adozione, da parte del Consiglio di Amministrazione, di idonee misure in merito alle criticità riscontrate dalle Funzioni di Controllo e le relative azioni programmate per il superamento delle stesse.

5. Vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca

La Banca fa parte della rete italiana del Gruppo Intesa Sanpaolo. La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi; la Banca opera entro i limiti di rischio stabiliti a livello di Gruppo.

Nel corso del 2019 la Banca aveva proceduto all'esternalizzazione presso la Capogruppo non solo delle Funzioni di Controllo (Internal Auditing, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management) ma anche, nell'ambito di un percorso di razionalizzazione e riduzione dei costi, di altre attività di supporto e di servizio, con relativo trasferimento di risorse. Il processo è proseguito nel corso del 2020 e 2021 e tutte le attività esternalizzate presso la Capogruppo sono state regolamentate in un contratto di servizio, dotato di idonei SLA.

Il Collegio ha considerato, nell'ambito delle proprie attività, il processo di accentramento delle Funzioni di Controllo nella Capogruppo e in generale l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca attraverso incontri con le diverse Funzioni aziendali e nel corso delle riunioni di Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio non ha riscontrato criticità meritevoli di segnalazione, alla luce delle azioni mirate al superamento di quelle emerse e delle modifiche intervenute; tuttavia, invita a non trascurare il quadro complessivo del profilo di rischio che deve considerare gli impatti delle operazioni straordinarie sul business e sull'operatività e che dovranno trovare la giusta evoluzione nel corso del 2022 con la necessità di monitorare costantemente l'assetto

organizzativo ed il sistema di controlli interni della Banca.

6. Vigilanza sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'adeguatezza ed affidabilità del sistema amministrativo contabile

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema complessivo dei controlli interni, con particolare attenzione al presidio da parte delle Funzioni di Internal Auditing, Antiriciclaggio e Compliance monitorando l'adozione, da parte del Consiglio di Amministrazione, di idonee misure in merito ai punti di criticità rilevati e alle relative azioni programmate per il superamento.

Ha valutato infine, per quanto di competenza, l'affidabilità e adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione attraverso:

- l'ottenimento di informazioni dai Responsabili delle diverse Funzioni;
- periodici incontri con la Società di Revisione e con le Funzioni di Controllo interno;
- la Relazione sul sistema di controlli interni funzionali all'informativa finanziaria;
- le attività di verifica in ordine all'efficacia delle procedure amministrative e contabili previste dal "sistema di governance amministrativo finanziario" a supporto dell'attestazione richiesta all'Amministratore Delegato e al Dirigente Preposto di Intesa Sanpaolo S.p.A. ai sensi dall'art.154 bis del D. Lgs. n. 58/98.

7. Vigilanza in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile

Il Collegio ha svolto le proprie attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria e sulla revisione legale dei conti nonché sull'indipendenza della Società di Revisione.

Con riferimento all'attività di vigilanza sulla revisione legale condotta nel corso dell'anno, il Collegio ha preso atto del Piano di attività proposto dalla Società di Revisione EY S.p.A. (di

seguito "EY") per l'esercizio 2021 e, in occasione degli incontri periodici, sono stati approfonditi i temi relativi all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e del sistema dei controlli interni sul processo di informativa finanziaria stabilendo un'efficace comunicazione reciproca tra Revisori e Sindaci in ordine ai principali punti di attenzione emersi nell'ambito delle rispettive attività.

Il Collegio ha quindi esaminato la Relazione aggiuntiva prevista dall'art.11 del Regolamento UE n. 537/2014, redatta da EY in data 22 marzo 2022 dalla quale non sono emerse carenze significative.

Il Collegio ha infine preso atto della relazione sulla trasparenza prevista dall'art. 13 del Regolamento UE n. 537/2014, redatta da EY in data 22 marzo 2022, che viene allegato alla Relazione di cui all'art.11 del sopra citato Regolamento ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 con la quale EY ha confermato la propria indipendenza.

7.1 Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029

L'incarico di revisione legale del Bilancio di esercizio è stato conferito a EY.

Il Collegio ricorda che l'Assemblea Ordinaria della Capogruppo del 30 aprile 2019 aveva deliberato di conferire a EY l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021-2029, in applicazione del Principio del "Revisore unico" del Gruppo ISP previsto dal vigente "Regolamento di Gruppo per il conferimento di incarichi a società di revisione legale e loro reti".

Il Collegio prende atto che EY ha dichiarato che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento UE n. 537/2014 e che è rimasta indipendente rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

8. Vigilanza in ordine al Bilancio d'esercizio ed alla Relazione sulla Gestione

Il Collegio ha esaminato per quanto di competenza la generale conformità alla legge del processo di formazione dei dati e della struttura del Bilancio al 31 dicembre 2021.

Per completezza il Collegio segnala che il Bilancio al 31 dicembre 2021 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi previsti dalla circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti oltre ai chiarimenti interpretativi forniti dalla medesima. In particolare, si è tenuto conto del settimo aggiornamento del 29 ottobre 2021 e della Comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 con cui sono state integrate le disposizioni relative agli impatti del Covid e le misure a sostegno dell'economia.

Il Collegio si è incontrato periodicamente con EY, come risulta dai relativi verbali delle riunioni, per il consueto scambio di informazioni, in particolare sullo stato di avanzamento del lavoro di revisione, l'esame di eventuali problematiche riscontrate o rilievi sul sistema dei controlli interni e la programmazione delle tempistiche per il rimedio degli stessi.

9. Altre informazioni

Denunce e comunicazioni di irregolarità e fatti censurabili

Il Collegio segnala che nel 2021 non sono pervenute segnalazioni al riguardo.

Proposte e pareri

- Sostituzione di un Amministratore ai sensi dell'art. 2386 c.c., avvenuta nel febbraio 2022;
- Parere sulla nomina dei nuovi Responsabili e Referenti delle Funzioni di Internal Auditing e di Antiriciclaggio;
- Parere sulla nomina del nuovo Referente della Funzione Compliance;
- Pareri sull'Addendum di Banca 5 S.p.A. e sul "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB" e successive modifiche;
- Pareri in ordine alle proposte di conferimento dell'incarico alle Società KPMG S.p.A. e EY

S.p.A. per l'emissione di attestazioni sulla descrizione del sistema organizzativo della Banca utilizzato nell'ambito del servizio di gestione delle commissioni prestato alle proprie Società Clienti con riferimento, rispettivamente, ai periodi 1° gennaio-31 dicembre 2020 e 1° gennaio-31 dicembre 2021;

- Parere sull'aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo della Banca ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

* * *

Il Collegio non è incaricato della revisione legale del bilancio, pertanto, si è limitato a vigilare sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge.

Il Collegio, considerato il contenuto del parere e della relazione emessi dalla EY in data 22 marzo 2022, e preso atto della Dichiarazione rilasciata dall'Amministratore Delegato a favore del Consigliere Delegato e del Dirigente Preposto di Intesa Sanpaolo S.p.A., non rileva, per quanto di propria competenza, elementi ostativi alla approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 della Banca.

Il Collegio, in considerazione di quanto sopra esposto, esprime unanime parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 di Banca 5 S.p.A. e alla proposta di riporto dell'utile a nuovo così come formulata dagli Amministratori.

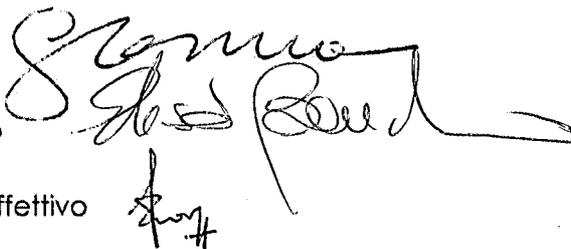
Milano, 23 marzo 2022

Il Collegio Sindacale

Giovanna Conca - Presidente

Elisa Bauchiero - Sindaco Effettivo

Giampaolo Provaggi - Sindaco Effettivo





Banca 5 S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'Azionista Unico della
Banca 5 S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca 5 S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca 5 S.p.A. non si estende a tali dati.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione della partecipazione in Mooney Group S.p.A.</p> <p>Al 31 dicembre 2021, la Società detiene un'interessenza del 30% in Mooney Group S.p.A. (in precedenza SisalPay Group S.p.A.), acquisita a fine 2019 e iscritta, quale partecipazione sottoposta a influenza notevole, nella voce "70. Partecipazioni" dello stato patrimoniale per un valore complessivo pari a Euro 64 milioni, corrispondente al costo d'acquisto. Inoltre, la Società al 31 dicembre 2021 vanta nei confronti della partecipata un credito pari a Euro 222,2 milioni iscritto nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", assistito da garanzia della capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..</p> <p>La partecipazione è valutata al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Nell'ambito del test d'impairment previsto dallo IAS 36, gli Amministratori ne hanno stimato il valore recuperabile, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, avvalendosi delle strutture centrali della capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. le quali hanno fatto riferimento alla valutazione di un consulente esterno.</p> <p>La quantificazione delle eventuali perdite di valore è stata identificata dagli Amministratori tra le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale.</p> <p>In nota integrativa, nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale e nella Parte H - Operazioni con parti correlate, gli Amministratori descrivono il processo adottato per la valutazione della partecipazione e forniscono informativa sui rapporti patrimoniali ed economici con la partecipata, nonché sulle previste operazioni di rilevanza strategica che comporteranno, tra l'altro, un aumento dell'interessenza nella quota di partecipazione detenuta dalla Società.</p> <p>In considerazione della significatività, per il bilancio nel suo complesso, della partecipazione e dei rapporti patrimoniali ed</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la comprensione delle modalità adottate dalla Società per la determinazione del valore recuperabile della partecipazione avvalendosi delle strutture centrali della capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.; - l'esame della valutazione della partecipazione effettuata dal consulente esterno con particolare riferimento all'appropriatezza della metodologia ed alla ragionevolezza delle assunzioni chiave utilizzate, il confronto con informazioni acquisite da fonti esterne, ove disponibili, la verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli e dell'analisi di sensitività su dette assunzioni chiave, nonché l'analisi della documentazione disponibile relativa alle previste operazioni strategiche, anche avvalendosi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione d'azienda; - la comprensione della natura dei rapporti tra la Società e la partecipata e della tipologia e finalità delle operazioni poste in essere ed i relativi riscontri documentali su base campionaria; - l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

economici in essere tra la Società e la partecipata, nonché della soggettività delle assunzioni adottate dagli Amministratori nel processo di stima del valore recuperabile, che hanno tenuto in considerazione anche gli ulteriori elementi valutativi connessi alla predette operazioni di rilevanza strategica, abbiamo ritenuto la valutazione della partecipazione un aspetto chiave della revisione.

Rilevazione delle commissioni attive e passive

La Società ha rilevato, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, commissioni attive pari a Euro 50,5 milioni e commissioni passive pari a Euro 50 milioni, in parte relative a operazioni con parti correlate come evidenziato in nota integrativa nella Parte H - Operazioni con parti correlate.

La composizione della voce "60. Commissioni nette" di conto economico è riportata in nota integrativa nella Parte C - Informazioni sul conto economico, la quale evidenzia come quasi il 90% della voce "40. Commissioni attive", pari a Euro 45,2 milioni, e quasi il 64% della voce "50. Commissioni passive", pari a Euro 31,8 milioni, siano riferiti a flussi commissionali derivanti dai servizi di incasso e pagamento prestati dalla Società ai propri clienti.

Gli Amministratori hanno adottato processi e procedure, anche di natura informatica, in parte gestiti da fornitori esterni di servizi, per presidiare operativamente i volumi significativi di transazioni, di importo unitario poco significativo e ascrivibili a diversi prodotti e servizi rappresentanti il core business della Società, e per assicurare la contabilizzazione delle relative componenti commissionali in conformità ai principi contabili. I criteri di rilevazione di tali commissioni attive e passive sono illustrati in nota integrativa nella Parte A - Politiche contabili.

Considerando la significatività, per il bilancio nel suo complesso, delle commissioni attive e passive, in parte relative a operazioni con parti correlate, le caratteristiche e la significatività dei volumi di transazioni da cui esse derivano e la complessità di processi, sistemi e controlli posti in essere dagli Amministratori per gestire

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione del processo di determinazione dei ricavi e degli oneri contrattuali derivanti dai servizi di incasso e pagamento prestati ai clienti e dei relativi controlli chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici rilevanti, l'esame della loro configurazione e messa in atto e lo svolgimento di procedure di conformità per valutarne l'efficacia operativa. Nello svolgimento delle suddette procedure ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in sistemi IT;
- lo svolgimento di procedure di validità, quali procedure di ricalcolo su base campionaria delle commissioni riferite ai servizi di incasso e pagamento;
- l'analisi comparativa delle commissioni, lorde e nette, rilevate nell'esercizio rispetto ai dati dell'esercizio precedente e l'analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

tali transazioni, abbiamo considerato la rilevazione contabile delle commissioni attive e passive riferite ai servizi di incasso e pagamento un aspetto chiave della revisione.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per

esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Banca 5 S.p.A. ci ha conferito in data 9 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli Amministratori della Banca 5 S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca 5 S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca 5 S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca 5 S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 22 marzo 2022

EY S.p.A.



Giovanni Pesce
(Revisore Legale)